



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno
Ufficio federale delle assicurazioni sociali

Ulteriore sviluppo dell'AI

Sintesi dei risultati della procedura di consultazione
(rapporto sui risultati)

Berna, 15 febbraio 2017

Contenuto

1	Situazione iniziale	4
1.1	Situazione iniziale	4
2	Oggetto	6
2.1	Oggetto	6
3	Risultati della procedura di consultazione	6
3.1	Sulla revisione in generale	6
3.2	Gruppo target 1 – Bambini (0–13 anni)	11
3.2.1	Aggiornamento dell’elenco delle infermità congenite	11
3.2.2	Adeguamento delle prestazioni in caso di infermità congenita ai criteri dell’assicurazione malattie	13
3.3	Gruppo target 2 – Giovani e giovani adulti affetti da malattie psichiche (13–25 anni).....	14
3.3.1	Estensione del rilevamento tempestivo ai giovani	14
3.3.2	Estensione dei provvedimenti di reinserimento ai giovani	16
3.3.3	Cofinanziamento delle formazioni transitorie cantonali per preparare a una prima formazione professionale.....	18
3.3.4	Cofinanziamento del Case Management Formazione Professionale a livello cantonale.....	20
3.3.5	Prima formazione professionale: orientamento al mercato del lavoro primario..	22
3.3.6	Parità di trattamento con gli assicurati sani in formazione per chi beneficia di indennità giornaliera e miglioramento delle opportunità formative.....	25
3.3.7	Ampliamento dei provvedimenti sanitari d’integrazione.....	31
3.3.8	Ampliamento dell’offerta di consulenza e accompagnamento per i giovani.....	33
3.4	Gruppo target 3 – Assicurati adulti affetti da malattie psichiche (25–65 anni)	34
3.4.1	Ampliamento dell’offerta di consulenza e accompagnamento.....	34
3.4.2	Ampliamento del rilevamento tempestivo.....	36
3.4.3	Flessibilizzazione dei provvedimenti di reinserimento	37
3.4.4	Introduzione della fornitura di personale a prestito.....	39
3.5	Coordinamento tra gli attori interessati	41
3.5.1	Accordo di collaborazione con le associazioni mantello del mondo del lavoro ..	41
3.5.2	Ottimizzazione della copertura contro gli infortuni e dell’assicurazione di responsabilità civile.....	44
3.5.3	Rafforzamento della collaborazione con i medici curanti.....	47
3.5.4	Prolungamento della protezione degli assicurati in caso di disoccupazione dopo una revisione di rendita.....	48
3.5.5	Introduzione di un sistema di rendite lineare	50
3.5.6	Istituzione di centri di competenza regionali per il collocamento	58
3.6	Ulteriori misure	60
3.6.1	Catalogo delle prestazioni delle organizzazioni private di aiuto agli invalidi	60
3.6.2	Ordine di priorità per i sussidi.....	60

3.6.3	Chiarimento delle basi legali per la restituzione dei sussidi AI per la costruzione	60
3.6.4	Creazione di basi legali per gli immobili degli uffici AI	61
3.6.5	Miglioramento dello scambio di dati	61
3.7	Nuove proposte di revisione	61
3.7.1	Soppressione o limitazione della durata della rendita per i giovani di età inferiore ai 25/30 anni	61
3.7.2	Estensione del contributo per l'assistenza	62
3.8	Altri pareri.....	62
Allegato Elenco dei partecipanti alla consultazione e abbreviazioni		64

1 Situazione iniziale

1.1 Situazione iniziale

Il 4 dicembre 2015 il Consiglio federale ha posto in consultazione la riforma sull'ulteriore sviluppo dell'assicurazione invalidità. La procedura si è conclusa il 18 marzo 2016.

Sono stati invitati a esprimersi sull'avamprogetto di legge e sul rapporto esplicativo i Cantoni, i partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale, le associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, le associazioni mantello nazionali dell'economia, autorità e istituzioni affini nonché organi esecutivi e altre organizzazioni, per un totale di 121 destinatari. Hanno inoltrato un parere al Dipartimento federale dell'interno (DFI) 75 destinatari ufficiali. Tutti i Cantoni hanno fatto pervenire il loro parere. Dei 12 partiti invitati, hanno risposto in 5 (PBD, PPD, PLR, PSS e UDC). Delle altre cerchie interessate invitate (35), si sono espresse in 16. Sono inoltre pervenuti 48 pareri di altre persone e gruppi.

	Destinatari	Invitati	Pareri pervenuti
1	Cantoni (incl. CdC)	27	26 ¹
2	Partiti rappresentati nell'Assemblea federale	12	5
3	Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	3	2
4	Associazioni mantello nazionali dell'economia	10	6
5	Organi assicurativi	10	6
6	Organizzazioni di aiuto ai disabili	24	14
7	Altre cerchie interessate	35	16
8	Partecipanti non invitati ufficialmente		48
	Totale	121	123

La **rilevazione** e la **valutazione** (statistica) quantitativa si sono svolte **parzialmente per via elettronica**. Insieme alla documentazione relativa alla consultazione, era stato inviato anche un questionario con domande sui temi principali della revisione. Nella lettera di accompagnamento si segnalava ai partecipanti alla consultazione che avevano piena libertà di scegliere se seguire o meno il questionario nell'esprimere il loro parere. L'Ufficio competente per la valutazione ha potuto rilevare in forma elettronica le risposte così strutturate, con un certo risparmio di tempo, per poi registrarle con le relative motivazioni. Il nuovo sistema ha permesso di effettuare la valutazione statistica (tabelle; cfr. n. 3) con un semplice click e di presentarla subito in una forma grafica attraente. Dal punto di vista del contenuto, le risposte pervenute sono state suddivise in base al parere concernente la singola misura in esame (ACCOLTA / PIUTTOSTO ACCOLTA / PIUTTOSTO RESPINTA / RESPINTA) e accuratamente valutate. Gli argomenti più importanti, frequenti e pertinenti sono presentati nel presente rapporto distinti per categorie. Sono state inoltre valutate anche le dichiarazioni fatte dai partecipanti su aspetti che non figuravano nel questionario (cfr. n. 3.6) e nuove proposte di revisione (cfr. n. 3.7).

Un altro vantaggio del questionario consiste nel fatto che il compito della corretta interpretazione dell'approvazione o del rifiuto (totale o parziale) di una misura è stato lasciato intera-

¹ La Conferenza dei governi cantonali (CdC) non ha inoltrato alcun parere.

mente ai partecipanti. In fase di valutazione è però emerso un problema: talvolta, mentre secondo la risposta una misura era RESPINTA, dalla motivazione risultava invece che essa era in realtà accolta favorevolmente. Questa discrepanza può derivare ad esempio da un'errata comprensione della misura proposta o da una svista nella lettura da parte dei partecipanti oppure da una mancata rettifica a livello organizzativo interno o semplicemente da un errore. Per risolvere questi rarissimi casi si è deciso di rilevare statisticamente il rifiuto della misura espresso nella risposta scritta alla domanda. Se fossero state disponibili solo le motivazioni, si sarebbe dovuto registrare un'approvazione, totale o parziale. Dato che questi conteggi "errati" isolati non avrebbero minimamente influito sulla valutazione globale relativa all'approvazione o al rifiuto di una misura, si è rinunciato a una loro segnalazione esplicita nel testo. Di conseguenza, nel documentare l'approvazione o il rifiuto di misure che presentavano conteggi errati si è rinunciato alla citazione di testi delle organizzazioni interessate.

Circa l'80 per cento dei partecipanti ha utilizzato il questionario. Al riguardo, ringraziando per l'opportunità di esprimere il proprio parere, l'USI si è dichiarata molto favorevole a seguire la struttura delle domande proposta nel questionario, in quanto essa aiutava a mantenere la visione d'insieme e a procedere in modo mirato. Meno soddisfatto si è invece mostrato ZG, secondo cui il questionario previsto dalla Confederazione si concentrava solo su poche domande.

La **base per la valutazione statistica** è costituita dal numero complessivo dei pareri pervenuti. Più sono i partecipanti che si sono espressi su un determinato argomento, più questo è rilevante. La maggior parte dei pareri riguarda la valutazione della revisione in generale. Diverse organizzazioni di aiuto ai disabili si sono associate, integralmente o parzialmente, all'opinione espressa da Inclusion Handicap. Questi pareri non sono stati rilevati quantitativamente, essendo impossibile farlo correttamente a causa del numero e dei diversi momenti in cui essi sono pervenuti (errori di rilevazione, distorsioni nell'interpretazione e nella ponderazione, riferimenti diversi). Dal punto di vista qualitativo, i pareri in questione sono stati invece ampiamente trattati nel testo e tenuti in debita considerazione.

La documentazione inviata per la consultazione comprendeva anche un riassunto della revisione in **linguaggio semplificato**. Al riguardo, Procap ha espresso la sua approvazione e la sua gratitudine per il fatto che la consultazione è stata resa accessibile per la prima volta alle persone con difficoltà di apprendimento grazie a un riassunto in linguaggio semplificato, e ha giudicato estremamente positivo e molto importante per le persone affette da menomazioni alla vista il riferimento alla legge sui disabili e alla volontà di pubblicare documenti accessibili anche a persone diversamente abili.

Il capitolo relativo ai *risultati della consultazione* presenta la struttura seguente: in primo luogo viene presentato il risultato statistico (in termini assoluti e in percentuale) sotto forma di tabella; segue una sintesi degli argomenti più importanti, che vengono suddivisi in base alle categorie summenzionate e, nei limiti del possibile, documentati con la citazione di testi tratti dai pareri pervenuti. Si è cercato di citare almeno una volta ciascun partecipante, ma è possibile che vi siano state delle dimenticanze. A questo proposito va notato che la lunghezza o la frequenza delle citazioni di un determinato partecipante non permettono di trarre conclusioni sulla misura in cui i suoi argomenti sono poi stati effettivamente considerati. Il presente rapporto si prefigge di mostrare i punti critici emersi nel quadro della procedura di consultazione. Per sapere cosa è stato preso in considerazione e come sono state attuate le proposte formulate si rinvia al messaggio sull'ulteriore sviluppo dell'AI. Il relativo capitolo sui *risultati della procedura di consultazione* (n. 1.3.2) propone una sintesi del presente rapporto.

Il presente rapporto illustra i risultati della procedura di consultazione. Tutti i pareri pervenuti sono pubblicamente accessibili sul sito Internet dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali: www.ufas.admin.ch > Pubblicazioni & Servizi > Legislazione > Procedure di consultazione > Procedure concluse.

2 Oggetto

2.1 Oggetto

L'AI mira già espressamente all'integrazione, ma nel caso di due gruppi importanti di assicurati, ovvero i giovani adulti e le persone con problemi psichici, le ultime revisioni dell'AI non hanno prodotto gli effetti sperati. Il sistema dell'AI va pertanto ulteriormente perfezionato.

L'obiettivo della presente riforma è fornire un sostegno individualizzato ai bambini, ai giovani e agli assicurati con malattie psichiche, in collaborazione con gli attori interessati, al fine di utilizzare pienamente il potenziale d'integrazione e migliorare l'idoneità al collocamento di questi assicurati.

3 Risultati della procedura di consultazione

3.1 Sulla revisione in generale

Kategorie	JA	eher JA	eher NEIN	NEIN	Total
Kantone	6	19	1	0	26
Pol. Parteien	0	2	2	1	5
Städteverband etc.	1	1	0	0	2
Dachverbände Wirtschaft	2	2	1	1	6
Versicherungsinstitutionen	3	2	1	0	6
Behindertenorganisationen	2	9	2	0	13
Weitere und nicht Eingeladene	20	20	3	4	47
Total	34	55	10	6	105
Anteil	32%	52%	10%	6%	100%

La stragrande maggioranza dei partecipanti approva il progetto, totalmente o parzialmente. Un consenso esplicito è stato espresso riguardo ai gruppi target, alle misure proposte per rafforzarne il potenziale d'integrazione e l'idoneità al collocamento, all'obiettivo di migliorare il coordinamento tra gli attori interessati e all'intenzione di presentare un progetto che rispettasse il principio della neutralità dei costi. Per contro, la maggioranza dei Cantoni, 2 partiti, l'ACS, 3 associazioni mantello nazionali dell'economia, 2 organizzazioni di aiuto ai disabili e altri partecipanti chiedono, direttamente o indirettamente, una maggiore **trasparenza in termini di costi**. Si chiede di considerare globalmente la situazione finanziaria dell'AI nei prossimi anni tenendo conto di tutte le revisioni della LAI in corso e di altri progetti di riforma che interessano l'AI, quali il programma di stabilizzazione della Confederazione 2017–2019, la riforma Previdenza per la vecchiaia 2020, la riforma delle prestazioni complementari, l'iniziativa parlamentare Joder 12.470 Miglior sostegno per i figli gravemente ammalati o disabili che vengono curati a domicilio e il progetto 3 del secondo pacchetto di misure della 6ª revisione AI (revisione AI 6b). Tra gli altri elementi menzionati nei pareri emergono in particolare

i seguenti: l'aggiornamento dell'elenco delle infermità congenite, l'inserimento della trisomia 21 in questo elenco, la giurisprudenza attuale della Corte europea dei diritti dell'uomo (metodo misto) e l'aumento del guadagno massimo assicurato nell'assicurazione contro gli infortuni. Inoltre, le organizzazioni di aiuto ai disabili chiedono che vengano illustrate le conseguenze finanziarie per gli assicurati.

16 Cantoni, la maggioranza dei partiti, 4 associazioni mantello nazionali dell'economia e altri partecipanti sottolineano la necessità di (ulteriori) risparmi sui costi. Oltre a questa richiesta, però, nei pareri di moltissimi Cantoni si trova anche quella di stanziare mezzi finanziari supplementari, tra l'altro nell'ambito delle risorse di personale. Inoltre, diversi pareri associano la richiesta generale di misure di risparmio a proposte concrete, in particolare quella di riprendere il progetto 3 della revisione AI 6b ma anche il sistema di rendite lineare con una rendita intera a partire da un'invalidità dell'80 per cento e la soppressione delle rendite per le persone di età inferiore ai 25/30 anni.

Cantoni

La maggioranza dei Cantoni esprime un giudizio positivo o quantomeno abbastanza positivo sulla revisione proposta. Approva il miglioramento del coordinamento tra gli attori interessati (AG) e la definizione dei gruppi target, ma ridimensiona il giudizio positivo accennando al fatto che non viene sfruttato tutto il ventaglio delle possibili misure (in particolare GL, FR, SO, BL, TG, TI). I Cantoni ZH, SZ, OW, NW, GL, SO, BS, BL, SH, AI, SG, GR, TG, TI, VD, VS, GE e JU chiedono (direttamente o indirettamente) una maggiore trasparenza dei costi. È auspicata una visione globale della situazione finanziaria dell'AI per i prossimi anni, che tenga conto di tutte le revisioni in corso della LAI e degli altri progetti di riforma riguardanti l'AI (cfr. sopra).

16 Cantoni (AI, SZ, NW, GL, SO, BL, SH, SG, GR, TG, VS, GE, JU, TI, ZG e BS) chiedono espressamente (ulteriori) risparmi, ma vi è anche chi rivendica ulteriori risorse finanziarie: alcuni Cantoni (tra cui ZH, BL, SH, GR, TG, VS, NE), ad esempio, sottolineano che la complessità dei nuovi compiti non viene sufficientemente considerata e che è indispensabile fornire (agli uffici AI) ulteriori risorse (finanziarie e umane). Al riguardo VD avverte che le nuove misure previste dalla riforma dovranno essere affiancate da un rafforzamento degli organi esecutivi, e in particolare degli uffici AI, piuttosto che da un aumento dell'effettivo dell'UFAS (autorità di vigilanza). Inoltre, vari partecipanti aggiungono alla generica richiesta di misure di risparmio anche proposte concrete, soprattutto la ripresa del progetto 3 della revisione AI 6b (SO, GR, TG; SZ, GL, ZG, BL, AI, TI, JU) e/ o chiedono (in particolare UR, AI, TI) una partecipazione finanziaria nettamente più consistente della Confederazione o dell'AI nel caso delle misure che comporterebbero un trasferimento indiretto degli oneri finanziari ai Cantoni (PC) e ai Comuni (aiuto sociale).

Soltanto il parere di SZ, che esprime un'«adesione solo condizionale» alla revisione in generale, è stato interpretato come «piuttosto contrario». Le motivazioni del parere di SZ riprendono però gli stessi argomenti invocati dai Cantoni che alla domanda in questione hanno risposto di essere «piuttosto favorevoli».

Partiti rappresentati nell'Assemblea federale

PPD e PS sono piuttosto favorevoli alla revisione. Il PPD, invece, reputa che il rimborso del debito sia prioritario rispetto all'ampliamento delle prestazioni e chiede di snellire l'apparato burocratico separando nettamente vigilanza ed esecuzione. Il PS approva l'obiettivo della revisione, ma ritiene che il calo del numero di rendite sia dovuto a un inasprimento della prassi. Inoltre, si dichiara espressamente contrario alla proposta, avanzata da più parti, di non assegnare rendite a persone di meno di 30 anni.

PBD, PLR e UDC si dichiarano contrari o piuttosto contrari alla revisione. Il PBD, pur approvando l'introduzione a medio termine del certificato di incapacità al lavoro in funzione delle risorse residue («fit note»), esige però imperativamente anche correzioni sul fronte delle prestazioni e l'esame della proposta di rinunciare di principio al versamento di rendite a persone di età inferiore ai 30 anni. PLR e UDC chiedono da parte loro maggiore trasparenza e la messa in evidenza di un potenziale di risparmio più ampio, poiché ritengono che l'idea di risanare l'AI entro il 2030 sia estremamente ottimistica. Questi partiti si oppongono pertanto a un eventuale aumento delle risorse di personale. L'UDC respinge la riforma dell'AI nella forma proposta: l'ampliamento delle prestazioni per il gruppo target dei giovani rappresenterebbe un incentivo sbagliato, dato che proprio in questa fascia d'età si osserva un aumento delle nuove domande.

Associazioni mantello di Comuni, città e regioni di montagna

L'ACS approva la direzione di massima della revisione, ma rileva che la pressione dei costi che grava attualmente sui Comuni a causa del forte aumento delle PC e dei costi dell'aiuto sociale è notevole e dovrà prima o poi essere ridotta. Come ad esempio i Cantoni, anche l'ACS ritiene che le ripercussioni di altri progetti pendenti debbano essere considerate in un'analisi globale della situazione finanziaria dell'AI. Pur essendo piuttosto favorevole alla revisione, l'UCS ritiene che la questione della collaborazione con le città e i Comuni, competenti per l'erogazione dell'aiuto sociale, non sia sufficientemente considerata. Specialmente tra coloro che si trovano nella fase di transizione dalla scuola al mondo del lavoro o sono affetti da malattie psichiche vi sarebbero molte persone che dipendono dall'aiuto personale e finanziario fornito dall'aiuto sociale.

Associazioni mantello dell'economia

USC, USS, Travail.Suisse e FER sono sostanzialmente favorevoli alla revisione. L'USC sostiene che il presente progetto non permetterà di risanare l'AI in modo duraturo. L'USS non si dichiara espressamente favorevole o contraria, ma non sembra esprimere alcuna opposizione di principio. Considerato che le persone disabili fanno ancora molta fatica a tornare o a inserirsi nel mondo del lavoro, e vista l'attuale difficile situazione dell'occupazione, considererebbe inopportuna un'ulteriore riduzione delle prestazioni. Travail.Suisse apprezza che il Consiglio federale rinunci a misure di risparmio radicali e a misure simboliche e abbia presentato una riforma oggettivamente fondata seppur non eclatante, e ritiene che l'estinzione del debito proceda bene e debba poter essere realizzata entro il 2030. La FER appoggia la riforma intrapresa e si rallegra degli intenti perseguiti, ma si rammarica che non sia più ambiziosa per quanto riguarda il risanamento finanziario.

L'USAM si dichiara piuttosto contraria alla revisione. Pur approvando i gruppi target definiti, sostiene che le misure proposte debbano essere verificate ancora una volta dal punto di vista del rapporto costi/benefici. Essendo scettica circa la possibilità di eliminare completamente il deficit strutturale dell'AI entro l'inizio del 2018 e di rimborsare il debito entro il 2030, non può dare la sua adesione agli obiettivi finanziari. Per l'USAM non si possono evitare misure di risparmio fintanto che non vi saranno conti nelle cifre nere per diversi anni di seguito. A questo proposito teme una crescita delle uscite dell'AI in seguito all'aumento dell'età di pensionamento delle donne e del guadagno assicurato massimo nell'assicurazione contro gli infortuni. Perciò chiede che vengano definitivamente adottate le misure di risparmio sospese nell'ambito del progetto 3 della revisione AI 6b. Questa rivendicazione è condivisa dall'USI, che è globalmente contraria all'impostazione del progetto. Per il risanamento finanziario dell'AI, quest'ultima chiede imperativamente che vengano apportati correttivi con un potenziale di risparmio consistente sul fronte delle prestazioni. È invece d'accordo con la definizione dei gruppi target.

Organi assicurativi

Per quanto riguarda la valutazione globale della revisione, le rappresentanti degli organi assicurativi dichiarano di volersi esprimere soltanto sulle questioni che hanno ripercussioni per essi e non intendono emettere un parere esplicito sulla riforma in generale. ACCP e CCCC ritengono che il progetto fornisca un importante contributo al duraturo abbassamento dei costi dell'AI e pertanto ne appoggiano l'orientamento generale. La CUI ha inoltrato un parere dettagliato: essa appoggia l'obiettivo principale consistente nel rafforzare il potenziale d'integrazione, ma si esprime criticamente riguardo alle previsioni circa il risanamento e all'influsso dell'attuale giurisprudenza della CEDU, del programma di stabilizzazione, di varie iniziative parlamentari e dei flussi migratori. La Conferenza chiede una sistematica separazione delle attività di vigilanza e di esecuzione e un consistente potenziamento del suo organico per l'onere supplementare che i nuovi compiti comporteranno. Santésuisse non si esprime direttamente sulla revisione in generale, ma sottolinea che il previsto trasferimento di costi dall'AI alla LAMal comporterà un importante aumento dei premi, il che va evitato. Di conseguenza, la sua argomentazione è da interpretare quale posizione piuttosto negativa circa il progetto.

Organizzazioni di aiuto ai disabili

Numerose organizzazioni di aiuto ai disabili si sono espresse più su misure o questioni che toccano gli interessi delle persone da esse rappresentate che sulla revisione in generale. ASA-Handicap mental e Integras esprimono un chiaro sì al progetto, Pro Infirmis, Inclusion Handicap, INSOS, Associazione svizzera dei paraplegici, Società Svizzera Sclerosi Multipla, GELIKO, Avanti donne e Lega polmonare Svizzera sono piuttosto favorevoli al medesimo. Si dichiarano invece contrari AGILE e insieme Svizzera.

Molte organizzazioni per disabili si associano al parere di Inclusion Handicap o vi fanno riferimento. Inclusion Handicap e Retina Suisse, avanti donne e altri criticano il titolo della revisione, che secondo loro avrebbe dovuto essere «settima revisione dell'AI». Inclusion Handicap constata con soddisfazione che il maggiore orientamento dell'AI all'integrazione ha contribuito a salvaguardare posti di lavoro, ma ritiene che l'effetto causale della campagna per l'integrazione non debba essere sopravvalutato e come AGILE chiede un reale controllo degli effetti. Tale controllo deve mirare a stabilire non se si sono potute risparmiare delle rendite, ma soltanto se è stata realizzata l'auspicata integrazione nel mondo del lavoro. I.H. critica l'esagerata densità normativa e non ravvisa una necessità di risparmio, dato che i debiti dovrebbero essere estinti entro il 2030, ma approva la neutralità dei costi perseguita dal progetto. PMS si chiede se gli obiettivi della revisione possano essere realizzati, data la forte concorrenza attualmente esistente sul mercato del lavoro. Inoltre, deplora che i provvedimenti di integrazione vengano ancora applicati con scarsa creatività e sottolinea che occorre personale preparato per garantire un accompagnamento ottimale e affinché si riesca a trovare il posto adatto per l'integrazione. INSOS Svizzera condivide l'intenzione di promuovere o salvaguardare la capacità al guadagno delle persone invalide o a rischio di invalidità, ma non a discapito di chi ha bisogno di un ampio sostegno per tutta la vita e non può o può solo limitatamente esercitare un'attività lucrativa suscettibile di ridurre la rendita. Pro Infirmis Svizzera lamenta l'assenza, nel progetto, di quella visione ampia del diritto all'inclusione sociale in tutti gli ambiti dell'esistenza che contraddistingue la convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità. A suo giudizio, l'ulteriore sviluppo del progetto non rappresenta ancora una soluzione definitiva, bensì una soluzione intermedia verso una legislazione davvero inclusiva per tutti. Avanti donne deplora che non sia stata tratta la questione della soppressione del metodo misto e auspica che siano resi più visibili i costi: le ripercussioni finanziarie e pratiche della revisione sugli assicurati dovrebbero essere indicate per ogni misura e separatamente secondo il sesso. Integras, infine, approva la misura ma sottolinea che nell'ambito di questa revisione si dovrebbe tener conto dell'interesse superiore del bambino e del suo diritto di partecipare alle decisioni.

AGILE è piuttosto contraria al progetto. Oltre a rivendicare una presentazione più trasparente e comprensibile dei costi e l'enumerazione delle ripercussioni sugli assicurati, chiede anche l'introduzione di un reale controllo degli effetti delle misure realizzate e lo snellimento del messaggio in modo da ridurlo all'essenziale, uniti a una semplificazione della sistematica della legge per certi provvedimenti. Inoltre, esprime dei dubbi circa la neutralità dei costi, dato che l'estensione dei provvedimenti d'integrazione prevista dal progetto sarebbe a carico dei disabili e dei loro familiari, e anche il calo del numero di rendite sarebbe dovuto all'irrigidimento della prassi anziché al successo di detti provvedimenti, opinione del resto condivisa anche da Inclusion Handicap. Procap chiede (come Inclusion Handicap e altri) una riflessione di principio su concetti quali «invalido» e «grande invalido».

Altre cerchie interessate e partecipanti

Come le organizzazioni di aiuto ai disabili, gli altri interpellati e i partecipanti si esprimono piuttosto su singoli provvedimenti che non sulla revisione in generale. Nondimeno, si può ritenere che i giudizi siano per la maggior parte positivi. Gli argomenti e le motivazioni, se invocati, sono in genere gli stessi già espressi anche dagli altri partecipanti alla consultazione delle altre categorie. Qui di seguito saranno dunque presentate soltanto rivendicazioni espresse isolatamente. La FMH appoggia l'intenzione della revisione di promuovere l'integrazione. Reputa che l'esplicito coinvolgimento dei medici curanti sia uno degli aspetti importanti per la realizzazione di tale obiettivo. La COSAS sostiene che nel progetto l'importanza cardinale dell'aiuto sociale non emerge a sufficienza, ma approva le misure volte a migliorare la collaborazione con altri attori e l'evidente approccio sistematico. Coraasp (e graap) approvano gli obiettivi perseguiti dalla riforma. Tuttavia, la pressione esercitata sui beneficiari dell'AI affinché si integrino nel mercato del lavoro continua ad aumentare, mentre il mercato si fa sempre più competitivo. Le due organizzazioni auspicano una riforma con misure ben più proattive nel settore della medicina del lavoro. profunda-suisse considera positivo che gli organi cantonali vengano coinvolti in misura ancora maggiore nella collaborazione. Per il Centre patronal, le varie misure presentate nel progetto posto in consultazione sembrano poco spettacolari, ma vanno innegabilmente nella buona direzione. Inserimento Svizzera critica l'attenzione puntata unilateralmente sul mercato del lavoro primario.

ZSL si esprime negativamente in merito al progetto: pur rinunciando a discutere singoli aspetti, si associa al parere di Inclusion Handicap, ma ritiene che l'insieme delle misure previste per il rilevamento tempestivo e l'integrazione sia mal concepito per non dire parzialmente controproducente. Inoltre, deplora che l'amministrazione si assegni dei compiti che non è in grado di assolvere e ricorda che le persone interessate, le loro organizzazioni e le loro famiglie devono essere considerati come partner ed esperti cruciali. Infine, teme che i Cantoni, ora che con la NPC hanno ricevuto competenze in tal senso, vorranno riversare i costi sulla Confederazione, dato che l'AI è di nuovo nelle cifre nere.

3.2 Gruppo target 1 – Bambini (0–13 anni)

3.2.1 Aggiornamento dell'elenco delle infermità congenite

Kategorie	JA	eher JA	eher NEIN	NEIN	Total
Kantone	8	17	0	0	25
Pol. Parteien	2	0	1	0	3
Städteverband etc.	1	1	0	0	2
Dachverbände Wirtschaft	2	0	0	1	3
Versicherungsinstitutionen	1	2	0	0	3
Behindertenorganisationen	1	1	5	4	11
Weitere und nicht Eingeladene	13	4	9	4	30
Total	28	25	15	9	77
Anteil	36%	32%	19%	12%	100%

La maggior parte dei partecipanti che hanno risposto a questa domanda (53 su 77) è favorevole all'aggiornamento dell'elenco delle infermità congenite. Tuttavia, circa la metà dei partecipanti favorevoli esprime riserve in merito ad alcuni dei criteri proposti. Tra i partecipanti contrari a questa misura, molti fanno direttamente riferimento alla posizione di Inclusion Handicap, in particolare AGILE, insieme, Gruppe Spenderherz e Pro Raris.

Cantoni

I 25 Cantoni che si sono espressi su questo punto sono tutti favorevoli o quantomeno piuttosto favorevoli. Tutti approvano sostanzialmente l'aggiornamento dell'elenco delle infermità congenite e lo considerano necessario, dato che il precedente risale al 1985. Otto Cantoni (UR, SZ, FR, SG, VS, NE, GE e TG) approvano incondizionatamente l'aggiornamento. Gli altri (ZH, BE, LU, OW, NW, GL, ZG, SO, BL, SH, AR, AI, GR, AG, TI, VD e JU) approvano l'applicazione di criteri di definizione che consentano di determinare in modo preciso e trasparente le infermità per le quali l'AI deve farsi carico dei provvedimenti sanitari. Tuttavia, formulano qualche riserva riguardo a taluni criteri, segnatamente a quelli riguardanti il carattere invalidante, la gravità e la necessità di un trattamento complesso e di lunga durata. Sul criterio del carattere invalidante deplorano che il rapporto esplicativo non sia sufficientemente esplicito, mentre la critica principale mossa agli altri due criteri consiste nel fatto che restringono eccessivamente l'ambito di competenza dell'AI. Undici Cantoni (ZH, BE, LU, OW, NW, GL, ZG, SO, AI, AG e VD) sottolineano che questi criteri non dovrebbero generale costi supplementari. LU, GL e ZG auspicano una descrizione più dettagliata delle ripercussioni finanziarie.

Partiti rappresentati nell'Assemblea federale

I partiti politici che si sono pronunciati sono tre. PBD e PPD si dicono favorevoli alla misura, mentre il PSS è piuttosto contrario. Soprattutto, disapprova i criteri di definizione proposti, che trova troppo restrittivi, e rifiuta i criteri del «carattere invalidante» e della «gravità».

Associazioni mantello di Comuni, città e regioni di montagna

Le due associazioni mantello dei Comuni (UCS e ACS) sostengono questa misura. L'ACS, tuttavia, sottolinea che i criteri non devono ridurre il campo d'applicazione dell'AI e che occorrerebbe rinunciare ai criteri del carattere invalidante e della gravità. Secondo l'UCS, è importante evitare che queste misure causino costi supplementari alle famiglie interessate.

Associazioni mantello dell'economia

Hanno espresso un parere tre associazioni mantello dell'economia. Due di esse, la Fédération romande des Syndicats Patronaux e l'USI, si dichiarano a favore della misura proposta. L'USS è invece contraria, poiché teme un trasferimento di costi all'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie (AOMS). Inoltre, teme anche che il criterio del carattere invalidante finisca per diventare un importante motivo di esclusione.

Organi assicurativi

Le rappresentanti degli organi assicurativi che hanno espresso un parere sono tre (CUAI, Curafutura e santésuisse). Tutte e tre si dichiarano a favore della riforma. Curafutura auspica però che i criteri permettano una chiara delimitazione tra AI e AOMS, onde eliminare sovrapposizioni. Inoltre, chiede di poter partecipare al processo di revisione e che sia presto istituito un processo per la considerazione delle malattie rare.

Organizzazioni di aiuto ai disabili

Tra le undici organizzazioni di aiuto ai disabili che si sono pronunciate, una (Lega polmonare Svizzera) si dichiara favorevole e una (Fondazione svizzera per paraplegici) piuttosto favorevole. Quest'ultima si oppone però all'introduzione di criteri di delimitazione.

Tra le nove altre organizzazioni, contrarie al progetto, cinque (insieme, Inclusion handicap, Integras, SM, GELIKO) sono piuttosto contrarie e tre decisamente contrarie (AGILE, Avanti donne, Pro Infirmis). Gli argomenti a sfavore si riferiscono in genere al fatto che i criteri di definizione delle infermità congenite sembrano troppo vaghi o al contrario troppo restrittivi o addirittura inutili. Le associazioni in questione temono che si tratti di misure di risparmio dissimulate.

Altre cerchie interessate e partecipanti

Tra le organizzazioni che si sono espresse, una lieve maggioranza (17 su 30) è favorevole alla misura. Tra i pareri positivi, 13 approvano la misura incondizionatamente (profunda-suisse, Associazione Svizzera dei Chiropratici, Centre patronal, FMPP, USC, Swissmem, GUMEK, ASE, SGLP, H+, Schweiz. Gesellschaft für medizinische Genetik). Tra questi pareri, Avenir social approva l'aggiornamento proposto ma teme che talune infermità vengano radiate dall'elenco, segnatamente a causa del criterio relativo al carattere invalidante. Le società mediche (ssp sgp, mfe, SSMIG) sostengono la riforma e i criteri di definizione ma paventano un trasferimento della presa a carico all'AOMS. Le voci contrarie alla misura (CURAVIVA, FMH, Spitex, Gruppe Spenderherz, Pro Raris, Associazione Sindrome di Dravet Svizzera, Retina Suisse, vips, FSC, CFG, CI Malattie rare, Gruppo svizzero per l'ippoterapia-K, Zürcher Hochschule für Angewandte Wissenschaften, Physiotherapia paediatrica e PMS) considerano problematici i criteri di definizione. Pro Raris e Gruppe Spenderherz fanno direttamente riferimento al parere di Inclusion Handicap.

3.2.2 Adeguamento delle prestazioni in caso di infermità congenita ai criteri dell'assicurazione malattie

Kategorie	JA	eher JA	eher NEIN	NEIN	Total
Kantone	15	3	1	0	19
Pol. Parteien	2	0	1	0	3
Städteverband etc.	2	0	0	0	2
Dachverbände Wirtschaft	1	2	0	0	3
Versicherungsinstitutionen	1	2	0	0	3
Behindertenorganisationen	2	2	3	2	9
Weitere und nicht Eingeladene	6	8	9	7	30
Total	29	17	14	9	69
Anteil	42%	25%	20%	13%	100%

Due terzi dei partecipanti che hanno risposto a questa domanda (46 su 69) sono favorevoli all'adeguamento delle prestazioni AI in caso d'infermità congenita ai criteri dell'assicurazione malattie. Il 25 per cento di essi esprime qualche riserva, in particolare per quanto concerne il criterio di economicità.

Cantoni

Su questo punto si sono espressi 19 Cantoni (ZH, BE, LU, SZ, OW, NW, GL, ZG, AR, AI, SG, GR, AG, TG, VD, VS, GE e JU). A parte NE, che si dichiara piuttosto contrario, tutti gli altri si dicono favorevoli o piuttosto favorevoli alla misura. La designazione dei criteri di efficacia, appropriatezza ed economicità (EAE) ripresa dall'AOMS viene complessivamente accettata, anche perché in pratica questi criteri vengono già applicati. L'adeguamento migliora la coerenza tra i sistemi dell'AI e dell'AOMS e garantisce un pari accesso a terapie efficaci. Ciò nonostante, i Cantoni esprimono spesso il timore di un forte aumento dei costi per l'AI o all'inverso di un trasferimento di costi all'AOMS rispettivamente ai Cantoni stessi.

La correzione dell'attuale (problematica) lacuna legale in ambito tariffale è accolta con soddisfazione. BL non si pronuncia in modo esplicito su questo punto ma sottolinea l'attuale mancanza di una base legale in ambito tariffale e approva la proposta di modifica dell'articolo 27 LAI.

NE è contrario perché teme una diminuzione delle prestazioni prese a carico a causa della restrittività dei criteri proposti e di una minore flessibilità dell'AI nell'accordare prestazioni.

Partiti rappresentati nell'Assemblea federale

I partiti politici che si sono pronunciati sono tre. Due di essi, il PBD e il PPD, approvano l'adeguamento della legge, mentre il PS si dichiara piuttosto a sfavore. Non mette in dubbio l'importanza dei criteri ma teme che un adeguamento generale a essi possa tradursi in un razionamento delle cure.

Associazioni mantello di Comuni, città e regioni di montagna

Le due associazioni mantello dei Comuni (UCS e ACS) sostengono questa misura. L'UCS sottolinea tuttavia che il criterio dell'economicità potrebbe sfociare in una diminuzione delle prestazioni.

Associazioni mantello dell'economia

Tre associazioni mantello dell'economia esprimono un parere positivo. Due di esse (USI e USS) si dichiarano piuttosto favorevoli alle misure, ma puntualizzano che la neutralità dei costi deve essere garantita e che va evitata una diminuzione delle prestazioni. La Fédération Romande des Syndicats Patronaux è favorevole a questa misura.

Organi assicurativi

Tre rappresentanti degli organi assicurativi (CUAI, Curafutura e santésuisse) hanno espresso un parere su questa misura. Tutte e tre sono favorevoli. La CUAJ sottolinea comunque che i compiti di vigilanza e di esecuzione devono essere tenuti ben distinti. Santésuisse deplora il trasferimento di costi all'AOMS e il conseguente possibile aumento dei premi.

Organizzazioni di aiuto ai disabili

Su questa misura si sono espresse nove organizzazioni di aiuto ai disabili, di cui due sono favorevoli (GELIKO e Lega polmonare Svizzera) e due piuttosto favorevoli (Pro infirmis e Associazione svizzera dei paraplegici). Queste ultime accettano l'adeguamento proposto ma non auspicano un adeguamento generale delle prestazioni dell'AI ai criteri dell'AOMS. Le cinque organizzazioni contrarie alla misura (Procap, Inclusion Handicap, AGILE, PMS, Avanti donne) accettano in parte i criteri ma rifiutano un adeguamento generale delle prestazioni dell'AI a quelle dell'AOMS. A loro giudizio la flessibilità dell'AI nella presa a carico delle prestazioni deve essere salvaguardata.

Altre cerchie interessate e partecipanti

Su 30 pareri pervenuti, 14 sono favorevoli, soprattutto perché i criteri sono già in vigore. L'Associazione Svizzera dei Chiropratici approva, in particolare, l'armonizzazione tra AI e AOMS. I pareri negativi menzionano gli argomenti già citati, ossia il timore di una ripresa letterale delle condizioni di presa a carico dell'AOMS con conseguente smantellamento delle prestazioni mediche in seguito all'applicazione di criteri restrittivi. La FMH critica la misura riguardante le tariffe e sottolinea che le lacune in ambito tariffale non necessitano di alcuna correzione. La SSMIG auspica un sistema di fatturazione semplificato.

3.3 Gruppo target 2 – Giovani e giovani adulti affetti da malattie psichiche (13–25 anni)

3.3.1 Estensione del rilevamento tempestivo ai giovani

Kategorie	JA	eher JA	eher NEIN	NEIN	Total
Kantone	18	2	3	1	24
Pol. Parteien	2	1	0	0	3
Städteverband etc.	2	0	0	0	2
Dachverbände Wirtschaft	4	0	1	0	5
Versicherungsinstitutionen	1	0	0	0	1
Behindertenorganisationen	7	3	1	1	12
Weitere und nicht Eingeladene	22	4	0	1	27
Total	56	10	5	3	74
Anteil	76%	14%	7%	4%	100%

L'estensione del rilevamento tempestivo ai giovani è accolto quasi all'unanimità: il 90 per cento dei 74 pareri pervenuti è favorevole o piuttosto favorevole.

Cantoni

La stragrande maggioranza dei Cantoni approva l'introduzione di questo strumento. AG, ad esempio, sostiene che un buon coordinamento tra gli attori e una buona integrazione nell'attuale offerta di servizi di consulenza, accompagnamento, sostegno e aiuto è determinante per il risultato. UR pensa che invece degli organi cantonali dovrebbero essere le direzioni delle scuole a segnalare i casi, dato che conoscono meglio di chiunque altro i loro allievi. I Cantoni favorevoli si esprimono in vario modo anche sull'età a partire dalla quale la segnalazione deve essere possibile. AG auspica, alla luce delle esperienze cantonali, che l'età di riferimento sia fissata a 14 anni, mentre OW propone i 12 anni compiuti, poiché con la scolarizzazione precoce «vi sono già ragazzi più giovani che frequentano il penultimo anno del livello secondario I». FR considera fondamentale distinguere anomalie e problemi dovuti a malattia da quelli legati alla pubertà: «Occorrerà essere particolarmente attenti a distinguere tra limitazioni dovute a ragioni di salute e fattori estranei all'invalidità, distinzione ancora più delicata a causa del fatto che si tratta di giovani in età puberale».

I Cantoni piuttosto contrari alla misura (SZ, ZG e SG) o fondamentalmente contrari (GE) sostengono che l'estensione dell'ambito di competenza dell'AI non dovrebbe raggiungere la scuola dell'obbligo, per non creare confusione nella ripartizione dei compiti tra Cantoni e Confederazione e rischiare di accentuare la medicalizzazione delle difficoltà scolastiche. Pertanto, un ulteriore miglioramento della collaborazione tra tutti gli attori interessati sarebbe sufficiente per garantire un sostegno adeguato ai giovani con problemi di salute. Al fine di delimitare chiaramente gli interessati si suggerisce (p. es. SZ) «di adottare il limite d'età di 16 anni di cui all'articolo 3 LAFam».

Partiti rappresentati nell'Assemblea federale

PBD, PPD e PS si sono espressi sul rilevamento tempestivo per i giovani e si dichiarano favorevoli. Riguardo ai giovani con disturbi psichici, il PBD sostiene che «prima vengono identificati e meglio possono essere aiutati». Il PS si chiede però anche se nell'ottica della prevenzione il limite di 13 anni compiuti non sia già troppo tardivo, dato che vi sono disturbi psichici che si manifestano molto presto, come dimostra il recente rapporto di uno studio commissionato dall'UFAS.

Associazioni mantello di Comuni, città e regioni di montagna

L'ACS e l'UCS si pronunciano a favore dell'estensione del rilevamento tempestivo ai giovani, in quanto rafforzerebbe l'efficacia di strutture già esistenti come il Case Management Formazione Professionale (CM FP) e migliorerebbe le opportunità di normale inserimento professionale per i giovani. Al tempo stesso, l'UCS sottolinea anche che i suoi membri indicano espressamente che le misure proposte non devono condurre a una stigmatizzazione.

Associazioni mantello dell'economia

USI, USS, Travail.Suisse e Fédération Romande des Syndicats Patronaux approvano la misura, ritenendo che, specialmente nel caso dei giovani, prima si reagisce di fronte ai problemi psichici, meglio è.

L'USAM teme invece che con la prevista estensione a un nuovo gruppo target gli uffici AI possano essere oberati e pertanto apprezzerrebbe che questa nuova misura venisse dapprima testata in alcuni di questi uffici nell'ambito di un progetto pilota.

Organi assicurativi

La CUIAI, unica organizzazione di questa categoria a inoltrare un parere, apprezza che l'AI entri in contatto precocemente con i giovani. Sottolinea però l'importanza di operare una selezione ragionevole in modo da poter distinguere i giovani senza limitazioni rilevanti per l'AI da quelli a rischio di invalidità.

Organizzazioni di aiuto ai disabili

Delle dodici organizzazioni di aiuto ai disabili che si sono espresse, dieci appoggiano l'estensione del rilevamento tempestivo ai giovani. Pro Infirmis, ad esempio, «approva sostanzialmente l'intensificazione degli sforzi a favore di bambini e giovani». Tuttavia, occorrono persone con una grandissima esperienza che procedano con molta prudenza per evitare di stigmatizzare i bambini interessati, i cui diritti della personalità vanno tutelati. Per Inclusion Handicap è importante in questo contesto «che gli assicurati e i loro rappresentanti legali non vengano informati solo a posteriori in merito a una segnalazione per il rilevamento tempestivo, ma che vengano interpellati preliminarmente e che si proceda per quanto possibile con il consenso degli interessati».

AGILE e Avanti Donne sono piuttosto contrarie alla misura o addirittura fondamentalmente contrarie. AGILE teme «che con l'introduzione del nuovo diritto di segnalazione le scuole, gli istituti di formazione transitoria e gli altri organi cantonali si sottraggano ancor più ai loro doveri nei confronti dei giovani». Avanti Donne è sostanzialmente contraria all'estensione del rilevamento tempestivo alla scuola dell'obbligo.

Altre cerchie interessate e partecipanti

Su questo punto si sono espresse 27 altre istituzioni e associazioni, 26 delle quali sono a favore della misura (22 favorevoli, 4 piuttosto favorevoli). FMH e COSAS auspicano ad esempio migliori opportunità di inserimento per i giovani con problemi di salute. CURAVIVA, come Inclusion Handicap, chiede che la segnalazione venga però «discussa preliminarmente e nel limite del possibile effettuata con il consenso degli interessati». Anche altri attori, tra cui Co-raasp e AvenirSocial, menzionano la necessità di tutelare la sfera privata. Si chiede inoltre di procedere con tatto per scongiurare una possibile stigmatizzazione.

ZSL teme che si creino «carriere di invalido» e si oppone all'intero pacchetto di misure (per i giovani e i giovani assicurati con disturbi psichici).

3.3.2 Estensione dei provvedimenti di reinserimento ai giovani

Kategorie	JA	eher JA	eher NEIN	NEIN	Total
Kantone	15	5	2	1	23
Pol. Parteien	2	1	0	1	4
Städteverband etc.	2	0	0	0	2
Dachverbände Wirtschaft	4	1	0	0	5
Versicherungsinstitutionen	1	0	0	0	1
Behindertenorganisationen	7	3	0	0	10
Weitere und nicht Eingeladene	17	7	1	1	26
Total	48	17	3	3	71
Anteil	68%	24%	4%	4%	100%

L'estensione del rilevamento tempestivo ai giovani è accolta quasi all'unanimità: il 90 per cento dei 71 pareri pervenuti è favorevole o piuttosto favorevole.

Cantoni

La stragrande maggioranza dei Cantoni è favorevole all'estensione dei provvedimenti di reinserimento ai giovani e ai giovani adulti fino all'età di 25 anni senza attività lucrativa e a rischio di invalidità. Tre Cantoni (SG, SZ e ZG) si oppongono alla possibilità di accordare i provvedimenti sin dai 13 anni, poiché questo significherebbe interferire nelle competenze della scuola dell'obbligo e dei Cantoni. Essi propongono quindi di fissare il limite a 16 anni sulla base dell'articolo 3 LAFam (recte: art. 3 cpv. 1b LAFam). Secondo OW, invece, i provvedimenti di reinserimento dovrebbero essere possibili già a partire dall'età di 12 anni.

Diversi tra i Cantoni favorevoli alla misura segnalano la necessità di distinguere bene tra i provvedimenti dei vari sistemi (fase di transizione I, prolungamento della scuola, provvedimenti terapeutici ecc.) e sottolineano al tempo stesso la difficoltà di distinguere chiaramente, nel periodo della pubertà, tra limitazioni dovute a ragioni di salute e altri fattori estranei all'invalidità (p. es. FR e VS). Secondo GE, la distinzione tra provvedimenti di reinserimento e prima formazione professionale non ha senso: «L'intervento degli uffici AI prima che si formi la capacità di lavorare dovrebbe avvenire con «provvedimenti di prima formazione professionale» adatti allo stato di salute del giovane, a prescindere dal fatto che si tratti di provvedimenti per la fase di transizione o di carattere professionale». AG, FR, e GL sottolineano la necessità di una stretta collaborazione tra i vari partner. Infine, AG chiede il vaglio di una formulazione che faccia dipendere la durata del finanziamento delle prestazioni dall'evoluzione positiva della situazione dell'assicurato e dalle sue opportunità di integrazione.

Partiti rappresentati nell'Assemblea federale

PBD, PPD e PS approvano l'estensione dei provvedimenti di reinserimento ai giovani. L'UDC si dichiara invece contraria, a causa degli incentivi negativi generati dalla misura, che dissuaderebbero le persone interessate ad affrancarsi dal contesto protetto dell'AI.

Associazioni mantello di Comuni, città e regioni di montagna

La misura è appoggiata dall'ACS e dall'UCS, ossia di ambedue le associazioni che hanno espresso un parere su questo punto. L'UCS evidenzia tuttavia che «le misure proposte non devono condurre a una stigmatizzazione. Devono tener conto delle situazioni esistenziali ed esigenze diverse dei giovani affetti da disabilità».

Associazioni mantello dell'economia

Le associazioni mantello dell'economia approvano nel complesso l'estensione dei provvedimenti di reinserimento ai giovani. Secondo l'USI, la misura è conforme all'obiettivo politico che punta a un tasso del 95 per cento dei giovani e giovani adulti fino ai 25 anni di età con un diploma del livello secondario II. Travail.Suisse, pur appoggiando di principio la misura, si oppone al mantenimento del limite massimo di due anni per la durata dei provvedimenti.

Organi assicurativi

Tra le rappresentanti degli organi assicurativi si è espressa solo la CUI, che di principio si dichiara favorevole. Nondimeno, fa presente la forte esigenza di coordinamento generata dalla misura e la necessità di chiarire i criteri per la concessione delle prestazioni: «A questo riguardo occorre chiarire esattamente chi sono gli aventi diritto. La distinzione tra limitazioni dovute a ragioni di salute e influssi estranei all'AI non è priva di difficoltà, tanto più durante il periodo della pubertà. (...) Inoltre, le misure previste dall'AI devono essere distinte esattamente da quelle previste in caso di prolungamento del periodo di scolarizzazione o dai provvedimenti prettamente terapeutici».

Organizzazioni di aiuto ai disabili

Tutte le organizzazioni di aiuto ai disabili approvano la misura nel complesso. Inclusion Handicap, pur essendo contraria al mantenimento di una durata massima, appoggia la misura in quanto può «consentire all'assicurato di rientrare nel processo di formazione anche dopo un'interruzione o l'abbandono della formazione». Dal canto suo, INSOS si felicita per la volontà di investire risorse in questo campo. Diverse organizzazioni segnalano tuttavia il rischio di stigmatizzazione, mentre Procap punta l'indice sul rischio di esclusione per i giovani affetti da taluni disturbi psichici e per i quali il criterio del rischio di invalidità è difficile da determinare alla loro età. Procap chiede pertanto che i provvedimenti di reinserimento non siano accordati in base al rischio di invalidità, bensì in base ai criteri di appropriatezza e necessità.

Altre cerchie interessate e partecipanti

Anche le altre cerchie interessate esprimono globalmente un parere favorevole. I fautori della misura presentano anche le seguenti rivendicazioni: nessun limite di durata (ad es. Avenir Social, CFG), estensione delle misure ai disturbi somatici (ad es. ssp sgp e mfe), adeguamento ai bisogni specifici dei giovani affetti da problemi di salute, rischio di ingerenza nelle competenze cantonali e necessità di delimitare i provvedimenti previsti dai vari sistemi. Su questa linea, profunda-suisse chiede che i criteri di concessione delle prestazioni vengano precisati, mentre SGLP chiede che i provvedimenti di reinserimento non divengano una «soluzione riempitiva in attesa di qualcosa di meglio».

Pur senza mai riferirsi esplicitamente a questa misura, ZSL e Cap-contact suggeriscono di respingerla, poiché rischia di incanalare i giovani verso una «carriera di invalido» (ZSL) e di creare «strutture con l'etichetta 'handicap'» (Cap-contact).

3.3.3 Cofinanziamento delle formazioni transitorie cantonali per preparare a una prima formazione professionale

Kategorie	JA	eher JA	eher NEIN	NEIN	Total
Kantone	12	13	1	0	26
Pol. Parteien	0	3	0	0	3
Städteverband etc.	0	2	0	0	2
Dachverbände Wirtschaft	2	3	0	0	5
Versicherungsinstitutionen	0	1	0	0	1
Behindertenorganisationen	8	3	0	0	11
Weitere und nicht Eingeladene	8	15	1	0	24
Total	30	40	2	0	72
Anteil	42%	56%	3%	0%	100%

In merito al cofinanziamento delle formazioni transitorie cantonali per preparare a una prima formazione professionale si sono espressi 72 partecipanti, soprattutto Cantoni, organizzazioni di aiuto ai disabili e altri partecipanti o partecipanti non ufficiali: 70 di essi sono favorevoli e solo 2 contrari.

Cantoni

I governi di undici Cantoni chiedono che l'AI partecipi ai costi in ragione del 50 per cento. In questo contesto occorre preoccuparsi di mantenere le competenze cantonali in materia di provvedimenti così come sono oggi, per evitare incertezze sui ruoli e sovrapposizioni. LU e AG aggiungono che le formazioni transitorie dovrebbero essere aperte anche ai giovani inte-

grati nella scuola normale e rivolgersi al gruppo target dei giovani affetti da malattie psichiche. AG, SH e VS chiedono di coordinare le offerte con quelle di terzi (assicurazione disoccupazione, orientamento professionale ecc.). AG sottolinea inoltre l'importanza di orientare le formazioni transitorie al mercato del lavoro primario. Solo GE respinge la misura proposta, sostenendo che sia troppo complicata da attuare.

Partiti rappresentati nell'Assemblea federale

A livello partitico sono giunti solo tre pareri, tutti piuttosto favorevoli. Il PBD sottolinea che le misure devono essere mirate.

Associazioni mantello di Comuni, città e regioni di montagna

I due pareri pervenuti (ACS e UCS), entrambi piuttosto favorevoli, si associano ai Cantoni nel chiedere un finanziamento da parte dell'AI almeno del 50 per cento.

Associazioni mantello dell'economia

I cinque pareri pervenuti sono tutti favorevoli o quantomeno piuttosto favorevoli. L'USI fa presente l'importanza di un buon coordinamento con gli uffici cantonali della formazione professionale, affinché questi possano predisporre le offerte in modo efficiente e conforme ai bisogni.

Organi assicurativi

L'unico parere pervenuto, piuttosto favorevole, è quello della CUAL: occorre garantire un finanziamento personalizzato nel singolo caso (finanziamento del soggetto), ad esempio tramite accordo di prestazioni con gli enti responsabili. Per predisporre formazioni transitorie adeguate occorre imperativamente tener conto della diversità dei vari contesti cantonali. I Cantoni devono avere la possibilità di reagire in modo individuale e poter disporre di risorse sufficienti.

Organizzazioni di aiuto ai disabili

Undici organizzazioni hanno voluto esprimersi e i pareri sono tutti positivi. Il parere di Inclusion Handicap è rappresentativo dell'opinione di tutti: dopo la scuola dell'obbligo, le formazioni transitorie assumono un ruolo importante nel periodo difficile della scelta della professione. La limitazione a un terzo dei costi al massimo appare giustificata, poiché si tratta di offerte che sono in primo luogo di competenza dei Cantoni. L'Amministrazione federale dovrà necessariamente formulare gli standard minimi da soddisfare per questo cofinanziamento. Gli interpellati si oppongono invece chiaramente a una partecipazione dei genitori al finanziamento.

Altre cerchie interessate e partecipanti

Su 24 pareri pervenuti, uno solo è negativo: ZSL ricorda che tocca ai Cantoni proporre soluzioni adeguate, facilmente accessibili, ben coordinate e di provata efficacia sul lungo periodo. Tra le voci positive prevalgono le seguenti rivendicazioni: nessuna partecipazione dei genitori ai costi, partecipazione finanziaria minima del 50 per cento da parte della Confederazione, personale adeguatamente formato, nessuno svincolo dall'obbligo del segreto (art. 68^{bis} cpv. 3 LAI).

3.3.4 Cofinanziamento del Case Management Formazione Professionale a livello cantonale

Kategorie	JA	eher JA	eher NEIN	NEIN	Total
Kantone	11	13	1	0	25
Pol. Parteien	1	2	0	0	3
Städteverband etc.	0	2	0	0	2
Dachverbände Wirtschaft	4	1	0	0	5
Versicherungsinstitutionen	1	1	0	0	2
Behindertenorganisationen	6	6	0	0	12
Weitere und nicht Eingeladene	12	13	0	1	26
Total	35	38	1	1	75
Anteil	47%	51%	1%	1%	100%

La stragrande maggioranza dei partecipanti sostiene il cofinanziamento del Case Management Formazione Professionale a livello cantonale, ma un po' più della metà (38) di coloro che si sono espressi al riguardo pone alcune condizioni per l'attuazione. Per questa misura AGILE e Retina Suisse fanno esplicitamente riferimento al parere di Inclusion Handicap.

Cantoni

Quasi tutti i Cantoni si pronunciano a favore di una partecipazione finanziaria dell'AI al finanziamento degli organi cantonali preposti al coordinamento del sostegno all'integrazione professionale dei giovani, quali il CM FP. Tra gli aspetti positivi gli interpellati menzionano in particolare il fatto che la partecipazione finanziaria dell'AI consente all'assicurazione di entrare in contatto con i giovani sin dalla fine della scuola dell'obbligo (AG) e di ufficializzare il suo coinvolgimento durante tutto il processo di formazione professionale dei giovani (GE).

La misura, di principio accettata, viene però subordinata a talune condizioni. BE, NW, GL, BS, AI, TG, VD, NE e UR ritengono che la partecipazione finanziaria dell'AI fino a concorrenza di un terzo sia inadeguata. Per garantire l'esistenza di organi cantonali quali il CM FP, chiedono che tale partecipazione venga aumentata al 50 per cento dei costi. Inoltre, vari Cantoni chiedono che questi organi rimangano di competenza cantonale e che il coinvolgimento dell'AI sia accompagnato da un aumento (SZ, ZG, SG) e da una specializzazione (VD) del personale degli uffici AI. SZ è l'unico Cantone che si oppone alla misura fintanto che gli uffici AI non dispongano di un effettivo corrispondente a quello degli URC.

Infine, alcuni Cantoni si interrogano su taluni aspetti particolari della misura. Si tratta segnatamente della definizione ancora vaga degli organi cantonali da sovvenzionare e del concetto di «problematiche multiple» (UR, AG, VS), della conclusione di un accordo di prestazioni direttamente con il fornitore di prestazioni piuttosto che con l'autorità cantonale competente (BS, GR) e dell'integrazione dei servizi di protezione dei minori nella collaborazione (VD).

Partiti rappresentati nell'Assemblea federale

La misura viene appoggiata sia dal PBD e dal PPD che dal PS. In seguito alla soppressione del finanziamento federale nel 2015, il PS chiede tuttavia una partecipazione finanziaria del 50 per cento da parte dell'AI affinché la continuità del CM FP possa essere garantita dai Cantoni.

Associazioni mantello di Comuni, città e regioni di montagna

L'UCS e l'ACS, ossia le due associazioni che si sono pronunciate sulla misura, sono piuttosto favorevoli al cofinanziamento di organi cantonali come il CM FP. Per l'UCS, la misura

permette certo di creare sinergie e di evitare di istituire organizzazioni parallele, ma il finanziamento dovrebbe essere accordato anche ai Comuni che offrono misure di questo tipo. Dal canto suo, l'ACS chiede una partecipazione finanziaria del 50 per cento da parte dell'AI ma specifica che la competenza di gestire le misure offerte sul proprio territorio deve rimanere dai cantoni.

Associazioni mantello dell'economia

Le cinque organizzazioni che si sono espresse su questa misura sono tutte globalmente a favore. L'USI approva che la partecipazione finanziaria dell'AI presupponga la partecipazione di altri attori, mentre per Travail.Suisse tale partecipazione dovrebbe comunque essere vincolata al rispetto di criteri di qualità uniformi e allo sviluppo di misure specifiche per i giovani affetti da problemi di salute.

Organi assicurativi

Su questa misura si sono espresse soltanto la CUAJ e la CCCC, entrambe ampiamente favorevoli. La CUAJ segnala tuttavia il rischio che l'introduzione di un finanziamento dell'oggetto crei un precedente problematico e ostacoli il perseguimento degli obiettivi della NPC. La CCCC chiede, come i Cantoni e altre organizzazioni, che la partecipazione finanziaria dell'AI sia accompagnata da un congruo potenziamento delle risorse degli uffici AI.

Organizzazioni di aiuto ai disabili

Le organizzazioni che si pronunciano su questa misura sono tutte piuttosto favorevoli. Tra gli aspetti che vengono apprezzati vi sono l'avvicinamento tra l'AI e gli organi preposti alla formazione professionale e la diminuzione dei rischi di stigmatizzazione dei giovani a causa della presentazione di una domanda di prestazioni dell'AI (Inclusion Handicap). Tuttavia, anche questi partecipanti rivendicano una partecipazione finanziaria minima del 50 per cento da parte dell'AI (ad es. insieme, Procap, FTIA, Inclusion Handicap). Secondo Inclusion Handicap, la richiesta è giustificata dal fatto che i giovani con problematiche multiple soffrono in genere anche di problemi di salute, segnatamente psichici, e che l'intervento del CM FP sgrava l'AI in misura significativa. Infine, gli interpellati chiedono che siano definiti standard minimi per garantire un'offerta di qualità adeguata in tutta la Svizzera (Procap).

Altre cerchie interessate e partecipanti

Le organizzazioni pronunciate su questa misura esprimono approvazione, pur formulando alcune rivendicazioni. Tra queste si possono menzionare una partecipazione finanziaria minima del 50 per cento da parte dell'AI (CURAVIVA, COSAS), una presa di contatto attiva degli uffici AI con gli specialisti del CM FP (Avenir Social), una specializzazione interna per la presa a carico dei giovani (profunda-suisse), la definizione di standard minimi di qualità per tutta la Svizzera (Unione svizzera dei ciechi) e il rifiuto dello svincolo dal segreto professionale nell'ambito della collaborazione interistituzionale (FMH, Public Health Suisse, Société Médicale du Valais). Solo ZSL respinge chiaramente la misura, che a suo giudizio toglie ai Cantoni la responsabilità di sviluppare un'offerta adeguata e facilmente accessibile per tutti i giovani.

3.3.5 Prima formazione professionale: orientamento al mercato del lavoro primario

a) Orientamento al mercato del lavoro primario

Kategorie	JA	eher JA	eher NEIN	NEIN	Total
Kantone	5	5	0	1	11
Pol. Parteien	0	0	0	0	0
Städteverband etc.	1	1	0	0	2
Dachverbände Wirtschaft	1	1	0	0	2
Versicherungsinstitutionen	1	0	0	0	1
Behindertenorganisationen	2	6	0	0	8
Weitere und nicht Eingeladene	4	10	0	0	14
Total	14	23	0	1	38
Anteil	37%	61%	0%	3%	100%

Nel questionario per la consultazione non era posta esplicitamente alcuna domanda concernente l'orientamento della prima formazione professionale verso il mercato del lavoro primario. Dei 38 partecipanti che si sono espressi in merito (principalmente Cantoni, partecipanti non ufficiali e organizzazioni di aiuto ai disabili), solo SH respinge questa misura. In linea di massima, però, essa è ben accettata.

Cantoni

Dieci Cantoni si dichiarano favorevoli alla misura proposta (BE, UR, NW, GL, BL, AR, GR, AG, TG e VD). Cinque di essi chiedono di concedere sin dall'inizio un sostegno pluriennale per la prima formazione professionale. Nell'ambito di tali formazioni, i giovani e i giovani adulti necessitano di tempi più lunghi per ottenere il diploma e spesso le probabilità di successo non si possono valutare già nei primi mesi (ad es. BE). Inoltre, la maggioranza dei Cantoni chiede che per proteggere i giovani con gravi limitazioni sia mantenuta, nell'ambito dell'articolo 16 LAI, la possibilità di svolgere una prima formazione professionale anche in istituti speciali per l'integrazione professionale. Per questi giovani si tratta spesso dell'unica possibilità di seguire una formazione professionale. Questa opzione deve inoltre essere accessibile anche ai giovani che hanno iniziato una formazione professionale nel mercato del lavoro primario risultata essere inadeguata per loro (ad es. GL). SH, unico Cantone contrario alla misura, sostiene che essa discrimina le persone con gravi limitazioni, dal momento che neanche per i giovani senza disabilità ci si preoccupa del reddito che la formazione dovrebbe in seguito generare.

Partiti rappresentati nell'Assemblea federale

I partiti non hanno inoltrato alcun parere.

Associazioni mantello di Comuni, città e regioni di montagna

L'UCS e l'ACS si schierano a favore della misura (l'UCS senza una motivazione). L'ACS fornisce gli stessi argomenti già avanzati dai Cantoni.

Associazioni mantello dell'economia

L'USI si dichiara favorevole alla misura e chiede se lo strumentario esistente per la fase successiva alla conclusione di una prima formazione professionale (p. es. il lavoro a titolo di prova) sia sufficiente, tanto a livello di concezione quanto all'atto pratico, per garantire effettivamente a questi giovani un ingresso il più possibile diretto, riuscito e duraturo nel mercato

del lavoro primario. Benché favorevole alla misura, Travail.Suisse auspica però l'introduzione di un controllo degli effetti incentrato sull'integrazione dei giovani nel mercato del lavoro primario.

Organi assicurativi

La CUIAI, l'unica rappresentante degli organi assicurativi ad aver risposto, approva la misura senza indicare i motivi della sua adesione.

Organizzazioni di aiuto ai disabili

Si sono espresse otto organizzazioni di aiuto ai disabili, di cui due si dichiarano favorevoli (Inclusion Handicap, Associazione svizzera dei paraplegici) e sei piuttosto favorevoli. Inclusion Handicap, al cui parere si fa sempre riferimento, ritiene che non sia necessaria una modifica di legge per offrire, per quanto possibile, una prima formazione professionale nel mercato del lavoro primario. Secondo la stessa organizzazione, l'instaurazione dei necessari contatti con i datori di lavoro dipende dalla politica d'integrazione degli uffici AI. Da parte loro, le imprese devono essere disposte a predisporre posti di apprendistato per le persone con handicap. L'articolo 16 capoverso 1^{bis} LAI conterrebbe pertanto piuttosto un'esortazione programmatica rivolta agli uffici AI ad attivarsi in questo senso. Inclusion Handicap considera importante, in vista del collocamento e di un eventuale accertamento del diritto alla rendita una volta conclusa la prima formazione professionale, che alla fine l'azienda formatrice presenti all'ufficio AI una valutazione realistica della capacità di rendimento. Sempre secondo Inclusion Handicap, il fatto di privilegiare la prima formazione professionale nel mercato del lavoro primario non deve portare all'abbandono delle offerte formative in centri professionali d'integrazione, poiché anche queste offerte possono sfociare sull'integrazione nel mercato del lavoro primario. Inclusion Handicap fa inoltre presente che anche i giovani che in seguito lavoreranno nel mercato del lavoro secondario dovrebbero aver diritto a un sostegno nell'ambito della formazione professionale. Tutte le altre organizzazioni di aiuto ai disabili hanno inoltrato pareri simili, che differiscono soltanto in alcuni dettagli da quello di Inclusion Handicap.

Altre cerchie interessate e partecipanti

Sono pervenuti quattro pareri favorevoli (PMS, Gruppe Spenderherz, Centre Patronal, AST) e dieci piuttosto favorevoli. Anche in questa categoria, alcuni interpellati fanno riferimento al parere di Inclusion Handicap. La COSAS sostiene che il semplice fatto di sancire l'orientamento della prima formazione professionale al mercato del lavoro primario come obiettivo nella LAI e la formulazione di linee d'azione generali non servono ad aumentare il numero dei posti di formazione in questione. Le imprese attive sul mercato del lavoro primario necessitano di forti incentivi per non assegnare i posti di apprendistato ai candidati con i giudizi scolastici e le referenze personali migliori. La CDOS lamenta la mancanza, nel rapporto esplicativo, di spiegazioni sul modo in cui l'AI intende sostenere in futuro la formazione professionale dei giovani con gravi limitazioni. A questo riguardo suggerisce di accordare, per quanto possibile, fin dall'inizio un sostegno pluriennale nell'ambito delle prime formazioni professionali.

b) Definizione di criteri di concessione

Kategorie	JA	eher JA	eher NEIN	NEIN	Total
Kantone	2	0	0	0	2
Pol. Parteien	0	0	0	0	0
Städteverband etc.	0	0	0	0	0
Dachverbände Wirtschaft	0	0	0	0	0
Versicherungsinstitutionen	0	0	0	0	0
Behindertenorganisationen	0	0	1	4	5
Weitere und nicht Eingeladene	0	0	1	9	10
Total	2	0	2	13	17
Anteil	12%	0%	12%	76%	100%

Nel complesso sono pervenuti solo 17 pareri sui criteri da applicare all'orientamento, che non erano comunque oggetto di domande esplicite nel questionario. Ai due pareri favorevoli se ne contrappongono 15 contrari.

Cantoni

Sui criteri di orientamento si sono espressi soltanto AR e TG, che li approvano senza motivare la loro posizione.

Partiti rappresentati nell'Assemblea federale

I partiti non hanno inoltrato alcun parere.

Associazioni mantello di Comuni, città e regioni di montagna

Le associazioni mantello di Comuni, città e regioni di montagna non hanno inoltrato alcun parere.

Associazioni mantello dell'economia

Le associazioni mantello dell'economia non hanno inoltrato alcun parere.

Organi assicurativi

Le rappresentanti degli organi assicurativi non hanno inoltrato alcun parere.

Organizzazioni di aiuto ai disabili

Sui criteri di orientamento si sono espresse cinque organizzazioni di aiuto ai disabili (AGILE, insieme, Inclusion Handicap, INSOS e Integras), quattro negativamente e una piuttosto negativamente. Secondo questi interpellati l'aggiunta sarebbe incomprensibile e superflua. La scelta di una formazione dipende sempre dalle capacità e dalle inclinazioni di una persona e dall'obiettivo generale di una possibile integrazione nel mercato del lavoro primario. INSOS, ad esempio, propone di stralciare il capoverso (art. 16 cpv. 1^{ter} AP-LAI) dalla legge.

Altre cerchie interessate e partecipanti

I dieci pareri pervenuti sono contrari o piuttosto contrari e invocano un unico argomento: la norma di delega proposta viene disapprovata, la suddivisione della prima formazione professionale in categorie e la loro iscrizione nell'ordinanza vengono considerate un errore. Diversi pareri si riferiscono a quello di Inclusion Handicap (cfr. sezione «Organizzazioni di aiuto ai disabili»).

3.3.6 Parità di trattamento con gli assicurati sani in formazione per chi beneficia di indennità giornaliera e miglioramento delle opportunità formative

a) Adeguamento dell'importo dell'indennità giornaliera al salario di apprendista percepito dai coetanei

Kategorie	JA	eher JA	eher NEIN	NEIN	Total
Kantone	22	2	0	0	24
Pol. Parteien	2	0	0	1	3
Städteverband etc.	2	0	0	0	2
Dachverbände Wirtschaft	2	2	0	0	4
Versicherungsinstitutionen	4	0	0	0	4
Behindertenorganisationen	1	2	0	9	12
Weitere und nicht Eingeladene	13	4	3	10	30
Total	46	10	3	20	79
Anteil	58%	13%	4%	25%	100%

Il principio dell'adeguamento dell'ammontare dell'indennità giornaliera al salario versato alle persone sane in formazione è stato accolto favorevolmente dai tre quarti dei partecipanti che si sono espressi in merito. La motivazione principale è l'importanza di eliminare gli incentivi perversi del sistema attuale, in cui, a fronte di una medesima situazione formativa, i giovani invalidi in formazione ricevono importi più elevati rispetto ai loro coetanei sani.

Cantoni

24 Cantoni si sono espressi su questo punto: 22 sono favorevoli (ZH, BE, LU, UR, SZ, OW, NW, GL, ZG, FR, SO, BL, AR, AI, SG, GR, TG, VD, VS, NE, GE e JU) e due piuttosto favorevoli (AG e TI). Due Cantoni hanno rinunciato a prendere posizione (SH e BS).

Tra le 22 voci favorevoli, sei Cantoni hanno rinunciato a motivare la propria posizione (UR, SZ, ZH, BL, SG e NE). Gli altri (LU, NW, GL, FR, SO, AR, AI, GR, TG, VD, VS, GE e JU) sostengono concordemente che questa misura consentirà di eliminare una disparità di trattamento ingiustificata e dunque di evitare incentivi finanziari sbagliati, poiché l'indennità giornaliera versata attualmente è troppo elevata rispetto al salario dei coetanei sani in formazione che non beneficiano di assegni dell'AI.

FR specifica che la riforma proposta consente di introdurre i giovani beneficiari nella realtà economica. OW aggiunge che le modalità che disciplinano la fine del diritto alle indennità giornaliera quando un tirocinio viene interrotto per ragioni non mediche devono essere simili a quelle previste per gli apprendisti sani che interrompono il tirocinio. Per di più, il livello delle indennità giornaliera deve corrispondere alla prestazione fornita, a prescindere dal fatto che la formazione venga svolta sul mercato del lavoro primario o secondario. TI si allinea in sostanza agli argomenti degli altri Cantoni, ma ritiene che i cambiamenti previsti avranno un impatto sul piano organizzativo e delle risorse anche per le casse di compensazione AVS/AI/IPG.

BE sottolinea che con questa disposizione (art. 22 LAI) vengono introdotti diversi nuovi concetti che nella prassi assumeranno grande importanza. Secondo BE il Consiglio federale dovrebbe definire per via di ordinanza i dettagli relativi ai vari concetti utilizzati nell'articolo 22. ZG aggiunge che «gli importi attuali delle indennità sono in parte irrealistici. In particolare, dal punto di vista economico e della politica sociale non si capisce come mai in un periodo di

stagnazione dei salari le indennità vengano aumentate, in alcuni casi anche di oltre 1500 franchi al mese semplicemente in virtù dell'adeguamento dell'importo massimo AINF/AD».

Partiti rappresentati nell'Assemblea federale

Si schierano a favore della misura due partiti: il PBD, che non motiva la propria posizione, e l'UDC, secondo cui la proposta consentirà di realizzare risparmi. A suo giudizio, tuttavia, l'importo delle indennità giornaliere versate agli assicurati che svolgono una formazione di livello terziario non dovrebbe corrispondere alla media bensì al quartile dell'importo del reddito dei coetanei sani in formazione.

Il PS non è favorevole alla misura e si rammarica che non si illustri con chiarezza di quanto siano troppo elevati gli importi dell'indennità giornaliera. Nel rapporto mancano totalmente indicazioni sulla situazione socioeconomica e sul rapporto con i disturbi psichici degli assicurati che permettano di giustificare i tagli previsti. Il PS esorta il Consiglio federale a presentare statistiche concrete riguardanti la condizione economica degli assicurati, prima di decidere lo smantellamento di queste prestazioni.

Associazioni mantello di Comuni, città e regioni di montagna

L'ACS e l'UCS approvano la misura. Anche l'ACS menziona la problematica degli incentivi perversi per i giovani e si augura che l'indennità giornaliera venga messa in rapporto con la prestazione anche per le formazioni al di fuori del mercato del lavoro primario. L'impostazione delle disposizioni d'ordinanza sull'importo dell'indennità giornaliera in mancanza di un contratto di tirocinio e sulla definizione delle modalità di erogazione in mancanza di un datore di lavoro dovrebbe tener conto di questo aspetto.

L'UCS ritiene giusto che le indennità giornaliere siano versate sin dall'inizio della formazione anziché come oggi soltanto a partire dai 18 anni. A suo giudizio è anche giusto che l'importo delle indennità corrisponda al salario usuale versato agli apprendisti del ramo.

Associazioni mantello dell'economia

Sia l'USC sia la FER hanno rinunciato a prendere posizione. Travail.Suisse approva invece l'adeguamento ma non spiega le ragioni della propria posizione.

L'USI fa presente che la condizione privilegiata sinora accordata alle persone con problemi di salute nell'ambito della prima formazione professionale non è giustificabile. Il calcolo dell'indennità in base ai salari degli apprendisti è però controverso.

Due associazioni formulano qualche riserva. L'USAM non si oppone di principio al fatto che l'indennità giornaliera possa essere versata anche a giovani che non hanno mai conseguito un reddito da attività lucrativa. Tuttavia, le indennità non devono superare i salari minimi versati agli apprendisti in Svizzera. Pertanto, auspica una correzione verso il basso, chiedendo che all'articolo 22 capoverso 2 le indennità previste siano fissate al massimo al livello dei salari minimi versati in Svizzera agli apprendisti.

L'USS fa presente che le indennità giornaliere sono fondamentalmente un reddito sostitutivo. Se si vuole invece permettere una prima formazione, sarebbe più coerente che la prestazione dell'Al fosse qualificata ad esempio come sussidio per la formazione (borsa).

Organi assicurativi

Tra le quattro rappresentanti degli organi assicurativi che approvano la misura, la CCCC e la ACCP si dichiarano favorevoli senza altro commento.

Per la CUI è giusto e importante rettificare lo scioccante incentivo perverso oggi esistente e puntare alla parità di trattamento dei giovani. L'ASIP ritiene che si tratti di una misura efficace per ridurre le nuove rendite dell'Al.

Organizzazioni di aiuto ai disabili

Su dodici pareri pervenuti, nove sono contrari, uno favorevole (GELIKO, che non ha motivato la propria posizione) e due piuttosto favorevoli a questa misura.

INSOS e FTIA, le due organizzazioni dichiaratesi piuttosto favorevoli, concordano sul versamento di un'indennità giornaliera sufficiente per garantire il minimo vitale nei casi in cui la formazione inizia dopo i 22 anni compiuti. INSOS dubita che con il denaro risparmiato limitando l'indennità giornaliera verso l'alto si possano finanziare provvedimenti d'integrazione supplementari, poiché esso dovrà coprire le maggiori uscite per i salari di apprendista degli assicurati di età inferiore ai 18 anni. L'associazione è cosciente del fatto che la misura correggerebbe il privilegio concesso alle persone con handicap, mentre rimarrebbero la discriminazione e la disparità di opportunità nell'accesso a una prima formazione professionale in ambito protetto per i giovani affetti da gravi limitazioni.

Pur essendo contraria a questa misura, la sezione romanda di PMS specifica che l'assicurato deve aver diritto a un'indennità giornaliera durante gli studi senza che si esiga in parallelo un'attività lucrativa o se i genitori non sono in grado di provvedere al mantenimento.

Accanto ad alcune osservazioni intese a giustificare la sua opposizione alla misura, Inclusion Handicap propone una nuova formulazione per il testo dell'articolo 22 capoverso 2 LAI: «L'assicurato che segue una prima formazione professionale ha diritto a un'indennità giornaliera se subisce una perdita di guadagno a causa di un'invalidità». Integras e Pro Infirmis appoggiano anch'esse la proposta. Inclusion Handicap è comunque d'accordo sul fatto che l'indennità versata durante la formazione professionale di base o il tirocinio in vista del conseguimento di un attestato corrisponda al salario di apprendista e sia versata al datore di lavoro se questi paga all'assicurato il salario usuale di un apprendista nonostante il rendimento ridotto. Suggerisce tuttavia di valutare se queste condizioni vadano parimenti applicate quando l'assicurato non sia limitato nel suo rendimento. Una soluzione alternativa consisterebbe nel versare un contributo al datore di lavoro per gli sforzi da esso compiuti. Procap e SM aderiscono al parere di Inclusion Handicap.

AGILE e Avanti Donne deplorano il fatto che non venga precisato in che modo la riorganizzazione del sistema delle indennità giornaliere dovrebbe migliorare le opportunità di trovare un impiego. Insieme potrebbe accettare la netta riduzione dell'indennità giornaliera per la prima formazione professionale proposta con questa misura soltanto a patto che il diritto alla formazione professionale fosse garantito anche ai giovani affetti da gravi limitazioni.

Altre cerchie interessate e partecipanti

Sui 30 pareri pervenuti, una lieve maggioranza è favorevole o piuttosto favorevole alla misura (17 pareri favorevoli e 13 contrari).

CDOS, Swissmem, CP, FMPP e H+ ritengono che questa misura consenta di evitare incentivi sbagliati per i giovani, poiché l'indennità giornaliera sinora versata è troppo elevata rispetto ai salari degli apprendisti che non beneficiano di un sostegno dell'Al. mfe precisa che un'indennità corrispondente ai salari usuali del ramo contribuisce ad aumentare l'autostima. VVP non solleva obiezioni, poiché il numero degli assicurati interessati dovrebbe essere molto esiguo.

La COSAS appoggia la misura, grazie alla quale gli apprendisti riceverebbero un salario di apprendista invece di un'indennità giornaliera dell'AI, il che potrebbe rappresentare un grande vantaggio sul piano psicologico. Tuttavia, chiede di esaminare i modelli a salario parziale dell'aiuto sociale, che prevedono contributi degressivi dell'ente pubblico man mano che le prestazioni degli interessati migliorano. Profunda-suisse condivide l'idea di fondo, ma a patto che vengano emanate direttive chiare. Inoltre, dovrebbe essere prevista anche la possibilità di versare un'indennità giornaliera durante un anno di avviamento (con contratto). Per di più, l'importo dell'indennità dovrebbe essere fissato in considerazione della situazione abitativa.

La CFG non si oppone di principio alla parità di trattamento, ma fa presente che la formazione e l'inserimento professionali di un giovane affetto da problemi psichici possono richiedere tempi lunghi. Occorre evitare che un giovane che non abita più con i genitori debba ricorrere all'aiuto sociale per integrare il proprio reddito. SGLP capisce le ragioni addotte, ma le associazioni di categoria dovrebbero ancora poter decidere in merito all'importo dei salari di apprendista, poiché fanno parte della libera economia.

CURAVIVA e Avenir Social si dicono entrambe scettiche riguardo a questa misura. CURAVIVA trova poco persuasiva la proposta di subordinare l'erogazione di indennità giornaliera all'insorgere di costi supplementari dovuti all'invalidità. Chiede che vengano concesse indennità giornaliere per tutti i casi di formazione scolastica e che vengano versate indennità minime di sostentamento maggiorate del 25 per cento a partire dall'età di 23 anni (anziché soltanto dai 25). Avenir Social chiede di considerare che molti giovani non abitano più con i genitori e che spesso il salario di apprendista non basta a coprire le spese di un'economia domestica indipendente.

Secondo Retina Suisse questa proposta di riforma è sbagliata e inutile.

Arbeitgeber Banken condivide la posizione dell'USI, mentre il SSP aderisce a quella dell'USS (cfr. parere nella sezione «Associazioni mantello dell'economia»).

STV/AST, Gruppe Spenderherz, ASPIR, Pro Raris, ZSL, Forum Handicap Valais, Unione svizzera dei ciechi, UCBC e PMS sono contrari alla misura e senza motivare la loro posizione aderiscono al parere di Inclusion Handicap (cfr. sopra, alla sezione «Organizzazioni di aiuto ai disabili»).

b) Incentivi finanziari per i datori di lavoro

Kategorie	JA	eher JA	eher NEIN	NEIN	Total
Kantone	16	5	1	0	22
Pol. Parteien	1	1	0	0	2
Städteverband etc.	0	2	0	0	2
Dachverbände Wirtschaft	1	1	1	0	3
Versicherungsinstitutionen	1	0	0	0	1
Behindertenorganisationen	3	3	3	3	12
Weitere und nicht Eingeladene	8	6	13	0	27
Total	30	18	18	3	69
Anteil	43%	26%	26%	4%	100%

I partecipanti approvano nel complesso (48 su 69) gli incentivi finanziari proposti a favore dei datori di lavoro, anche se una buona parte di essi (18 su 48) segnala le difficoltà che ne potrebbero derivare, propone di attenuarli o di svilupparli ulteriormente. Tra i partecipanti che si

oppongono a questa misura (3) o che si sono dichiarati contrari esprimendo riserve (18) figurano essenzialmente rappresentanti delle organizzazioni di aiuto ai disabili e delle altre cerchie interessate. 13 di questi partecipanti (AGILE, insieme, Procap, SM, USc, STV/AST, Gruppe Spenderherz, ASPIR, Pro Raris, Retina Suisse, Federazione svizzera dei ciechi e deboli di vista, ZSL, Forum Handicap Valais) aderiscono alla posizione di Inclusion Handicap, raccomandando un sistema di sostegno finanziario lineare e ulteriori incentivi per compensare l'onere supplementare richiesto ai datori di lavoro per seguire le persone interessate.

Cantoni

I Cantoni sono nel complesso favorevoli agli incentivi finanziari per i datori di lavoro e approvano l'orientamento della prima formazione professionale verso il mercato del lavoro primario. In sintesi, su 22 risposte 16 sono favorevoli (ZH, BE, LU, OW, GL, FR, SO, AR, SG, GR, TG, TI, VD, VS, NE e JU), cinque piuttosto favorevoli (UR, ZG, SH, AG e GE) e una piuttosto contraria (SZ). Gli altri Cantoni (NW, BS, BL e AI) hanno rinunciato a esprimere un parere. In questo contesto alcuni Cantoni (LU, TG e OW) ritengono comunque che la presa a carico dei giovani affetti da problemi di salute causi un aumento del lavoro di inquadramento che deve essere compensato o con un indennizzo finanziario (LU e OW) o con l'offerta di un sostegno sotto forma di consulenza o di accompagnamento (TG). UR teme che gli incentivi possano svantaggiare «le candidature di aspiranti apprendisti sani in tempi in cui i posti di tirocinio scarseggiano» e FR che «provochino un aumento dell'onere amministrativo per i datori di lavoro». Altri Cantoni (SH e GE) ritengono che l'incoraggiamento della prima formazione professionale sul mercato del lavoro primario, da solo, non basti necessariamente a garantire un inserimento duraturo. In altre parole, secondo GE la misura proposta «non è tale da aumentare tangibilmente il numero di posti di formazione disponibili sul mercato del lavoro primario», mentre secondo SH dovrebbe essere associata alla creazione di «opportunità di occupazione successive, nel caso ideale nella stessa azienda, una volta terminata la formazione» e a «misure appropriate per la transizione dalla formazione professionale al mercato del lavoro».

Infine, SZ e ZG sottolineano la formulazione complicata dell'articolo 24^{quater} capoverso 2 LAI e si chiedono se la disposizione sia comprensibile per i datori di lavoro. AR chiede che per garantire la parità di trattamento nelle circolari vengano chiarite le nuove espressioni introdotte all'articolo 22, ossia «che dura notevolmente più a lungo», «scuola di cultura generale» e «formazione professionale di base in una scuola professionale a tempo pieno».

Partiti rappresentati nell'Assemblea federale

Due partiti (PBD e PS) hanno preso posizione su questa misura. Mentre il PBD è complessivamente favorevole, il PS formula alcune riserve. Fa proprie le critiche espresse da Inclusion Handicap e considera importante esaminare la possibilità di un sostegno finanziario lineare.

Associazioni mantello di Comuni, città e regioni di montagna

Le due associazioni mantello che si sono espresse su questo punto (ACS e UCS) si sono dichiarate favorevoli ma con alcune riserve. Appoggiano l'orientamento della prima formazione professionale verso il mercato del lavoro primario per i giovani e giovani adulti con problemi di salute ma dotati delle necessarie potenzialità. Secondo l'ACS, la misura dovrebbe tuttavia essere abbinata al diritto, se gli interessati lo desiderano, «di usufruire di un servizio di consulenza, accompagnamento e sostegno da parte di un coach esterno». L'UCS auspica da parte sua incentivi più coerenti (finanziari o di altra natura) per i datori di lavoro e propone di «esaminare l'opportunità di introdurre un sistema di bonus/malus per i datori di lavoro».

Associazioni mantello dell'economia

Tra le associazioni mantello dell'economia che hanno inoltrato un parere, una si è detta a favore (Travail.Suisse), una abbastanza a favore (USI) e una abbastanza contraria (USS) alla misura. Travail.Suisse apprezza la proposta di versare il salario di apprendista e i contributi sociali al datore di lavoro tramite le indennità giornaliere. Tuttavia, «la soluzione è ancora suscettibile di miglioramento», ossia richiede un sostegno finanziario lineare ripartito in base all'investimento: «bisognerebbe fare in modo che l'azienda formatrice riceva l'indennità maggiore quando il suo onere è anche maggiore, vale a dire solitamente all'inizio della formazione». A questo riguardo l'USS sottolinea il maggior impegno richiesto per l'inquadramento, pur necessario per il successo della formazione, dei giovani con problemi psichici. L'USI riconosce che servono posti di apprendistato sul mercato del lavoro primario per le persone affette da problemi di salute ma ritiene «che gli incentivi finanziari proposti per le ditte siano molto ampi». Nonostante esprima un parere negativo, concorda con le altre associazioni sulla necessità della copertura degli oneri finanziari legati al maggior impegno richiesto per l'inquadramento. Tuttavia, precisa quanto segue: «Invece di versare l'indennità direttamente al datore di lavoro, gli incentivi finanziari per le ditte dovrebbero piuttosto risiedere nella presa a carico dei costi legati all'impegno supplementare (ad es. lezioni di sostegno interne)».

Organi assicurativi

Tra le rappresentanti degli organi assicurativi, solo la CUIA si esprime e il suo parere è positivo. A suo giudizio, lo svolgimento della formazione professionale sul mercato del lavoro primario rappresenta un vantaggio e il sostegno finanziario può essere utile, purché non comporti un aumento dell'onere amministrativo

Organizzazioni di aiuto ai disabili

La metà delle organizzazioni di aiuto ai disabili (6 su 12) ha espresso un parere negativo (AGILE, Inclusion Handicap, Avanti donne) o negativo con riserve (Insieme, Procap, SM). Quattro organizzazioni aderiscono al parere di Inclusion Handicap, che auspica «un sistema di sostegno finanziario lineare» e «incentivi finanziari per compensare il maggior onere di inquadramento del datore di lavoro ». Avanti donne «non crede che il problema dell'insufficiente integrazione dei giovani (e degli adulti) affetti da malattie psichiche possa essere risolto in modo duraturo versando denaro ai datori di lavoro, e che in questo modo si affrontino le cause delle difficoltà».

Delle sei organizzazioni rimanenti, tre sono favorevoli alla proposta (GELIKO, Lega polmonare Svizzera, PMS) e tre piuttosto favorevoli (INSOS, FTIA, Integras). In generale, tutte apprezzano l'introduzione di incentivi finanziari a favore dei datori di lavoro ma aggiungono delle sfumature. Secondo la FTIA, ad esempio, gli incentivi devono essere collegati alla possibilità di assumere l'apprendista al termine della formazione. Secondo INSOS, invece, il salario sotto forma di indennità giornaliera dovrebbe essere versato al datore di lavoro soltanto «se vi è effettivamente un rendimento ridotto. Se le prestazioni fornite dall'assicurato all'impresa formatrice sono adeguate, il datore di lavoro dovrebbe pagare un salario adeguato di tasca sua ». Infine, Integras evoca la possibilità di sostenere i datori di lavoro indennizzando l'onere di inquadramento supplementare e suggerisce di sviluppare criteri che definiscano la nozione di «onere supplementare».

Altre cerchie interessate e partecipanti

Poco più della metà delle organizzazioni (14 su 27) pronunciate su questa misura si esprime favorevolmente (8) o piuttosto favorevolmente (6), segnatamente perché la presa a carico del salario di apprendista e dei contributi sociali da parte dell'Al consente di creare nuovi posti di formazione sul mercato del lavoro primario per i giovani affetti da disabilità.

D'altra parte, permette di compensare in parte l'onere di inquadramento supplementare (mfe, Centre patronal, FMPP). Per alcune organizzazioni, gli incentivi dovrebbero però essere accompagnati da «offerte d'informazione, da consulenze e da un accompagnamento per incoraggiare i datori di lavoro (...) e aumentare le opportunità di successo della formazione evitando la disdetta di contratti di tirocinio o l'interruzione di formazioni» (FIG, AvenirSocial). Secondo SGLP dovrebbe inoltre andare di pari passo con la specializzazione delle persone con funzione di job-coach : «... i coach dovrebbero possedere un Master che conferisca sufficienti conoscenze sulle psicopatologie e i problemi cognitivi». Infine, per la SSMIG, occorrerebbero misure più incisive per incoraggiare i datori di lavoro ad assumere persone con limitazioni, poiché in realtà «gli incentivi finanziari sono una giusta soluzione, ma non bisogna rischiare che persone affette da problemi di salute vengano assunte come manodopera a basso costo ma solo per brevi periodi». Soltanto la COSAS suggerisce di esaminare la possibilità di introdurre un sistema di sostegno finanziario lineare, ad esempio secondo il modello a salario parziale dell'aiuto sociale. «I modelli a salario parziale dell'aiuto sociale prevedono contributi degressivi dell'ente pubblico man mano che le prestazioni degli interessati migliorano».

Grossomodo la metà dei partecipanti di questa categoria si dichiara contraria con riserve (13 su 27) e tra questi pareri nove fanno riferimento alla posizione di Inclusion Handicap (Unione svizzera dei ciechi, STV/AST, Gruppe Spenderherz, ASPIR, Pro Raris, Retina Suisse, USC, ZSL e Forum Handicap Valais) e deplorano che non sia stata prevista una compensazione dell'onere d'inquadramento supplementare dei datori di lavoro. Due organizzazioni presentano alcuni suggerimenti: Swissmem propone di calcolare l'indennità «in base alle aliquote di sovvenzionamento per i corsi interaziendali, stabilite dai Cantoni sulla base della contabilità a costi pieni», mentre l'ASE chiede oltre agli incentivi finanziari « adeguamenti in collaborazione con le scuole professionali (ad es. prolungamento della durata della formazione con simultanea riduzione del carico di lavoro, orari di lavoro adattati)».

3.3.7 Ampliamento dei provvedimenti sanitari d'integrazione

Kategorie	JA	eher JA	eher NEIN	NEIN	Total
Kantone	14	6	1	2	23
Pol. Parteien	3	0	0	0	3
Städteverband etc.	2	0	0	0	2
Dachverbände Wirtschaft	2	2	0	0	4
Versicherungsinstitutionen	1	0	0	0	1
Behindertenorganisationen	5	4	0	0	9
Weitere und nicht Eingeladene	13	7	1	0	21
Total	40	19	2	2	63
Anteil	63%	30%	3%	3%	100%

La maggioranza dei pareri pervenuti (59 su 63) è favorevole all'aumento del limite di età per la concessione dei provvedimenti sanitari d'integrazione, che permetterebbe di concedere questi ultimi in modo più mirato. Benché questa misura sia accolta favorevolmente, 10 partecipanti (PSS e organizzazioni di aiuto ai disabili) ritengono comunque che l'ampliamento non sia ancora sufficiente e che i provvedimenti in questione dovrebbero essere concessi anche agli assicurati che iniziano una prima formazione professionale dopo i 20 anni. I partecipanti che si oppongono (4) rilevano un problema di responsabilità, dato che la valutazione della prognosi è di competenza del medico curante e non del Ufficio AI (UAI).

Cantoni

23 Cantoni si sono espressi su questo punto. Tranne SZ, NW e SG, sono tutti a favore di questa misura. Come i Cantoni contrari, anche i sei Cantoni piuttosto favorevoli (ZG, SO, AI, GR, AG e VS) menzionano la condizione della prognosi favorevole formulata dal medico curante. Questo aspetto viene contestato, poiché la responsabilità spetta di principio al medico del SMR.

Partiti rappresentati nell'Assemblea federale

I tre partiti (PBD, PPD e PS) che si sono pronunciati sono favorevoli a questa misura. Tuttavia, il PS ritiene che i provvedimenti debbano essere accordati anche qualora la prima formazione professionale cominci dopo i 20 anni.

Associazioni mantello di Comuni, città e regioni di montagna

Le due associazioni mantello dei Comuni (UCS e ACS) sostengono questa misura.

Associazioni mantello dell'economia

Hanno espresso un parere quattro associazioni mantello dell'economia. Tutte approvano la misura proposta. L'usam contesta però il finanziamento dei provvedimenti sanitari per l'integrazione scolastica. Da parte sua, l'USI sottolinea che la formulazione della prognosi dovrebbe spettare al medico del SMR piuttosto che al medico curante.

Organi assicurativi

Tra le rappresentanti degli organi assicurativi si è pronunciata su questo punto soltanto la CUAL, che si dichiara favorevole alla misura ma suggerisce, per evitare una disparità di trattamento degli Svizzeri all'estero, di specificare una deroga all'articolo 9 capoverso 2 LAI. Curafutura, pur non pronunciandosi direttamente sulla questione, fa notare che in questo contesto occorre assicurare la collaborazione e il coordinamento con gli altri partner.

Organizzazioni di aiuto ai disabili

Le nove organizzazioni di questa categoria che hanno espresso un parere sono tutte favorevoli alla misura. Come Inclusion handicap, quattro di esse auspicano che i provvedimenti sanitari vengano concessi anche quando la prima formazione professionale inizia dopo l'età di 20 anni.

Altre cerchie interessate e partecipanti

Su 21 pareri pervenuti, uno solo è contrario a questa misura. PMS ritiene in effetti che il limite dei 25 anni per la presa a carico sia inadeguato, poiché, dato che si tratta di malati psichici, il decorso della malattia è per definizione evolutivo. PMS sezione romanda auspica che i limiti fissati vengano soppressi.

3.3.8 Ampliamento dell'offerta di consulenza e accompagnamento per i giovani

Kategorie	JA	eher JA	eher NEIN	NEIN	Total
Kantone	12	0	0	0	12
Pol. Parteien	2	1	0	1	4
Städteverband etc.	1	0	0	0	1
Dachverbände Wirtschaft	1	0	0	0	1
Versicherungsinstitutionen	0	0	0	0	0
Behindertenorganisationen	5	2	0	0	7
Weitere und nicht Eingeladene	4	3	0	1	8
Total	25	6	0	2	33
Anteil	76%	18%	0%	6%	100%

In merito all'ampliamento delle prestazioni di consulenza e accompagnamento per i giovani sono pervenuti 33 pareri, di cui la stragrande maggioranza (94 %) con una posizione favorevole.

Cantoni

I dodici Cantoni che si sono espressi su questa misura sono unanimemente favorevoli. Considerano molto positivo un sostegno rafforzato durante la ricerca di un posto di tirocinio e durante la formazione nel mercato del lavoro primario.

Partiti rappresentati nell'Assemblea federale

PBD, PPD e PS approvano l'offerta di consulenza e accompagnamento per i giovani. Il PS, ad esempio, osserva che «le fasi di transizione sono cruciali nella vita delle persone». Apprezza quindi la volontà del Consiglio federale di rafforzare le prestazioni di consulenza e accompagnamento, che si concentreranno in particolare sulla riuscita dell'inizio della formazione».

L'UDC respinge invece la misura, ritenendo che «le offerte esistenti sono già sufficienti».

Associazioni mantello di Comuni, città e regioni di montagna

L'ACS apprezza che i giovani con limitazioni che intendono svolgere una formazione nel mercato del lavoro primario vengano sostenuti con prestazioni di consulenza e accompagnamento.

Associazioni mantello dell'economia

La Fédération Romande des Syndicats Patronaux approva la misura senza commento.

Organi assicurativi

Nessun riscontro è pervenuto da questa categoria di interpellati.

Organizzazioni di aiuto ai disabili

Le sette organizzazioni pronunciate sono favorevoli alla consulenza e all'accompagnamento per i giovani. Insieme e Integras in particolare apprezzano «...specialmente la possibilità di beneficiare di questa prestazione anche nei tre anni successivi alla conclusione di un provvedimento professionale». Secondo loro, nella transizione dalla fine della formazione professionale al mercato del lavoro primario va concesso un sostegno sotto forma di misure di accompagnamento. PMS suggerisce di «assegnare a questi giovani dei coach specializ-

zati che conoscano le anomalie comportamentali o il quadro clinico del giovane». Si tratterebbe di una prestazione costosa dato il lungo tempo necessario per l'integrazione, ma anche la più promettente per un collocamento duraturo del gruppo target nel mercato del lavoro primario».

Altre cerchie interessate e partecipanti

Sette altre associazioni e istituzioni interessate giudicano positivamente l'ampliamento della consulenza e dell'accompagnamento per i giovani nel contesto della formazione professionale e oltre. CURAVIVA sottolinea però che l'offerta dovrebbe essere sufficientemente resa nota ai destinatari nonché ai datori di lavoro, ai medici e ai centri di formazione, e andrebbe garantita in modo capillare. ZSL si oppone alla misura come a tutto il pacchetto di misure previste per i giovani.

3.4 Gruppo target 3 – Assicurati adulti affetti da malattie psichiche (25–65 anni)

3.4.1 Ampliamento dell'offerta di consulenza e accompagnamento

Kategorie	JA	eher JA	eher NEIN	NEIN	Total
Kantone	23	1	0	0	24
Pol. Parteien	2	0	0	1	3
Städteverband etc.	2	0	0	0	2
Dachverbände Wirtschaft	2	1	0	0	3
Versicherungsinstitutionen	1	0	0	0	1
Behindertenorganisationen	7	5	0	0	12
Weitere und nicht Eingeladene	15	11	0	1	27
Total	52	18	0	2	72
Anteil	72%	25%	0%	3%	100%

Per quanto concerne l'ampliamento delle prestazioni di consulenza e accompagnamento per il gruppo target 3, il 97 per cento dei 72 pareri pervenuti è favorevole.

Cantoni

I 24 Cantoni pronunciatisi su questa misura esprimono un giudizio positivo e la considerano determinante, in particolare per rispondere alle necessità delle persone affette da malattie psichiche. OW ritiene che «il riconoscimento delle malattie psichiche in una fase precoce in particolare serve a limitare le assenze dal lavoro causate dalla malattia». Diversi Cantoni indicano che questo compito può essere adempiuto soltanto se sono disponibili sufficienti risorse.

Partiti rappresentati nell'Assemblea federale

Il PBD e il PS apprezzano l'estensione di questa prestazione nelle varie fasi della procedura AI e per i tre anni successivi. Il PS considera positivo il fatto che sia rivolta anche ai datori di lavoro. Questa soluzione dovrebbe migliorare le opportunità di integrazione degli interessati.

L'UDC ritiene invece sufficienti le misure esistenti e si oppone pertanto alla misura proposta.

Associazioni mantello di Comuni, città e regioni di montagna

L'ACS e l'UCS appoggiano l'ampliamento della consulenza e dell'accompagnamento, e in particolare anche l'estensione ad altri attori e l'offerta della prestazione anche oltre la fine dei provvedimenti d'integrazione. L'UCS (come la COSAS) suggerisce di estendere la consulenza «anche agli operatori dei servizi sociali incaricati di seguire i casi, oltre che ai suddetti attori».

Associazioni mantello dell'economia

USI, USS, Travail.Suisse e Fédération Romande des Syndicats Patronaux approvano la misura. Secondo l'USI, «l'ampliamento delle possibilità di consulenza offerte dall'AI è importante anche per i datori di lavoro». Travail.Suisse considera particolarmente positiva la possibilità di continuare la consulenza e l'accompagnamento fino a tre anni dopo la fine dei provvedimenti d'integrazione: «Spesso un'integrazione duratura è possibile unicamente se si garantisce uno stretto affiancamento non soltanto alla persona interessata, ma anche al datore di lavoro e anche dopo la fine della formazione».

Organi assicurativi

La CUIA apprezza l'ampliamento della consulenza e dell'accompagnamento ma avverte che per garantire questa prestazione devono essere disponibili sufficienti risorse.

Organizzazioni di aiuto ai disabili

Le dodici organizzazioni di aiuto ai disabili che si pronunciano su questo punto sono tutte favorevoli all'ampliamento proposto. Esse si esprimono positivamente specialmente sull'offerta della prestazione anche nei tre anni successivi alla fine dei provvedimenti d'integrazione. PMS Romande sottolinea tuttavia che il prolungamento della misura dovrebbe essere concesso senza limiti di tempo se si vuole tener conto delle peculiarità del decorso delle malattie psichiche. A questa richiesta si associa tra l'altro anche insieme Svizzera. PMS auspica il riconoscimento del diritto a questa prestazione sin dalla fase del rilevamento tempestivo. INSOS auspica inoltre che «i fornitori di prestazioni esterni di provata esperienza vengano coinvolti in modo ragionevole e adeguato ai bisogni » e chiede «il rafforzamento della collaborazione con le imprese INSOS e l'integrazione delle loro prestazioni nell'ambito della consulenza e dell'accompagnamento delle persone nel mercato del lavoro primario».

Altre cerchie interessate e partecipanti

Tra le altre associazioni e istituzioni interessate, 26 approvano la misura e una (ZSL) si dichiara contraria.

Secondo mfe «il fatto che un'assistenza personalizzata ha migliori probabilità di successo nell'evitare una cronicizzazione e nel migliorare il successo di un provvedimento implica che occorre coinvolgere tutti gli attori, e quindi anche i medici curanti, nella concezione della misura». Alleanza Salute Psichica Svizzera fa notare che «il rafforzamento della consulenza e dell'informazione dei datori di lavoro è un giusto passo per aumentare il loro coinvolgimento, quantunque purtroppo si rinunci ancora a rendere obbligatoria la loro collaborazione». L'Unione svizzera dei ciechi chiede che «in tutto il Paese vengano prese in considerazione le conoscenze specifiche sull'handicap vantate dalle organizzazioni di ciechi e ipovedenti». Anche Inserimento Svizzera ritiene che occorra coinvolgere i fornitori di servizi esterni che dispongono già delle opportune conoscenze specialistiche, invece di creare nuove strutture.

3.4.2 Ampliamento del rilevamento tempestivo

Kategorie	JA	eher JA	eher NEIN	NEIN	Total
Kantone	23	0	0	2	25
Pol. Parteien	1	1	0	1	3
Städteverband etc.	2	0	0	0	2
Dachverbände Wirtschaft	2	0	1	1	4
Versicherungsinstitutionen	1	0	0	0	1
Behindertenorganisationen	6	1	0	0	7
Weitere und nicht Eingeladene	13	0	2	4	19
Total	48	2	3	8	61
Anteil	79%	3%	5%	13%	100%

L'estensione del rilevamento tempestivo agli assicurati minacciati da un'incapacità al lavoro è accolta favorevolmente dalla stragrande maggioranza dei partecipanti che si sono espressi su questo argomento.

Cantoni

23 Cantoni si dichiarano a favore della misura, in quanto si tratta di un mezzo collaudato, in particolare per il rilevamento tempestivo delle malattie psichiche e per evitare le assenze dal lavoro. La sfera privata degli interessati va comunque assolutamente rispettata e gli assicuratori privati non dovrebbero sentirsi autorizzati a trasferire i rischi all'Al. SG e SH si oppongono all'ampliamento del rilevamento tempestivo, poiché dubitano della sua attuabilità. «La valutazione della situazione di partenza, dei problemi degli assicurati e dei reperti medici sarebbe troppo vaga. Secondo SG, si rischia di «riversare» sull'Al problemi esistenti all'interno delle aziende che derivano da situazioni completamente diverse (ad es. dalla cultura aziendale, da comportamenti dirigenziali, da problemi interpersonali ecc.).

Partiti rappresentati nell'Assemblea federale

L'UDC afferma che questa proposta è già stata bocciata nell'ambito della prevista revisione Al 6b e vada quindi respinta anche ora. PBD e PS formulano invece propositi favorevoli. Secondo il PS, bisognerebbe dare agli interessati la possibilità di acconsentire a una segnalazione ed evitare la loro stigmatizzazione e i datori di lavoro dovrebbero essere coscienti delle loro responsabilità nel garantire condizioni di lavoro adeguate.

Associazioni mantello di Comuni, città e regioni di montagna

L'ACS e l'UCS appoggiano la proposta di ampliamento del rilevamento tempestivo e sperano che possa avere un effetto preventivo grazie alla possibilità di predisporre precocemente misure di sostegno.

Associazioni mantello dell'economia

Le associazioni mantello dell'economia hanno opinioni discordanti su questo argomento. L'USI e la Fédération Romande des Syndicats Patronaux approvano la misura, mentre l'USS e l'USAM sono piuttosto contrarie. Quest'ultima preferirebbe, come per la domanda 4 (estensione del rilevamento tempestivo ai giovani) testare dapprima il rilevamento ampliato nel quadro di un progetto pilota. L'USS ravvisa nella misura una profonda ingerenza nei diritti della personalità degli interessati e considera sufficienti le disposizioni già vigenti in materia di rilevamento tempestivo.

Organi assicurativi

La CUAJ approva l'ampliamento del rilevamento tempestivo alle persone minacciate da un'incapacità al lavoro.

Organizzazioni di aiuto ai disabili

Le sette organizzazioni di aiuto ai disabili che si esprimono su questa misura esprimono tutte un giudizio positivo. Secondo GELIKO e Lega polmonare Svizzera, la misura dovrebbe essere estesa anche alle persone affette da malattie croniche. PMS indica che il rilevamento ampliato presuppone una grande sensibilità da parte dei datori di lavoro; esso richiede dunque «un'informazione e sensibilizzazione sulle malattie psichiche nel mondo del lavoro».

Altre cerchie interessate e partecipanti

Tredici altre associazioni e organizzazioni approvano l'ampliamento del rilevamento tempestivo. «L'ampliamento dovrebbe comunque avvenire con moderazione, facendo attenzione a non esagerare con l'assistenza». Secondo la FMH, non tutte le persone in malattia rischiano effettivamente di perdere la capacità al lavoro». Secondo Coraasp, ad esempio, occorrerebbe evitare una stigmatizzazione e i datori di lavoro dovrebbero assumersi le loro responsabilità per quanto riguarda le condizioni di lavoro.

Sei associazioni e organizzazioni si oppongono alla misura e considerano sufficiente il rilevamento tempestivo già esistente. L'AI non dovrebbe assumere compiti che fanno parte dell'obbligo di assistenza e della gestione della salute che incombono al datore di lavoro.

3.4.3 Flessibilizzazione dei provvedimenti di reinserimento

Kategorie	JA	eher JA	eher NEIN	NEIN	Total
Kantone	23	0	0	0	23
Pol. Parteien	1	1	0	1	3
Städteverband etc.	1	0	0	0	1
Dachverbände Wirtschaft	3	1	0	0	4
Versicherungsinstitutionen	1	0	0	0	1
Behindertenorganisationen	3	6	0	0	9
Weitere und nicht Eingeladene	10	7	1	0	18
Total	42	15	1	1	59
Anteil	71%	25%	2%	2%	100%

Nel complesso, la flessibilizzazione dei provvedimenti di reinserimento (in parte ripresa dal progetto della revisione AI 6b) gode di un ampio sostegno. 4 organizzazioni (AGILE, Retina Suisse, USc e avanti donne) seguono esplicitamente la posizione di Inclusion Handicap.

Cantoni

Tutti i Cantoni approvano la flessibilizzazione dei provvedimenti di reinserimento proposta nell'ambito della consultazione. Molti di essi adducono che spesso i sintomi e lo stato di salute delle persone con problemi psichici evolvono, rendendo necessari nuovi provvedimenti di reinserimento. Quanto alla durata, ZG si chiede se «l'estensione oltre i due anni possa servire a qualcosa».

Partiti rappresentati nell'Assemblea federale

L'UDC si oppone alla misura a causa dei costi generati, mentre il PS esprime un giudizio positivo. Tuttavia, ritiene che la limitazione a un anno per misura possa essere soppressa, perché in pratica i provvedimenti di reinserimento vengono già interrotti dopo 6-9 mesi se non danno risultati concludenti.

Associazioni mantello di Comuni, città e regioni di montagna

L'ACS e l'UCS appoggiano totalmente la flessibilizzazione dei provvedimenti di reinserimento, che considerano attualmente troppo rigidi per le esigenze delle malattie psichiche.

Associazioni mantello dell'economia

Le quattro associazioni pronunciate su questo punto (USAM, USI, Fédération romande des syndicats patronaux, Travail.Suisse) sono sostanzialmente a favore. L'USI apprezza in particolare l'estensione del contributo a tutti i datori di lavoro che attuano provvedimenti di reinserimento nella loro impresa. Considerata la prassi attuale, già restrittiva, in materia di interruzione dei provvedimenti di reinserimento, Travail.Suisse chiede la soppressione di tutte le limitazioni temporali.

Organi assicurativi

Su questa misura si pronuncia solo la CUAL, che esprime la sua adesione senza altro commento.

Organizzazioni di aiuto ai disabili

Queste organizzazioni, sostanzialmente favorevoli alla misura, approvano specialmente la possibilità di rinnovare i provvedimenti di reinserimento, l'orientamento al mercato del lavoro primario tramite l'estensione della possibilità di beneficiare di un contributo a tutti i datori di lavoro (Inclusion Handicap) e la disponibilità dell'AI a investire risorse finanziarie per la messa in atto (INSOS). D'altra parte, criticano il mantenimento di una limitazione temporale (ad es. Inclusion handicap, FTIA) e la concessione, spesso tardiva, da parte degli uffici AI dei provvedimenti di reinserimento solo dopo la stabilizzazione dello stato di salute (GELIKO, Lega polmonare Svizzera).

Dati i costi preventivati della misura, Inclusion Handicap chiede di introdurre un controllo continuo dell'efficacia, mentre PMS auspica che gli uffici AI rinuncino alla diffusa prassi consistente nel considerare i beneficiari capaci al lavoro una volta terminato il provvedimento di reinserimento e nel rinunciare dunque a provvedimenti professionali, il che spesso obbliga gli interessati a rivolgersi all'aiuto sociale.

Altre cerchie interessate e partecipanti

Nonostante l'eterogeneità dei pareri, la maggioranza dei partecipanti approva l'indirizzo della misura proposta. Tuttavia, i partecipanti formulano diverse osservazioni, talvolta contraddittorie. L'estensione dei contributi a tutti i datori di lavoro, ad esempio, viene talvolta apprezzata (Centre patronal) e talvolta criticata (ad es. Coraasp, profunda-suisse e SGLP). Dal canto suo, H+ si dichiara favorevole a una maggiore integrazione degli aspetti terapeutici e socio-professionali. Infine, tra i pareri contrari, ZSL ritiene che i costi siano sottovalutati e dubita degli effetti positivi della misura.

3.4.4 Introduzione della fornitura di personale a prestito

Kategorie	JA	eher JA	eher NEIN	NEIN	Total
Kantone	5	0	1	1	7
Pol. Parteien	0	0	0	0	0
Städteverband etc.	0	0	0	0	0
Dachverbände Wirtschaft	2	1	0	0	3
Versicherungsinstitutionen	0	0	0	0	0
Behindertenorganisationen	1	4	0	0	5
Weitere und nicht Eingeladene	3	7	3	1	14
Total	11	12	4	2	29
Anteil	38%	41%	14%	7%	100%

L'introduzione della fornitura di personale a prestito era uno dei provvedimenti incontestati previsti dalla revisione AI 6b, che è stata però respinta nel suo complesso. Questa misura è stata ripresa nel quadro dell'ulteriore sviluppo dell'AI, proponendo che sia sancita per legge. Quasi l'80 per cento dei partecipanti che si sono espressi in merito è favorevole o piuttosto favorevole alla fornitura di personale a prestito, a conferma del fatto che si tratta di una misura incontestata, anche se va segnalato che sono pervenuti solo 29 pareri al riguardo (nel questionario la fornitura di personale a prestito non era menzionata esplicitamente).

Cantoni

In totale sono pervenuti sette pareri, di cui cinque positivi e due negativi o abbastanza negativi. ZH e FR sono piuttosto scettici per quanto riguarda la fornitura di personale a prestito, poiché dubitano che i collocatori dispongano di sufficienti conoscenze in merito alla collaborazione con persone affette da problemi di salute e per ragioni organizzative preferirebbero affidare questa misura agli uffici AI. Solo UR motiva la sua posizione favorevole alla fornitura di personale a prestito, dalla quale si auspica un maggiore successo nell'integrazione di queste persone. Gli altri Cantoni favorevoli (GL, AR, GR e TG) non motivano la loro adesione.

Partiti rappresentati nell'Assemblea federale

I partiti non hanno inoltrato alcun parere.

Associazioni mantello di Comuni, città e regioni di montagna

Le associazioni mantello di Comuni, città e regioni di montagna non hanno inoltrato alcun parere.

Associazioni mantello dell'economia

In totale, tre di queste associazioni approvano la fornitura di personale a prestito: l'organizzazione mantello delle PMI svizzere ritiene che di regola i collocatori professionali abbiano buoni contatti con le aziende e quindi siano predestinati a operare in quest'ambito. L'USI apprezza i miglioramenti realizzati sul fronte del prestito di personale nell'ambito dell'ulteriore sviluppo dell'AI. Travail.Suisse appoggia il prestito di personale ma pone alcune condizioni: limitazione temporale, controllo degli effetti, compito riservato a istituzioni specializzate, salari usuali del luogo e del ramo.

Organi assicurativi

Le rappresentanti degli organi assicurativi non hanno inoltrato alcun parere.

Organizzazioni di aiuto ai disabili

Tre partecipanti prendono posizione esplicitamente:

Inclusion Handicap e INSOS sono entrambe piuttosto favorevoli e caldeggiavano un potenziamento del budget preventivato. Per la sua adesione Inclusion Handicap pone la condizione che vengano considerati in primo luogo i servizi specializzati e che il prestito di personale rimanga una misura di durata limitata, affinché i datori di lavoro non possano abusarne. Di conseguenza, si chiede di sottoporre la misura a uno stretto controllo degli effetti.

INSOS propone di ammettere al prestito di personale anche le istituzioni riconosciute come fornitori di personale a prestito ai sensi dell'articolo 68^{bis} capoverso 1 lettera f LAI, e di provvedere a che siano disponibili anche posti di lavoro in ambito protetto che possano essere sfruttati durante una fase di transizione in cui non fosse ancora disponibile un posto sul mercato del lavoro primario.

Altre cerchie interessate e partecipanti

Su questa misura sono pervenuti 14 pareri, dieci positivi o abbastanza positivi e quattro negativi o abbastanza negativi. Hanno motivato la loro posizione COSAS, profunda-suisse e PMS. La COSAS approva specialmente la parificazione dei beneficiari o potenziali beneficiari di una rendita AI con i beneficiari di prestazioni dell'aiuto sociale e dell'AD, ma ritiene che si dovrebbe puntare piuttosto a incentivi comuni per promuovere l'offerta di posti di lavoro per le persone sfavorite. Profunda-suisse auspica che l'offerta non venga limitata esclusivamente agli assicurati AI, onde evitare che nasca un nuovo ramo di istituti protetti. Secondo PMS, invece, il punto forte della misura è la possibilità di offrire assunzioni nel mercato del lavoro primario. Per evitare incentivi perversi, l'UFAS dovrebbe imporre criteri di qualità.

Coraasp mette in guardia dal rischio di abuso del prestito di personale, che permetterebbe ai potenziali datori di lavoro di disdire con troppa facilità i rapporti di lavoro. Il SSP fa presente che con il prestito di personale entra in scena un ulteriore attore, il che complica il rapporto tra ufficio AI, datore di lavoro e persona interessata. PMS sezione romanda si oppone alla misura per il fatto che non garantisce un impiego fisso e quindi non assicura un controllo sufficiente del rischio di abusi da parte dei datori di lavoro.

3.5 Coordinamento tra gli attori interessati

3.5.1 Accordo di collaborazione con le associazioni mantello del mondo del lavoro

Kategorie	JA	eher JA	eher NEIN	NEIN	Total
Kantone	16	3	0	4	23
Pol. Parteien	1	0	0	2	3
Städteverband etc.	2	0	0	0	2
Dachverbände Wirtschaft	2	0	1	2	5
Versicherungsinstitutionen	0	1	0	0	1
Behindertenorganisationen	4	1	1	0	6
Weitere und nicht Eingeladene	11	2	0	3	16
Total	36	7	2	11	56
Anteil	64%	13%	4%	20%	100%

Un po' meno della metà dei pareri pervenuti si esprime sul proposto accordo di collaborazione con le associazioni mantello del mondo del lavoro. Di questi, un quarto respinge (completamente o parzialmente) la possibilità di sancire per legge tale misura, mentre tre quarti l'accolgono (completamente o parzialmente). I pareri assolutamente favorevoli provengono soprattutto dai Cantoni.

Cantoni

LU, OW, GL, FR, BL; SH, AR, AI, GR, AG, TG, TI, VD VS, NE e GE si dichiarano favorevoli alla proposta. ZH, SO e JU si dichiarano piuttosto favorevoli. Tuttavia, la stragrande maggioranza di questi partecipanti favorevoli o piuttosto favorevoli è contraria alle quote (in particolare TG, TI e VD). TG, ad esempio, approva fondamentalmente la misura nella forma proposta ma fa presente che gli accordi di collaborazione devono prevedere obiettivi generali. Gli interpellati sono contrari a qualsiasi accordo che preveda un obbligo per le imprese sotto forma di quote o simili. Anche TI puntualizza quanto segue: «Siamo favorevoli alla collaborazione con le organizzazioni mantello del mondo del lavoro. Gli accordi [...] dovranno [...] evitare assolutamente di imporre degli obblighi alle imprese (ad esempio introduzione di quote o misure simili). VD assume una posizione analoga: «Siamo favorevoli agli accordi di collaborazione con le associazioni di categoria purché tali accordi definiscano obiettivi generali che consentano di continuare il lavoro di rete effettuato dagli uffici AI presso i servizi delle risorse umane e i dirigenti aziendali sin dall'attuazione della quinta revisione dell'AI (2008)». Altre riserve benevole riguardano la mancanza di informazioni sui costi e sull'entità dell'impegno finanziario della Confederazione (in particolare SO, JU, OW, GL, BL e AR) o l'indicazione che la collaborazione con i datori di lavoro dovrebbe, per quanto possibile, essere disciplinata nell'ambito della collaborazione interistituzionale (ZH). A titolo di commento alcuni interpellati fanno presente che gli accordi devono essere vantaggiosi per tutte le parti per poter essere attuati e quindi produrre i risultati sperati (FR). SH propone che tali accordi permettano di assumere le persone con limitazioni dovute a ragioni di salute per un periodo limitato anche a un salario inferiore al salario minimo previsto dal CCL, eventualmente con versamento della differenza da parte dell'AI. Il rafforzamento della collaborazione con il mondo del lavoro viene sostanzialmente approvato. Ciò che conta è il sostegno concreto dei singoli datori di lavoro. Le relazioni a livello locale e personale possono aprire le porte di questi ultimi. Le istituzioni di assistenza hanno relazioni di questo tipo e pertanto occorrerebbe puntare a una collaborazione con esse in quest'ambito. Una soluzione a livello federale non deve precludere ogni spazio a modelli di collaborazione sul piano cantonale.

Quattro Cantoni (SZ, NW, ZG e SG) si oppongono integralmente alla proposta invocando che all'atto pratico la collaborazione con le imprese e l'integrazione avvengono sul posto. Inoltre, le conseguenze giuridiche di simili accordi non sono chiare. Si accenna anche al fatto che il progetto non specifica chi potrebbe sanzionare le violazioni né le modalità del ricorso alle vie legali. Il sostegno della Confederazione dovrebbe essere concesso in maniera informale senza il bisogno di un progetto di legge a livello federale.

Partiti rappresentati nell'Assemblea federale

Il PS appoggia la proposta, mentre il PBD la respinge ritenendo inutile un'iscrizione nella legge e che l'economia si impegni già oggi con successo a favore dell'integrazione. Occorrerebbe invece imperativamente colmare la lacuna legale relativa al finanziamento di progetti di (re)integrazione. Per il PLR, la proposta comporta un inutile onere burocratico ed è avulsa dalla realtà. La considera impraticabile, poiché le associazioni non sono organizzate in modo tale da poter imporre ai propri membri obiettivi di quantità o qualità.

Associazioni mantello di Comuni, città e regioni di montagna

ACS e UCS approvano la proposta.

Associazioni mantello dell'economia

USS e Travail.Suisse approvano la proposta, poiché vi intravedono la possibilità di integrare maggiormente nei rapporti tra le parti sociali la questione dell'integrazione delle persone con handicap nel mondo del lavoro e del trattamento dei lavoratori affetti da problemi di salute. L'USS puntualizza che, se questi accordi di collaborazione dovessero valere come misura per la realizzazione degli obiettivi di integrazione, essi dovrebbero rispondere a determinati criteri di qualità. Secondo Travail.Suisse, affinché i provvedimenti d'integrazione possano produrre pienamente l'effetto sperato occorre che tutti condividano l'obiettivo quantitativo di integrare un maggior numero di persone con problemi di salute nel processo lavorativo. A questo riguardo, Travail.Suisse si aspetta che le associazioni padronali si impegnino direttamente a favore di una migliore integrazione nel mercato del lavoro.

L'USAM è piuttosto contraria alla proposta e propone di cercare soluzioni meno burocratiche che consentano di promuovere una proficua collaborazione senza un'apposita base legale. USI e FER respingono integralmente la proposta del Consiglio federale, poiché la considerano impraticabile e continuano a puntare sulla volontarietà. Con un'adeguata sensibilizzazione e con l'impiego di ragionevoli strumenti, le associazioni regionali e di categoria dei datori di lavoro potrebbero ottenere ulteriori successi, in modo mirato, insieme alle loro organizzazioni partner dei lavoratori. In questo modo si potrebbero ad esempio inserire e applicare opportune clausole nei CCL a titolo sperimentale, una richiesta cui si associa anche l'USS. È contraria alla proposta anche la FER: «la proposta è inutile, nella misura in cui i datori di lavoro partecipano spontaneamente o tramite la loro organizzazione di categoria o mantello allo sforzo di integrazione, mantenendo o assumendo persone invalide nei posti di lavoro che creano. È esagerato pretendere dalle imprese o dai loro rappresentanti che si impegnino in una qualsiasi forma che non sia volontaria». È invece accolta con esplicito favore la proposta di organizzare una conferenza nazionale per l'integrazione delle persone in situazione di disabilità nel mercato del lavoro.

Organi assicurativi

Tra le rappresentanti degli organi assicurativi ha preso posizione sulla proposta soltanto la CUI, la quale si dichiara piuttosto favorevole e precisa che già oggi gli uffici AI collaborano con i datori di lavoro e che l'integrazione concreta può avvenire soltanto con la collaborazione dei partner locali. A tal fine esistono in tutti i Cantoni reti di contatti con i partner

dell'economia. Gli accordi di collaborazione sul piano nazionale potrebbero svolgere una funzione di sostegno complementare sul piano ideale.

Organizzazioni di aiuto ai disabili

Tra queste organizzazioni, Inclusion Handicap, INSOS, FTIA e Avanti donne sono favorevoli alla proposta; PMS si dichiara piuttosto favorevole ma auspica una formulazione più vincolante della norma di legge. Inoltre, devono essere definiti obiettivi d'integrazione vincolanti anche per i collaboratori / le persone in cerca di lavoro affetti da problemi psichici. FTIA e Avanti donne appoggiano la proposta senza commenti, mentre secondo Inclusion Handicap essa getta le basi necessarie per attuare nelle aziende, con il sostegno dell'AI, eventuali decisioni prese nell'ambito di una conferenza nazionale per l'integrazione delle persone in situazione di disabilità nel mercato del lavoro. AGILE è piuttosto contraria, poiché ritiene che la proposta del Consiglio federale sia troppo cauta: «per noi si potrebbe parlare di "ulteriore sviluppo" se le imprese fossero finalmente coinvolte in modo vincolante nel processo di integrazione professionale. È solo così che le persone con limitazioni che comportano il rischio di un'incapacità al guadagno totale o parziale possono accedere al mondo del lavoro».

Altre cerchie interessate e partecipanti

Come Inclusion Handicap, anche CURAVIVA stima che la proposta crei le basi per un'attuazione più efficace di eventuali misure per una migliore integrazione delle persone con handicap nelle aziende con l'appoggio dell'AI. Per profunda-suisse, è assolutamente necessario che i datori di lavoro vengano coinvolti in modo vincolante, badando però a evitare un irrigidimento dei fronti. Altri, tra cui ad esempio la FMH, l'ASE e Pro Raris, appoggiano la proposta senza commenti.

Per Arbeitgeber Banken, la base legale non è né necessaria né praticabile nel senso del commento alla disposizione, mentre Swissmem considera inattuabili sia l'accordo di collaborazione sia analoghi accordi a livello di CCL. Pertanto, fatta salva la partecipazione finanziaria dell'AI all'attuazione dei provvedimenti, il relativo articolo potrebbe essere stralciato dal progetto. È invece ritenuta utile e ragionevole la conferenza nazionale per l'integrazione delle persone in situazione di disabilità nel mercato del lavoro. Anche per il Centre patronal, la proposta è inutile, avendo la prassi dimostrato che le associazioni dell'economia e i datori di lavoro si preoccupano attivamente dell'integrazione dei disabili assumendosi anche le relative responsabilità. Un disciplinamento vincolante sarebbe controproducente.

3.5.2 Ottimizzazione della copertura contro gli infortuni e dell'assicurazione di responsabilità civile

Copertura in caso di infortunio durante l'esecuzione di provvedimenti d'integrazione

I partecipanti alla consultazione accolgono favorevolmente l'introduzione di una copertura assicurativa in caso d'infortunio durante l'esecuzione di provvedimenti d'integrazione o di reinserimento dell'AI.

a) Premio aziendale

Kategorie	JA	eher JA	eher NEIN	NEIN	Total
Kantone	4	5	11	5	25
Pol. Parteien	2	0	2	0	4
Städteverband etc.	1	0	0	0	1
Dachverbände Wirtschaft	2	1	1	0	4
Versicherungsinstitutionen	1	1	2	1	5
Behindertenorganisationen	3	2	0	0	5
Weitere und nicht Eingeladene	9	3	1	0	13
Total	22	12	17	6	57
Anteil	39%	21%	30%	11%	100%

Numerosi partecipanti temono che la scelta del modello del premio aziendale generi un onere amministrativo supplementare per i datori di lavoro e un aumento dei premi.

Cantoni

16 Cantoni (ZH, BE, UR, SZ, NW, GL, ZG, SO, SH, AI, SG, GR, AG, TG, TI e JU) rifiutano il modello del premio aziendale. La maggior parte di essi teme che la scelta di questo modello provochi un aumento dell'onere amministrativo per i datori di lavoro, e – in particolare per le PMI – anche un aumento dei premi. 18 Cantoni (ZH, BE, LU, UR, SZ, NW, ZG, SO, BL, SH, AR, AI, SG, GR, AG, TI, VS e JU) propongono di adottare una soluzione analoga a quella prevista per l'assicurazione contro gli infortuni dei disoccupati. Nove Cantoni (LU, OW, FR, BL, AR, VD, VS, NE e GE) esprimono la loro preferenza per il modello del premio aziendale. BE e AR auspicano che l'assicurato non debba partecipare al pagamento dei premi per l'assicurazione contro gli infortuni non professionali.

Partiti rappresentati nell'Assemblea federale

PPD e PLR sono contrari al modello del premio aziendale e propongono di adottare una soluzione analoga a quella prevista per l'assicurazione contro gli infortuni dei disoccupati. PBD e PS appoggiano soprattutto l'introduzione di una copertura assicurativa per gli assicurati che beneficiano di un provvedimento d'integrazione o di reinserimento dell'AI.

Associazioni mantello di Comuni, città e regioni di montagna

L'ACS appoggia il modello del premio aziendale.

Associazioni mantello dell'economia

L'USI plaude all'introduzione di una copertura assicurativa contro gli infortuni e propone di adottare una soluzione analoga a quella prevista per i disoccupati. L'USAM, che approva l'introduzione della copertura assicurativa contro gli infortuni con premi per gli infortuni professionali a carico dell'AI, propone di addossare i premi per gli infortuni non professionali interamente agli assicurati.

Organi assicurativi

Suva, CUIAI e CCCC propongono di adottare un modello analogo a quello previsto per l'assicurazione contro gli infortuni dei disoccupati.

Organizzazioni di aiuto ai disabili

Queste organizzazioni hanno accolto positivamente l'introduzione di una copertura assicurativa contro gli infortuni per gli assicurati che beneficiano di un provvedimento d'integrazione o di reinserimento dell'AI e si sono espresse principalmente a favore del modello del premio aziendale.

Altre cerchie interessate e partecipanti

Le altre cerchie interessate (FMH, profunda-suisse, Centre patronal, mfe, FMPP, Swissmem, Pro Raris, SGLP, H+, Carefarming, PMS) si sono espresse in larga misura a favore del modello del premio aziendale.

b) Premio unico

Kategorie	JA	eher JA	eher NEIN	NEIN	Total
Kantone	0	2	7	6	15
Pol. Parteien	0	0	0	1	1
Städteverband etc.	0	0	0	0	0
Dachverbände Wirtschaft	0	1	0	1	2
Versicherungsinstitutionen	0	0	1	3	4
Behindertenorganisationen	0	0	1	2	3
Weitere und nicht Eingeladene	1	0	1	5	7
Total	1	3	10	18	32
Anteil	3%	9%	31%	56%	100%

Solo 4 partecipanti (UR, GE, USAM e ASE) si sono espressi piuttosto a favore della variante del premio unico. Questa soluzione è stata respinta, talvolta implicitamente, dalla maggioranza dei partecipanti che si sono espressi in merito (ZH, LU, SZ, OW, NW, GL, ZG, FR, AR, GR, TG, TI, NE, PSS, USS, CCCC, ACCP, Suva, ASA, Inclusion Handicap, FTIA, INSOS, FMH, profunda-suisse, mfe, FMPP, Swissmem, H+), secondo cui essa è troppo complicata e causa un onere amministrativo supplementare.

- c) Nessuna copertura infortuni per gli assicurati beneficiari di un provvedimento d'integrazione con rendita senza indennità giornaliera

Kategorie	JA	eher JA	eher NEIN	NEIN	Total
Kantone	1	0	2	1	4
Pol. Parteien	1	0	0	1	2
Städteverband etc.	0	0	0	0	0
Dachverbände Wirtschaft	0	0	0	1	1
Versicherungsinstitutionen	1	0	0	2	3
Behindertenorganisationen	1	0	0	1	2
Weitere und nicht Eingeladene	1	0	0	0	1
Total	5	0	2	6	13
Anteil	38%	0%	15%	46%	100%

Dei 13 partecipanti che si sono espressi sull'esclusione della copertura assicurativa per gli assicurati che beneficiano di provvedimenti d'integrazione e percepiscono una rendita ma nessuna indennità giornaliera, 8 (BE, SZ, AG, PSS, USAM, Suva, CUI, FTIA) ritengono necessario estendere la copertura assicurativa in caso d'infortunio ai beneficiari di rendita che seguono un provvedimento d'integrazione.

La CUI propone di estendere la copertura assicurativa anche ai provvedimenti di accertamento, d'intervento tempestivo e di reintegrazione. Anche BE sostiene questa proposta. Inclusion Handicap suggerisce inoltre di estendere la cerchia di assicurati alle persone che beneficiano di provvedimenti presso una scuola.

Assicurazione responsabilità civile

Su questa proposta si è pronunciato soltanto un esiguo numero di partecipanti. ZH considera dubbio il disciplinamento sulla responsabilità per i danni a terzi. In particolare per le aziende artigianali il disciplinamento comporta un notevole rischio. L'USAM approva invece espressamente l'estensione del disciplinamento sulla responsabilità civile a tutti i provvedimenti d'integrazione. Secondo la Suva, infine, non è del tutto chiaro se sia veramente il caso di sancire la responsabilità di un'assicurazione sociale per i danni. Essa esclude un'applicazione analogica del disciplinamento per l'assicurazione militare.

3.5.3 Rafforzamento della collaborazione con i medici curanti

Kategorie	JA	eher JA	eher NEIN	NEIN	Total
Kantone	12	6	0	0	18
Pol. Parteien	1	1	0	0	2
Städteverband etc.	2	0	0	0	2
Dachverbände Wirtschaft	2	1	1	0	4
Versicherungsinstitutionen	1	0	0	0	1
Behindertenorganisationen	5	1	0	2	8
Weitere und nicht Eingeladene	16	4	1	1	22
Total	39	13	2	3	57
Anteil	68%	23%	4%	5%	100%

La maggioranza dei partecipanti (91 %, ovvero 52 su 57) è favorevole al rafforzamento della collaborazione con i medici curanti. A opporsi sono principalmente le organizzazioni di aiuto ai disabili, le quali temono che in tal modo si comprometta la protezione dei dati.

Cantoni

I 18 Cantoni che si sono espressi su questo punto sono tutti favorevoli. UR auspica tuttavia che i certificati di lavoro vengano presto adattati secondo il modello della «fit note». ZG e SZ temono che l'AI o le assicurazioni sociali partecipino al finanziamento della formazione continua dei medici in questo campo. AG sottolinea che occorre garantire la protezione dei dati.

Partiti rappresentati nell'Assemblea federale

I partiti politici che si sono pronunciati sono due. L'UDC è favorevole a patto che la misura non provochi un aumento dei costi, mentre il PS vi aderisce senza riserve.

Associazioni mantello di Comuni, città e regioni di montagna

L'Associazione dei Comuni Svizzeri e l'Unione delle città Svizzere sono favorevoli a questa misura.

Associazioni mantello dell'economia

Hanno espresso un parere quattro associazioni mantello dell'economia. La Fédération Romande des Syndicats Patronaux e l'USAM sono incondizionatamente favorevoli alla misura. L'USI appoggia la misura ma auspica che venga introdotta la «fit note» e comunica il proprio interesse a partecipare agli eventuali lavori di attuazione. L'USS è abbastanza contraria a questa misura, poiché la collaborazione con i medici dovrebbe essere basata sulla fiducia anziché sull'obbligo. Tuttavia, considera importante promuovere la formazione continua dei medici in questo campo.

Organi assicurativi

Tra le rappresentanti degli organi assicurativi l'unica ad esprimersi è la CUIA, che non aggiunge commenti al suo parere favorevole.

Organizzazioni di aiuto ai disabili

Hanno preso posizione otto organizzazioni di aiuto ai disabili, la maggioranza delle quali si esprime a favore (6 su 8). Due si dichiarano contrarie (AGILE e FTIA). La ragione di questo rifiuto risiede nel timore di un allentamento delle norme applicabili alla protezione dei dati a discapito degli assicurati.

Altre cerchie interessate e partecipanti

20 pareri su 22 sono favorevoli. PMS e SSP si oppongono alla misura poiché rischia di intaccare la protezione dei dati. Questo rischio viene menzionato anche da alcuni partecipanti favorevoli alla misura (GedaP e H+).

3.5.4 Prolungamento della protezione degli assicurati in caso di disoccupazione dopo una revisione di rendita

Kategorie	JA	eher JA	eher NEIN	NEIN	Total
Kantone	10	11	2	2	25
Pol. Parteien	1	1	0	0	2
Städteverband etc.	2	0	0	0	2
Dachverbände Wirtschaft	2	1	0	1	4
Versicherungsinstitutionen	1	1	0	0	2
Behindertenorganisationen	3	1	0	0	4
Weitere und nicht Eingeladene	12	1	0	0	13
Total	31	16	2	3	52
Anteil	60%	31%	4%	6%	100%

La maggioranza dei partecipanti accoglie favorevolmente il prolungamento della protezione degli assicurati in caso di disoccupazione dopo una revisione di rendita. Tuttavia, a prescindere dalla sua approvazione o dal suo rifiuto di principio, viene fatto notare da più parti che l'assunzione dei costi supplementari da parte dell'AI e il conteggio previsto tra quest'ultima e l'assicurazione contro la disoccupazione sono inutili e onerosi sia dal punto di vista burocratico che in termini di costi.

Cantoni

Sulla questione del prolungamento della copertura degli assicurati in caso di disoccupazione dopo una revisione di rendita, i Cantoni esprimono per la maggior parte un parere favorevole o piuttosto favorevole. Le riserve riguardano l'assunzione dei costi supplementari da parte dell'AI (ad es. BE, ZG, SO, BL, AR, SG, GR e TI) e il timore di un inutile e dispendioso aumento della burocrazia (ad es. BE, GL, ZG e JU). I Cantoni che si dichiarano contrari (UR e SZ) o piuttosto contrari (ZH e NW) alla proposta dubitano che un raddoppio della durata del diritto possa aumentare effettivamente in modo consistente le opportunità di collocamento degli assicurati e sostengono, considerata l'esigua importanza del volume finanziario, che non valga la pena di adottare la misura a causa dell'onere amministrativo che essa comporta. ZH fa presente che le ripercussioni del raddoppiamento della durata del diritto da 90 a 180 giorni sulla sistematica dell'AD sono imprevedibili e dovrebbero essere esaminate attentamente a titolo preventivo. La misura accrescerebbe inoltre la pressione ad aumentare il numero massimo di indennità giornaliere concesse ad altri gruppi esonerati dai contributi che hanno diritto alle indennità giornaliere per 90 giorni. Infine, AG approva la proposta ma ritiene che sarebbe meglio se queste persone potessero percepire 260 indennità giornaliere. In questo modo, qualora prendessero parte a provvedimenti inerenti al mercato del lavoro sarebbero parificate alle persone che possono partecipare a questo tipo di provvedimenti in virtù dell'articolo 59d LADI.

Partiti rappresentati nell'Assemblea federale

Tra i partiti rappresentati nell'Assemblea federale, il PBD approva la misura ma non capisce per quale motivo i costi per le indennità giornaliere supplementari debbano essere assunti dall'AI: «Riteniamo che questo trasferimento di oneri (segnatamente sul piano amministrativo) sia inutile e chiediamo che i costi aggiuntivi siano ancora assunti dall'AD».

Associazioni mantello di Comuni, città e regioni di montagna

L'ACS e l'UCS approvano la misura senza commenti.

Associazioni mantello dell'economia

L'USAM respinge la misura per il fatto che l'estensione delle prestazioni è molto costosa e non contribuisce assolutamente ad aumentare le opportunità di successo del reinserimento, anzi lo impedisce addirittura, l'USI è piuttosto favorevole alla proposta, poiché si sa bene che pur potendo avere successo, la reintegrazione dei beneficiari di rendita richiede in genere molto tempo. Al tempo stesso, l'USI si chiede se sia necessario addossare i costi all'AI o prevedere a tal fine un complesso metodo di conteggio tra l'AD e l'AI. USC e USS approvano la misura senza commenti.

Organi assicurativi

La Suva appoggia la proposta senza commenti, mentre la CUIAI, pur approvando la misura, pensa che i costi per le 90 indennità giornaliere supplementari non debbano essere pagati dall'AI ma dall'AD.

Organizzazioni di aiuto ai disabili

Inclusion Handicap appoggia il prolungamento del diritto alle indennità giornaliere dell'AD dopo la soppressione o la riduzione di una rendita, ma ritiene che il finanziamento di questa prestazione debba essere assunto dall'AD, tanto più che i costi supplementari, stimati a 1,2 milioni di franchi l'anno, corrispondono all'incirca allo 0,02 per cento delle uscite dell'AD. Anche la FTIA ritiene che queste prestazioni dovrebbero essere finanziate dall'assicurazione contro la disoccupazione, dato che le persone in questione non sono più al beneficio di prestazioni dell'AI. Pro Infirmis e Avanti donne approvano la proposta senza commenti.

Altre cerchie interessate e partecipanti

Dalle altre cerchie interessate sono pervenuti 14 pareri su questa proposta. Undici di questi partecipanti, tra cui ad esempio FMH, CDOS, ssp sgp e SGLP, aderiscono alla proposta senza commenti. Anche mfe ritiene che essa aumenti nettamente le possibilità di reintegrarsi nel mercato del lavoro primario. Il suggerimento di valutare nuovamente se i costi non possano essere assunti dall'AD anziché dall'AI, avanzato da Swissmem, viene presentato da PMS sotto forma di rivendicazione. La proposta è però fondamentalemente approvata da entrambi i partecipanti.

3.5.5 Introduzione di un sistema di rendite lineare

Variante A: rendita intera a partire da un grado d'invalidità del 70 per cento, come nel sistema attuale; variante B: rendita intera a partire da un grado d'invalidità dell'80 per cento, come proposto nella revisione AI 6b.

a) Principio

Kategorie	JA	eher JA	eher NEIN	NEIN	Total
Kantone	14	7	0	3	24
Pol. Parteien	3	1	0	1	5
Städteverband etc.	1	1	0	0	2
Dachverbände Wirtschaft	2	1	0	2	5
Versicherungsinstitutionen	4	2	0	0	6
Behindertenorganisationen	1	2	2	7	12
Weitere und nicht Eingeladene	17	2	6	8	33
Total	42	16	8	21	87
Anteil	48%	18%	9%	24%	100%

La maggioranza dei partecipanti si dichiara favorevole all'introduzione di un sistema di rendite lineare. I principali argomenti addotti sono la promozione dell'integrazione e la riduzione degli effetti soglia e degli incentivi perversi. Circa un terzo dei partecipanti si dichiara contrario a un tale sistema, ritenendo che esso non ricalchi perfettamente il sistema delle rendite lineare dell'assicurazione contro gli infortuni e che il problema non consista negli incentivi perversi dell'attuale e collaudato sistema bensì nella mancanza di posti di lavoro per le persone disabili.

Cantoni

Tra i 24 Cantoni pronunciatisi sull'introduzione di un modello di rendite lineare, 14 sono favorevoli (ZH, BE, LU, SZ, OW, NW, ZG, SO, GR, TG, TI, VS, GE e JU) e sette piuttosto favorevoli (GL, FR, BL, AR, AG, VD e NE). Gli interpellati apprezzano la riduzione degli effetti soglia e la maggiore considerazione della realtà del mondo del lavoro. La misura favorisce così l'integrazione e garantisce il rispetto del principio secondo cui deve sempre valere la pena di lavorare. Alcuni dei Cantoni favorevoli fanno però notare che il calcolo preciso del grado di invalidità farà aumentare l'onere amministrativo e anche il numero di contenziosi. Secondo GL, questa situazione rischia di creare incertezze sul piano giuridico. Per questo motivo ad esempio GL, AG e VD propendono per l'esclusione di questa misura dall'ulteriore sviluppo dell'AI.

Sull'altro fronte, tre Cantoni (UR, AI e SG) si schierano contro l'introduzione di un nuovo sistema di rendite. UR preferirebbe un sistema di rendite lineare come quello previsto dall'assicurazione contro gli infortuni. Secondo UR e AI, la rendita dovrebbe iniziare già a partire da un grado di invalidità inferiore al 40 per cento. SG fa presente che attualmente vi sono solo pochi casi in cui sussistono incentivi perversi e che ciononostante diverse persone aumentano il loro tasso di occupazione. Il nuovo sistema è poco comprensibile e nel complesso eliminerebbe solo in parte gli attuali effetti soglia. Inoltre, l'attuale graduazione delle rendite è ormai collaudata e dato che è impossibile calcolare al centesimo il grado d'invalidità il nuovo sistema non farebbe che aumentare il numero già cospicuo di ricorsi dinanzi ai tribunali cantonali e al Tribunale federale.

Partiti rappresentati nell'Assemblea federale

Tra i partiti, il PBD, il PPD, il PLR e l'UDC si schierano a favore o abbastanza a favore dell'introduzione di un sistema di rendite lineare. Anche in questo caso, gli interpellati spiegano che la misura elimina incentivi perversi, che deve valere la pena di lavorare e che l'introduzione del nuovo sistema è finanziariamente neutra o permette addirittura di realizzare risparmi.

Il PS è invece contrario all'introduzione del sistema di rendite lineare, anzitutto perché il sistema era già risultato controverso nei dibattiti parlamentari tenutisi nell'ambito della revisione 6b dell'AI e rischia quindi di compromettere anche il successo dell'ulteriore sviluppo dell'AI. Oltretutto nell'ambito dell'AI non sono più necessari ulteriori risparmi. Per di più, il nuovo sistema riguarderebbe sostanzialmente i gradi di invalidità compresi tra il 60 e l'80 per cento, vale a dire le persone più gravemente colpite da limitazioni, mentre dall'altra parte la soglia di entrata non verrebbe abbassata sotto il 40 per cento. Il problema del mancato sfruttamento della capacità lavorativa residua dipende inoltre principalmente dalla carenza di posti di lavoro adeguati. Infine, la misura comporterebbe un aumento dell'onere amministrativo e dei contenziosi.

Associazioni mantello di Comuni, città e regioni di montagna

L'ACS e l'UCS si dichiarano entrambe a favore o piuttosto a favore dell'introduzione di un sistema di rendite lineare, poiché esso eliminerebbe effetti soglia indesiderati. L'UCS deplora tuttavia che l'opportunità di eliminare gli effetti soglia non sia stata meglio sfruttata creando un modello davvero lineare come quello previsto per l'assicurazione contro gli infortuni, dove le rendite sono versate già a partire da un grado di invalidità del 10 per cento.

Associazioni mantello dell'economia

USAM, USI e FER sono favorevoli o piuttosto favorevoli all'introduzione di un sistema di rendite lineare. La misura eliminerebbe effetti soglia fastidiosi e rafforzerebbe l'incentivo a sfruttare la capacità lavorativa residua. Secondo la FER, le misure previste in riguardo alle rendite in corso sono importanti per non rischiare un nuovo fallimento. L'USI fa invece notare che secondo le statistiche dell'UST la partecipazione al mercato del lavoro delle persone con handicap, pari al 72 per cento, è elevata, e che il sistema di rendite lineare potrebbe esplicare i suoi effetti soltanto se la soglia fissata per la rinuncia a sfruttare la capacità lavorativa residua fosse sufficientemente elevata.

Travail.Suisse e USS si dichiarano contrarie all'introduzione del sistema di rendite lineare in virtù di preoccupazioni sia politiche sia di contenuto. Il controverso sistema di rendite lineare, ad esempio, potrebbe rallentare se non compromettere l'intero progetto. Inoltre, si rischia di trasformare di nuovo la riforma, altrimenti equilibrata, in un progetto volto al risparmio. Secondo l'USS, nel proposto sistema di rendite lineare prevalgono gli svantaggi, soprattutto perché comporterebbe tagli proprio per le persone gravemente disabili (a partire da un grado di invalidità del 60%) senza prevedere per queste persone una possibilità compensare le perdite di reddito. Per giunta, l'USS teme un notevole onere amministrativo per quanto riguarda le prestazioni di invalidità della previdenza professionale, a causa dei necessari adeguamenti ai regolamenti di previdenza e al calcolo dei premi. Inoltre, sostiene che se proprio bisognasse introdurre un sistema di rendite lineare, allora converrebbe adottare il modello dell'assicurazione contro gli infortuni (con rendite accordate a partire da un grado di invalidità del 10%).

Organi assicurativi

CUAI, ASA, ASIP e CSEP si dichiarano favorevoli all'introduzione di un sistema di rendite lineare, mentre CCCC e ACCP si dicono piuttosto favorevoli. La misura promuove ancor più il

lavoro e favorisce gli sforzi di integrazione. Inoltre, elimina gli effetti soglia e assicura che un minimo aumento del guadagno non sfoci in una diminuzione del reddito complessivo. Secondo ASA e ASIP è giusto che i gradi di invalidità dell'AI e della previdenza professionale vengano uniformati e che vengano fissati soltanto per il regime obbligatorio della LPP. La CUIA sottolinea che l'attuazione comporta per gli organi d'esecuzione determinate sfide, per le quali non sono ancora state sufficientemente considerate le risorse necessarie. CCCC e ACCP sottolineano che nel sistema vi sono ancora alcune soglie e che il sistema dell'assicurazione contro gli infortuni prevede una graduazione lineare dal 10 al 100 per cento.

Organizzazioni di aiuto ai disabili

Tra le organizzazioni di aiuto ai disabili, solo AGILE, Pro Infirmis e Avanti donne si dichiarano favorevoli o piuttosto favorevoli a un sistema di rendite lineare. Queste organizzazioni fanno però notare che il sistema non è davvero lineare come quello dell'assicurazione contro gli infortuni, nel quale vengono versate rendite già a partire da un grado di invalidità del 10 per cento, e che i diritti acquisiti relativi alle rendite in corso rivestono un'importanza cruciale, altrimenti le riduzioni delle rendite toccherebbero proprio gli assicurati più gravemente colpiti. Inoltre, il modello proposto potrebbe essere accettato soltanto se continuasse a essere versata una rendita intera a partire da un grado di invalidità del 70 per cento.

Insieme, Inclusion Handicap, Procap, INSOS, FTIA, Integras, ASP, SM e PMS si dichiarano contrarie o piuttosto contrarie all'introduzione del sistema lineare. Queste organizzazioni sostengono ad esempio che il meccanismo di incentivi in un sistema di rendite lineare è efficace soltanto se la linearità è davvero applicata sistematicamente, come ad esempio nell'assicurazione contro gli infortuni (dove le rendite sono concesse a partire da un grado di invalidità del 10%). Inoltre, data l'attuale situazione finanziaria dell'AI, non è più necessario realizzare risparmi, sicché l'introduzione del sistema di rendite lineare è superflua. Infine, il nuovo sistema avvantaggerebbe le persone con un grado di invalidità compreso tra il 41 e il 49 per cento e tra il 51 e il 59 per cento, mentre le persone più gravemente colpite, con gradi di invalidità superiori al 60 per cento, si vedrebbero confrontate con consistenti riduzioni delle rendite, sebbene proprio queste persone siano impossibilitate a compensare le riduzioni con un aumento del reddito da attività lucrativa.

Altre cerchie interessate e partecipanti

Dalle altre cerchie interessate sono pervenuti 19 pareri favorevoli o piuttosto favorevoli all'introduzione di un sistema di rendite lineare, a fronte di 14 pareri contrari o piuttosto contrari.

I fautori della misura trovano che il sistema attuale sia graduato troppo grossolanamente e fanno presente che il nuovo sistema garantisce che con l'aumento dell'attività lucrativa aumenti sempre anche il reddito complessivo. Questa soluzione promuove la reintegrazione e il versamento di rendite più consone alla realtà sia nell'AI sia nella previdenza professionale.

Gli avversari dell'introduzione di un sistema lineare sostengono invece che sia illusorio credere di poter incoraggiare le persone ad aumentare il tasso di attività soltanto con una misura del genere. A giudizio degli avversari, l'intero sistema è troppo complicato e di conseguenza gli assicurati non saprebbero a che cosa vanno incontro aumentando il proprio tasso di occupazione. Peraltro, i redditi più penalizzati sarebbero proprio quelli degli assicurati più gravemente colpiti. Oltretutto, il sistema di rendite lineare non sarebbe coerente come quello dell'assicurazione contro gli infortuni, che prevede il versamento di una rendita già a partire da un grado di invalidità del 10 per cento. Per giunta, le persone con un grado di invalidità superiore al 60 per cento non trovano più un impiego nelle attuali condizioni del mercato del lavoro. Infine, occorre anche considerare che la graduazione percentuale causerà innumerevoli contenziosi e creerà quindi incertezza giuridica. Secondo CAP Contact, occorrerebbe

dapprima modificare l'attuale sistema di valutazione dell'invalidità, che penalizza le persone occupate a tempo parziale, quelle con bassi redditi e quelle non qualificate.

b) Rendita intera a partire da un grado di invalidità del 70 o dell'80 per cento

Variante rendita intera a partire da un grado di invalidità del 70 per cento

Kategorie	JA	eher JA	eher NEIN	NEIN	Total
Kantone	19	2	0	1	22
Pol. Parteien	0	1	0	3	4
Städteverband etc.	2	0	0	0	2
Dachverbände Wirtschaft	2	0	0	3	5
Versicherungsinstitutionen	5	1	0	0	6
Behindertenorganisationen	9	3	0	0	12
Weitere und nicht Eingeladene	24	4	0	4	32
Total	61	11	0	11	83
Anteil	73%	13%	0%	13%	100%

Variante rendita intera a partire da un grado di invalidità dell'80 per cento

Kategorie	JA	eher JA	eher NEIN	NEIN	Total
Kantone	1	0	1	21	23
Pol. Parteien	3	0	0	1	4
Städteverband etc.	0	0	0	2	2
Dachverbände Wirtschaft	3	0	0	2	5
Versicherungsinstitutionen	0	0	1	5	6
Behindertenorganisationen	0	0	0	12	12
Weitere und nicht Eingeladene	4	1	1	27	33
Total	11	1	3	70	85
Anteil	13%	1%	4%	82%	100%

La stragrande maggioranza è favorevole alla variante che prevede la concessione di una rendita intera a partire da un grado d'invalidità del 70 per cento, ritenendo che il mercato del lavoro non metta praticamente a disposizione posti con gradi d'occupazione molto bassi per le persone con notevoli problemi di salute e temendo che altrimenti si verificherebbe un travaso di costi verso le prestazioni complementari e l'aiuto sociale. Una piccola parte opterebbe invece per la variante che prevede la concessione di una rendita intera a partire da un grado d'invalidità dell'80 per cento, perché solo in questo modo gli incentivi al lavoro funzionerebbero correttamente e permetterebbero di realizzare risparmi.

Cantoni

La larga maggioranza dei Cantoni (ZH, BE, LU, SZ, NW, GL, ZG, FR, SO, BL, AR, SG, GR, AG, TG, TI, VD, VS, NE, GE e JU) è favorevole o piuttosto favorevole al versamento di una rendita intera a partire da un grado di invalidità del 70 per cento. In caso contrario temono un trasferimento di costi sulle prestazioni complementari e sull'aiuto sociale, vale a dire su Cantoni e Comuni. Secondo VS questo trasferimento di costi sarebbe incompatibile con la NPC. Inoltre, le possibilità di lavoro per le persone che soffrono di gravi limitazioni sono praticamente inesistenti. Un Cantone (OW) si schiera a favore della variante che prevede il versamento di una rendita intera a partire da un grado di invalidità dell'80 per cento, poiché la flessibilizzazione del mercato del lavoro offre senz'altro possibilità di lavoro sull'arco di un'intera giornata (o anche meno).

Partiti rappresentati nell'Assemblea federale

Tra i partiti, solo il PS è piuttosto favorevole alla variante della rendita intera a partire da un grado di invalidità del 70 per cento, soprattutto perché per le persone gravemente colpite le opportunità di integrazione nel mercato del lavoro non migliorano e sarebbero proprio queste persone a dover pagare lo scotto dell'introduzione di un sistema di rendite lineare. La variante che prevede una rendita intera a partire da un grado di invalidità dell'80 per cento provocherebbe inoltre un importante trasferimento dei costi sulle prestazioni complementari.

PBD, PLR e UDC propendono invece per il modello con rendita intera a partire da un grado di invalidità dell'80 per cento, poiché da un lato corrisponde al modello già proposto dal Consiglio federale nell'ambito della revisione 6b dell'Al e, dall'altro, è proprio quella che crea i giusti incentivi allo svolgimento di un'attività lucrativa. Questa variante sarebbe inoltre finanziariamente neutra o consentirebbe addirittura di realizzare risparmi.

Associazioni mantello di Comuni, città e regioni di montagna

ACS e UCS sono a favore del modello con rendita intera a partire da un grado di invalidità del 70 per cento, poiché anch'esso motiverebbe gli assicurati a intraprendere un'attività lucrativa e a guadagnare di più, mentre l'altra soluzione comporterebbe un aumento dei costi per le prestazioni complementari e l'aiuto sociale. Per di più, l'idea che le persone con un grado di invalidità così elevato possano sfruttare la loro capacità lavorativa residua sul mercato del lavoro è irrealistica.

Associazioni mantello dell'economia

USS e Travail.Suisse si pronunciano a favore del modello con rendita intera a partire da un grado di invalidità del 70 per cento. Il modello che prevede invece la rendita intera soltanto a partire da un grado di invalidità dell'80 per cento costringerebbe persone affette da gravi disabilità ad accettare una riduzione della rendita senza la prospettiva di poter svolgere un'attività lucrativa e quindi provocherebbe inevitabilmente un trasferimento di costi sulle prestazioni complementari e sull'aiuto sociale.

USAM, USI e FER si schierano invece a favore del modello con rendita intera a partire da un grado di invalidità dell'80 per cento, poiché sarebbe l'unica soluzione che consente sufficienti risparmi e sfrutta le potenzialità del sistema. Questo modello sarebbe anche il solo a poter sgravare la previdenza professionale, mentre un sistema che prevede la rendita intera già a partire da un grado di invalidità del 70 per cento causerebbe un aumento dei costi. Altrimenti non avrebbe del resto alcun senso cambiare sistema e si creerebbero nuovi incentivi sbagliati.

Organi assicurativi

CUAI, CCCC, ACCP, ASA, ASIP e CSEP si pronunciano tutte a favore del modello con rendita intera a partire da un grado di invalidità del 70 per cento. Da un canto, la valorizzazione della capacità lavorativa residua sarebbe difficile già a partire da un grado di invalidità del 70 per cento, e dall'altro le riduzioni delle prestazioni provocherebbero un aumento dei costi per le prestazioni complementari. La Suva si limita a segnalare che il modello con rendita intera a partire da un grado di invalidità dell'80 per cento causerebbe un aumento delle rendite complementari dell'assicurazione contro gli infortuni.

Organizzazioni di aiuto ai disabili

Le organizzazioni di aiuto ai disabili si dichiarano all'unanimità a favore del modello con rendita intera a partire da un grado di invalidità del 70 per cento. A loro giudizio, questa variante non è solo finanziariamente neutra, ma riduce al minimo le ripercussioni per le persone con

le maggiori limitazioni. Inoltre, corrisponde all'ultimo stato della discussione parlamentare relativa alla revisione 6b dell'AI prima della bocciatura di quest'ultima in votazione finale. Infine, spesso già le persone che teoricamente hanno ancora una capacità lavorativa residua del 30 per cento non riescono a trovare un posto di lavoro adeguato alle loro capacità.

Altre cerchie interessate e partecipanti

Tra le altre cerchie interessate i pareri propendono perlopiù per la variante con rendita intera a partire da un grado di invalidità del 70 per cento. I fautori di questa variante sostengono ad esempio che questa sia l'unica che consente di ridurre al minimo le conseguenze dovute al cambiamento di sistema per le persone con le maggiori limitazioni. Inoltre, le possibilità di reintegrazione sono praticamente inesistenti già a partire da un'invalidità del 70 per cento. Infine, questa variante è finanziariamente neutra e attualmente l'AI non ha più bisogno di risparmiare.

Quattro partecipanti alla consultazione sono invece a favore della variante con rendita intera a partire da un grado di invalidità dell'80 per cento, poiché altrimenti le potenzialità del sistema non verrebbero sfruttate e il cambiamento sarebbe inutile. Essi ritengono inoltre che la soglia per la rinuncia a intraprendere sforzi per valorizzare la capacità lavorativa residua debba essere fissata al livello più alto possibile.

c) Applicazione del sistema lineare soltanto alle nuove rendite

Kategorie	JA	eher JA	eher NEIN	NEIN	Total
Kantone	2	0	0	20	22
Pol. Parteien	1	0	0	4	5
Städteverband etc.	1	0	0	0	1
Dachverbände Wirtschaft	4	0	0	1	5
Versicherungsinstitutionen	2	0	0	3	5
Behindertenorganisationen	4	8	0	0	12
Weitere und nicht Eingeladene	11	9	1	4	25
Total	25	17	1	32	75
Anteil	33%	23%	1%	43%	100%

Il 56 per cento dei partecipanti si dichiara favorevole o piuttosto favorevole all'introduzione del sistema di rendite lineare solo per le nuove rendite, mentre il 44 per cento è contrario o piuttosto contrario.

La maggioranza degli oppositori chiede che il nuovo sistema sia applicato anche alle rendite correnti, prevedendo un periodo transitorio adeguato (tra tre e cinque anni). Sia tra i fautori che tra gli oppositori del sistema di rendite lineare è emersa la richiesta di sancire la garanzia dei diritti acquisiti non a partire dai 60 anni come proposto, bensì già dai 50 (PSS, AGILE, avanti donne, Retina Suisse) o dai 55 anni (NE, PBD, USI, CUAJ, ASA, Inclusion Handicap e altri cinque partecipanti).

Cantoni

Una larga maggioranza dei Cantoni (20 su 22) rifiuta l'applicazione delle nuove disposizioni alle sole nuove rendite (ZH, SZ, OW, NW, GL, ZG, FR, SO, BL, SH, AR, AI, SG, GR, AG, TG, TI, VS, NE, GE e JU). Due Cantoni si schierano a favore di questa misura senza motivare la loro posizione (LU e VD) e quattro Cantoni rinunciano a esprimere un parere (BE, UR, FR e BS).

Gli argomenti principali invocati contro questa misura riguardano la coesistenza per diversi decenni di due sistemi di rendite diversi. L'onere amministrativo e i costi provocati dal mantenimento di due sistemi paralleli e del know how corrispondente per un periodo tanto lungo sarebbero sproporzionati. La coesistenza di due sistemi genererebbe inoltre disparità di trattamento importanti tra gli assicurati e sarebbe fonte di incomprensioni o addirittura di crescente incertezza del diritto. La maggioranza dei Cantoni suggerisce quindi di applicare il nuovo sistema anche alle rendite correnti, prevedendo eventualmente un periodo transitorio di cinque anni (ZH, OW, NW, GL, ZG, SO, BL, SH, GR, AG, TI, VS, NE, GE e JU). Infine, NE ritiene che l'età a partire dalla quale va riconosciuta agli assicurati la garanzia dei diritti acquisiti debba essere abbassata da 60 a 55 anni.

Partiti rappresentati nell'Assemblea federale

Quattro partiti (PBD, PPD, PLR e UDC) su cinque ritengono, come i Cantoni, che il nuovo sistema di rendite debba essere applicato anche alle rendite correnti, prevedendo un periodo transitorio di cinque anni (PLR), poiché il mantenimento di due sistemi per oltre 40 anni sarebbe inopportuno e creerebbe un aumento considerevole dell'onere amministrativo. Il PS si dichiara favorevole a un sistema di rendite lineare soltanto per le nuove rendite e si oppone fermamente a qualsiasi applicazione a detrimento delle rendite correnti. Il PBD e il PS condividono l'idea che sia necessario prevedere una deroga per gli assicurati di una certa età, ossia per il PS per coloro che hanno già compiuto i 50 anni e per il PBD per coloro che ne hanno già compiuti 55.

Associazioni mantello di Comuni, città e regioni di montagna

Si è pronunciata su questo punto soltanto l'ACS, che appoggia la misura senza motivare la propria posizione.

Associazioni mantello dell'economia

USAM, USS, Travail.Suisse e FER si schierano a favore di questa misura. Pur ammettendo che il mantenimento di due sistemi paralleli provochi un onere amministrativo supplementare e difficoltà di comprensione, Travail.suisse ritiene che «senza questa garanzia dei diritti acquisiti un simile cambiamento di sistema potrebbe non raccogliere il necessario consenso». Parimenti, l'USAM accetta l'introduzione di disposizioni transitorie generose «per accrescere il consenso politico a favore della variante 80 per cento e penalizzare il minor numero possibile di attuali assicurati».

L'USI sostiene dal canto suo che il nuovo sistema debba essere applicato anche alle rendite correnti con un periodo transitorio di tre anni e riconoscimento dei diritti acquisiti agli assicurati dai 55 anni in su. Il sistema potrebbe dare i suoi frutti soltanto con questa soluzione, la quale consentirebbe anche di evitare il mantenimento di due sistemi paralleli per svariati decenni e il conseguente onere amministrativo.

Organi assicurativi

In questa categoria, due partecipanti su cinque sono favorevoli all'introduzione del nuovo sistema soltanto per le nuove rendite. ASIP e CSEP appoggiano la misura in quanto «...consente di evitare nuovi accertamenti per gli attuali beneficiari e i loro familiari ed evita agli uffici AI, alle casse di compensazione e alle casse pensioni un aumento sproporzionato dell'onere amministrativo e innumerevoli contenziosi». La CUIA respinge la misura, poiché ritiene che il mantenimento di due sistemi per molti anni provocherebbe un aumento importante dell'onere amministrativo, tanto in termini di personale quanto dal punto di vista informatico, e non solo per gli uffici AI ma anche per le casse di compensazione. Questa soluzione creerebbe peraltro incertezza giuridica e crescenti incomprensioni presso gli assicurati. La CUIA è dunque

favorevole all'introduzione del nuovo sistema di rendite lineari con un periodo transitorio adeguato e la garanzia dei diritti acquisiti per gli assicurati che hanno compiuto i 55 o i 60 anni. Anche CCCC e ACCP si oppongono a questa misura, poiché ritengono che comporterebbe il mantenimento di due sistemi di rendite diversi per circa mezzo secolo.

Organizzazioni di aiuto ai disabili

Tutte le organizzazioni di aiuto ai disabili che hanno preso posizione su questo punto sono favorevoli (INSOS, ASP) o piuttosto favorevoli alla misura proposta (AGILE, insieme, Pro infirmis, Inclusion Handicap, Procap, Integras, SM e Avanti donne). Inclusion Handicap chiede che «ai beneficiari di rendite il cui diritto è sorto prima dell'entrata in vigore della modifica sia sempre applicato il diritto attualmente vigente». Inoltre, chiede la garanzia dei diritti acquisiti a partire dai 55 anni, mentre Agile e Avanti donne la chiedono già a partire dai 50 anni. Secondo quest'ultima, infatti, «...sul mercato del lavoro attuale già a partire dai 50 anni non viene più assunto un numero rilevante di persone. Inoltre, alcuni interessati non sono più in grado per ragioni di salute di svolgere una normale attività lucrativa secondo le esigenze del mercato. Non possiamo accettare che a queste persone venga ridotta la rendita mediante un cambiamento di sistema in virtù di un "incentivo" fittizio». Pro infirmis è del parere che il nuovo sistema di rendite lineare possa essere applicato alle rendite correnti soltanto se l'applicazione sfocia in un aumento dell'importo della rendita.

Altre cerchie interessate e partecipanti

La larga maggioranza di questi partecipanti è favorevole (11 su 25) o piuttosto favorevole (9 su 25) alla misura proposta. Secondo FMH e mfe, l'onere amministrativo connesso alla revisione di tutte le rendite correnti sarebbe eccessivo e creerebbe delle incertezze. VVP approva la misura in quanto consente di evitare un importante aumento dell'onere amministrativo per gli istituti di previdenza e «...di evitare le descritte transazioni relative alla parte attiva degli averi di vecchiaia degli invalidi parziali».

Publica accetta che il nuovo sistema di rendite lineare si applichi soltanto alle nuove rendite LPP e aggiunge che «...è giusto che l'applicazione del nuovo sistema alle rendite LPP correnti possa dare diritto a una rendita di invalidità più elevata a persone beneficiarie di una frazione di rendita». Ricorda inoltre che «nell'ambito della prima revisione della LPP il legislatore non ha tenuto conto, o lo ha fatto solo in parte, di questa circostanza e che l'applicazione del sistema di rendite lineare potrebbe comportare anche uno sgravio – e non solo teorico – per gli istituti di previdenza».

Diverse istituzioni favorevoli a questa misura chiedono che la situazione dei beneficiari di rendite sia valutata, sin dal momento dell'entrata in vigore della revisione, soltanto in base alle disposizioni legali attualmente vigenti (tra gli altri PMS, Unione svizzera dei ciechi, STV, Gruppe Spenderherz), senza prevedere forme di transizione dalle rendite correnti al nuovo sistema.

Diversi partecipanti, tra cui STV e Gruppe Spenderherz, ritengono che il limite d'età per il riconoscimento della garanzia dei diritti acquisiti debba essere fissato a 55 anni, mentre per Retina Suisse dovrebbe essere fissato a 50 anni.

Cinque partecipanti su 25 sono contrari a questa misura. Secondo il Centre patronal, il sistema di rendite lineare deve essere esteso a tutte le rendite, poiché occorre imperativamente prevedere misure di risparmio. Secondo Swissmem e Arbeitgeber Banken, bisogna evitare di creare una società a due velocità. Le rendite correnti vanno adeguate, prevedendo un periodo transitorio, e i diritti acquisiti devono essere riconosciuti a partire dall'età di 55 anni.

3.5.6 Istituzione di centri di competenza regionali per il collocamento

Kategorie	JA	eher JA	eher NEIN	NEIN	Total
Kantone	14	2	0	5	21
Pol. Parteien	2	0	0	1	3
Städteverband etc.	1	0	0	0	1
Dachverbände Wirtschaft	3	0	0	0	3
Versicherungsinstitutionen	0	1	0	0	1
Behindertenorganisationen	3	0	0	0	3
Weitere und nicht Eingeladene	11	1	0	2	14
Total	34	4	0	8	46
Anteil	74%	9%	0%	17%	100%

La grande maggioranza dei partecipanti approva la proposta di istituire centri di competenza regionali per il collocamento, completamente (34) o parzialmente (4). Quale argomento principale i suoi fautori adducono il fatto che tali centri permetterebbero di rafforzare e perfezionare la collaborazione tra gli uffici AI, gli uffici regionali di collocamento e le autorità sociali. Gli 8 partecipanti contrari segnalano invece che le strutture di collaborazione interistituzionale esistono già e funzionano, ragion per cui non occorre crearne di nuove per poter rafforzare la collaborazione. 7 Cantoni e 1 altro partecipante che si sono espressi favorevolmente fanno notare che in base alla formulazione proposta potrebbero essere assunti solo compiti di diritto federale, ma non più quelli contemplati dal diritto cantonale. Per questo motivo, chiedono di modificare la formulazione in modo da consentire l'assunzione dei compiti in base sia al diritto federale che a quello cantonale.

Cantoni

La maggior parte dei Cantoni si dichiara favorevole (LU, OW, NW, GL, ZG, BL, AR, AI, GR, AG, TG, VD, NE e JU) o piuttosto favorevole (TI e GE) a questa proposta. La maggior parte dei Cantoni a favore considera la misura una buona base di partenza per rafforzare e rendere ancora più efficace la collaborazione interistituzionale tra uffici AI, URC e servizi sociali. Sette dei Cantoni favorevoli rilevano tuttavia che con l'attuale formulazione della norma agli uffici AI cantonali potrebbero ormai essere delegati soltanto compiti previsti dal diritto federale (e non più compiti previsti dal diritto cantonale) e chiedono pertanto che tale formulazione venga sostituita con «...compiti previsti dal diritto cantonale o dal diritto federale...». ZH, SZ, SH, SG e VS si schierano contro la proposta. Le voci contrarie sostengono che nei Cantoni esistono già varie istituzioni incaricate del collocamento e dell'integrazione di chi richiede un aiuto e che tali istituzioni armonizzano le loro offerte di prestazioni nell'ambito della cooperazione interistituzionale. Di conseguenza, considerano inutile l'introduzione di una base legale che consenta di creare un ulteriore centro di competenza per il collocamento.

Partiti rappresentati nell'Assemblea federale

Su questa proposta si pronunciano tre partiti: BDP e PS sono favorevoli per il fatto che essa semplificherebbe il sistema di collaborazione e il lavoro amministrativo. L'UDC si dichiara invece contraria, poiché aumenterebbe la burocrazia, facilitando così l'accesso alle prestazioni dell'AI.

Associazioni mantello di Comuni, città e regioni di montagna

Solo l'UCS si esprime su questa proposta, dichiarandosi a favore senza indicare le ragioni della propria posizione.

Associazioni mantello dell'economia

USS e Travail.Suisse approvano la proposta senza motivare la loro scelta. L'USI adduce che l'istituzione di centri di competenza regionali per il collocamento sarebbe utile da un lato per fornire assistenza alle persone senza lavoro con problematiche multiple e «che uno "sportello unico" di questo tipo, se snellisse notevolmente le procedure amministrative e soprattutto se fungesse da interlocutore unico, semplificherebbe notevolmente la vita ai datori di lavoro e li motiverebbe a offrire provvedimenti d'integrazione».

Organi assicurativi

Su questa proposta si esprime soltanto la CUAL, che si dichiara piuttosto favorevole e fa presente che l'istituzione dei nuovi centri di competenza regionali per il collocamento dovrebbe essere capitanata dagli uffici AI. Sottolinea inoltre, come numerosi Cantoni, che il testo dell'articolo proposto dovrebbe essere modificato aggiungendo che «... possono essere delegati anche compiti previsti dal diritto cantonale».

Organizzazioni di aiuto ai disabili

Tre organizzazioni di aiuto ai disabili (Inclusion Handicap, FTIA e PMS) si pronunciano su questa misura schierandosi a suo favore. Secondo Inclusion Handicap, è auspicabile «... che i vari assicuratori sociali (AI, AD) e le autorità preposte all'aiuto sociale collaborino nel quadro di centri di competenza, come quello istituito a titolo sperimentale in un progetto pilota attualmente condotto nel Canton Argovia». PMS indica che grazie alla collaborazione tra assicurazione invalidità, assicurazione disoccupazione e servizi sociali nel quadro di centri di competenza «... i datori di lavoro hanno a disposizione un interlocutore regionale competente, il che riduce il loro onere amministrativo ».

Altre cerchie interessate e partecipanti

Le altre cerchie interessate e i partecipanti hanno inoltrato 14 pareri, la maggior parte dei quali (11) favorevoli alla proposta (COSAS, CDOS, CURAVIVA, mfe, Unione svizzera dei ciechi, ASE, Pro Raris, SGLP, FSC, H+ e Arbeitgeber Banken). Un ulteriore partecipante (profunda-suisse) si dichiara piuttosto favorevole a questa misura. Gli argomenti a favore seguono la stessa linea di quelli invocati dai Cantoni, dalle associazioni e dalle organizzazioni di aiuto ai disabili che appoggiano la misura: il rafforzamento della cooperazione tra uffici AI, URC e servizi sociali connesso all'istituzione di centri di competenza regionali per il collocamento è considerato giustificato e vantaggioso. Infine, la Société Médicale du Valais e Inserimento Svizzera si dichiarano contrarie alla proposta. Come altri partecipanti contrari, anche questi due partecipanti adducono che le strutture necessarie alla cooperazione interistituzionale esistono già e che pertanto non occorre creare nuove strutture per rafforzare la collaborazione.

3.6 Ulteriori misure

3.6.1 Catalogo delle prestazioni delle organizzazioni private di aiuto agli invalidi

Kategorie	JA	eher JA	eher NEIN	NEIN	Total
Kantone	6	0	0	0	6
Pol. Parteien	0	0	0	1	1
Städteverband etc.	1	0	0	0	1
Dachverbände Wirtschaft	0	0	0	0	0
Versicherungsinstitutionen	0	0	0	0	0
Behindertenorganisationen	8	0	0	0	8
Weitere und nicht Eingeladene	8	1	0	0	9
Total	23	1	0	1	25
Anteil	92%	4%	0%	4%	100%

I Cantoni GL, SO, GR, AG, VD e VS accolgono favorevolmente il provvedimento, facendo presente che anche l'accompagnamento a domicilio dovrebbe essere sancito per legge. L'unica posizione contraria è quella dell'UDC che, pur non esprimendosi esplicitamente sulla misura in esame, respinge sostanzialmente l'intera riforma e approva solo le misure che ridurrebbero le uscite dell'AI. Le associazioni mantello nazionali dell'economia e gli organi assicurativi non si esprimono al riguardo. Le organizzazioni di aiuto ai disabili, le principali interessate dall'elevazione al rango di legge della disposizione d'ordinanza concernente le prestazioni per il sostegno e la promozione dell'integrazione degli invalidi (PSPIA), accolgono favorevolmente questa proposta. GELIKO e la Lega polmonare svizzera la considerano invece insufficiente, ritenendo che le PSPIA dovrebbero essere potenziate rispetto alle prestazioni individuali specifiche. Al contempo, organizzazioni quali ad esempio AGILE, Pro Infirmis, Inclusion Handicap e Integras suggeriscono di sostituire nella legge termini «spregiativi» come «invalidi» e «aiuto agli invalidi» con «disabili» e «aiuto ai disabili». Anche altre cerchie interessate e altri partecipanti ufficialmente formulano la richiesta di sancire per legge l'accompagnamento a domicilio. La CDOS, ad esempio, constata che i disabili che, pur necessitando di prestazioni di assistenza, non abitano presso istituti di cure stazionarie hanno assolutamente bisogno dell'assistenza fornita nel quadro dell'accompagnamento a domicilio.

3.6.2 Ordine di priorità per i sussidi

Inclusion Handicap e la FSC si dichiarano esplicitamente d'accordo con la creazione di una base legale per la motivazione del rifiuto di una richiesta di sussidi, in conformità alla legge sui sussidi.

3.6.3 Chiarimento delle basi legali per la restituzione dei sussidi AI per la costruzione

OW si dichiara d'accordo con il provvedimento in questione nei casi di chiaro cambiamento di destinazione, mentre GL, SO, GR, VD e VS respingono la proposta considerando che un inasprimento della prassi attuale comporterebbe un onere supplementare per i Cantoni. Anche la CDOS è del parere che in molti casi sarebbero i Cantoni a doversi far carico delle richieste di restituzione dei sussidi per la costruzione presentate dall'AI a istituti di pubblica utilità. Anche ACS e INSOS respingono la proposta.

3.6.4 Creazione di basi legali per gli immobili degli uffici AI

SZ, ZG, AR, ACS e CCCC respingono la proposta facendo notare che la questione degli immobili non è un compito di vigilanza e dovrebbe quindi essere affidato all'UCC. È invece favorevole VD, che si esprime nei termini seguenti: « ...auspichiamo che le strutture già esistenti siano riconosciute e ricevano un migliore sostegno». Anche la CUIAI accoglie la proposta, considerando che essa tiene conto degli interessi dell'AI e in particolare degli organi d'esecuzione. Pure l'USAM si esprime favorevolmente, ma propone che i compiti di acquisto, costruzione e vendita di immobili siano attribuiti direttamente all'AI o agli uffici AI, che dispongono delle necessarie conoscenze tecniche.

3.6.5 Miglioramento dello scambio di dati

Solo nove partecipanti si sono espressi in merito. Le organizzazioni di aiuto ai disabili in particolare ritengono che l'obbligo di fornire informazioni previsto nel rapporto esplicativo sia troppo ampio.

3.7 Nuove proposte di revisione

3.7.1 Soppressione o limitazione della durata della rendita per i giovani di età inferiore ai 25/30 anni

Alcuni partecipanti alla consultazione chiedono che non vengano versate rendite ai giovani, salvo nei casi di infermità congenite o danni alla salute gravi che determinano un'invalidità duratura di grado pari almeno al 70 per cento. Di seguito non si distingue tra i partecipanti che chiedono un limite di età a 25 o a 30 anni, che ne chiedono uno senza precisarlo oppure che accolgono la variante della rendita temporanea.

Cantoni

SZ, ZG, OW, GL, SO, BS, BL, SH, AI, GR, TG, TI, VS, GE e JU chiedono che non sia versata alcuna rendita ai giovani o che questa sia versata soltanto temporaneamente, ritenendo che tale limitazione favorisca l'integrazione dei giovani adulti. Alcuni Cantoni fanno inoltre notare che la concessione di una rendita temporanea dovrebbe essere associata a provvedimenti intensivi di consulenza e accompagnamento e che la copertura finanziaria di questi assicurati andrebbe garantita tramite un'indennità giornaliera.

Partiti rappresentati nell'Assemblea federale

Per il PLR ai giovani si dovrebbe concedere una rendita AI solo in casi eccezionali, optando invece d'ora in poi per un'indennità giornaliera, che offrirebbe i giusti incentivi al lavoro; parallelamente, a suo avviso è necessario che l'AI segua da vicino questi assicurati. Il PBD è del parere che per le persone di età inferiore ai 30 anni si debba rinunciare al pagamento di una rendita e dare invece priorità all'assistenza e all'integrazione. Il PPD chiede l'attuazione rigorosa e il rafforzamento degli strumenti esistenti e di quelli previsti per i giovani fino ai 25 anni, proponendo di sostituire le rendite con indennità giornaliere, in modo da porre l'accento sull'integrazione professionale.

Associazioni mantello dell'economia

Anche USAM, USI, Swissmem e FER sostengono questa richiesta. La FER scrive ad esempio quanto segue: «Salvo per gli invalidi presumibilmente permanenti, l'AI potrebbe ad esempio limitare la concessione di rendite agli assicurati di età superiore ai 30 anni. Pertanto, in queste situazioni sarebbero accordati soltanto provvedimenti di reinserimento, i quali potrebbero anche essere ulteriormente estesi ».

Organi assicurativi

Anche CUIAI, CCCC e ACCP suggeriscono di vagliare la possibilità di escludere completamente la concessione di rendite ai giovani adulti e di versare loro solo indennità giornaliera.

Organizzazioni di aiuto ai disabili

Le organizzazioni di aiuto ai disabili non si sono espresse specificamente su questo tema.

Altre cerchie interessate e partecipanti

Anche Employeurs Banques chiede che non siano versate rendite alle persone di età inferiore ai 30 anni, che dovrebbero invece essere assistite da vicino da apposite équipes interdisciplinari dell'AI. La CFG respinge invece questa proposta nei termini seguenti: «Se si vuole dare precedenza all'integrazione rispetto alla rendita, la CFG si preoccupa delle recenti proposte diffuse sui media che chiedono la soppressione delle rendite AI per gli assicurati di età inferiore ai 30 anni. Le rendite dell'AI sono una maglia importante della rete sociale che assicura il sostentamento dei giovani adulti affetti da disturbi fisici o psichici che, nonostante tutti gli sforzi compiuti per integrarsi professionalmente, non riescono a inserirsi in modo stabile in un mercato del lavoro sempre più competitivo. L'aiuto sociale, che comporta un inquadramento e un accompagnamento molto meno stretto degli assistiti, non potrebbe in alcun modo sostituire il ruolo svolto attualmente dall'assicurazione invalidità per le persone di età inferiore ai 30 anni».

3.7.2 Estensione del contributo per l'assistenza

Alcuni partecipanti alla consultazione, principalmente le organizzazioni di aiuto ai disabili (AGILE, Inclusion Handicap, insieme, Pro Infirmis, CURAVIVA, Pro Raris, avanti donne, USc, Coraasp, Graap, ASP, Associazione Sindrome di Dravet Svizzera, Retina Suisse, FSC, ZSL e Cap-Contact), chiedono l'ulteriore sviluppo e l'ampliamento del contributo per l'assistenza.

In particolare si chiede che nel quadro del contributo per l'assistenza possano essere indennizzate fino a un certo grado anche le prestazioni dispensate da familiari impiegati a tal fine. Secondo AGILE l'attuale revisione dell'AI sarebbe il quadro ideale per attuare la richiesta dell'iniziativa parlamentare Lohr 12.409, depositata nel marzo del 2012. Una seconda richiesta consiste nella possibilità di ricorrere al contributo per l'assistenza anche per le prestazioni fornite da persone fisiche e giuridiche nel quadro di rapporti di mandato. AGILE propone un ulteriore modello d'impiego, che prevede la possibilità di scegliere gli assistenti da un apposito pool. Le summenzionate richieste sono motivate tra l'altro con il fatto che solo in questo modo possono essere migliorate le condizioni quadro che consentono alle persone affette da disabilità mentale di vivere a casa propria anziché in un istituto (insieme) e che la Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità prevede una vita indipendente quale base per una piena partecipazione sociale (Inclusion Handicap). Infine, l'USc critica il fatto che per la concessione del contributo per l'assistenza non si prendano in considerazione le prestazioni d'aiuto non ripetute regolarmente od occasionali né i tempi di presenza. Essa chiede quindi di adeguare la procedura di accertamento del fabbisogno per la concessione di un contributo per l'assistenza ai bisogni dei ciechi, degli ipovedenti e delle persone affette da menomazioni all'udito e/o alla vista.

3.8 Altri pareri

Diversi Cantoni (p. es. SZ, ZG, AI, GR e VD) nonché CCCC, FER e qualche altro partecipante alla consultazione si sono espressi anche sull'articolo 27 AP-LAI Collaborazione e tariffe, sottolineando che la competenza in materia tariffale spetta all'UCC. A loro avviso, la

proposta del Consiglio federale è in contrasto con i principi del buon governo d'impresa: l'autorità di vigilanza federale non può essere al contempo anche quella preposta alle tariffe, poiché altrimenti nessuno eserciterebbe più i compiti di vigilanza. In questo senso, anche GR si esprime a favore di una separazione più chiara tra vigilanza ed esecuzione, ritenendo che l'UFAS non debba assumere altri compiti esecutivi. Se eccezionalmente non possono occuparsene gli uffici AI ma s'impone una centralizzazione, la competenza in materia può essere delegata all'UCC, che ha già compiti di controllo delle fatture. In questo contesto SZ fa notare che il pagamento delle prestazioni in natura compete agli uffici AI. Considerando la disponibilità di mezzi moderni (Sumex ecc.), a suo avviso occorre adeguare di conseguenza l'articolo 57 LAI.

Sono inoltre pervenuti alcuni pareri concernenti l'obbligo di anticipare le prestazioni dell'assicurazione contro la disoccupazione (SH), la rinascita del diritto alla rendita a partire dalla fine del diritto a indennità giornaliera dopo un provvedimento professionale (VS), la soppressione dei termini «grande invalido» e «invalido» e la scarsa comprensione del fatto che il progetto non è stato designato quale 7^a revisione AI (al riguardo cfr. anche n. 3).

Allegato

Elenco dei partecipanti alla consultazione e abbreviazioni

1. Kantone / Cantons / Cantoni

AG	Aargau / Argovie / Argovia
AI	Appenzell Innerrhoden / Appenzell Rhodes-Intérieures / Appenzello Interno
AR	Appenzell Ausserrhoden / Appenzell Rhodes-Extérieures / Appenzello Esterno
BE	Bern / Berne / Berna
BL	Basel Landschaft / Bâle-Campagne / Basilea Campagna
BS	Basel Stadt / Bâle-Ville / Basilea Città
FR	Fribourg / Freiburg / Friburgo
GE	Genève / Genf / Ginevra
GL	Glarus / Glaris / Glarona
GR	Graubünden / Grisons / Grigioni
JU	Jura / Giura
LU	Luzern / Lucerne / Lucerna
NE	Neuchâtel / Neuenburg / Neuchâtel
NW	Nidwalden / Nidwald / Nidvaldo
OW	Obwalden / Obwald / Obvaldo
SG	St. Gallen / Saint-Gall / San Gallo
SH	Schaffhausen / Schaffhouse / Sciaffusa
SO	Solothurn / Soleure / Soletta
SZ	Schwyz / Schwytz / Svitto
TG	Thurgau / Thurgovie / Turgovia
TI	Ticino / Tessin
UR	Uri
VD	Vaud / Waadt
VS	Valais / Wallis / Vallese
ZG	Zug / Zoug / Zugo
ZH	Zürich / Zurich / Zurigo
KdK CdC CdC	Konferenz der Kantonsregierungen Conférence des gouvernements cantonaux Conferenza dei Governi cantonali

2. In der Bundesversammlung vertretene politische Parteien
Partis politiques représentés dans l'Assemblée fédérale
Partiti rappresentati nell'Assemblea federale

BDP PBD PBD	Bürgerlich-Demokratische Partei Parti bourgeois-démocratique Partito borghese democratico
CSPO	Christlichsoziale Volkspartei Oberwallis Parti chrétien-démocrate populaire du Haut Valais
CSP-OW	Christlich-soziale Partei Obwalden Parti chrétien-social d'Obwald
CVP PDC PPD	Christlichdemokratische Volkspartei Parti démocrate-chrétien Partito popolare democratico
EVP PEV PEV	Evangelische Volkspartei der Schweiz Parti évangélique suisse Partito evangelico svizzero
FDP PLR PLR	FDP.Die Liberalen PLR.Les Libéraux-Radicaux PLR.I Liberali Radicali
GLP PVL PVL	Grünliberale Partei Parti vert'libéral Suisse Partito verde liberale
GPS PES PES	Grüne Partei der Schweiz Les Verts - Parti écologique suisse Partito ecologista svizzero
Lega	Lega dei Ticinesi
MCR	Mouvement Citoyens Romand
SPS PSS PSS	Sozialdemokratische Partei der Schweiz Parti socialiste suisse Partito socialista svizzero
SVP UDC UDC	Schweizerische Volkspartei Union démocratique du centre Unione democratica di centro

3. Gesamtschweizerische Dachverbände der Gemeinden, Städte und Berggebiete
Associations faîtières des communes, des villes et des régions de montagne
Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

SAB SAB SAB	Schweizerische Arbeitsgemeinschaft für die Berggebiete Groupement suisse pour les régions de montagne Gruppo svizzero per le regioni di montagna
-------------------	--

SGdeV ²	Schweizerischer Gemeindeverband
ACS	Association des communes suisses
ACS	Associazione dei Comuni Svizzeri
SSV	Schweizerischer Städteverband
UVS	Union des villes suisses
UCS	Unione delle città svizzere

4. Gesamtschweizerische Dachverbände der Wirtschaft
Associations faitières nationales de l'économie
Associazioni mantello nazionali dell'economia

economiesuisse	Verband der Schweizer Unternehmen Fédération des entreprises suisses Federazione delle imprese svizzere
FER	Fédération des Entreprises Romandes
KV SEC SIC	Kaufmännischer Verband Schweiz Société suisse des employés de commerce Società svizzera degli impiegati di commercio
SAV UPS USI	Schweizerischer Arbeitgeberverband Union patronale suisse Unione svizzera degli imprenditori
SBV USP USC	Schweizer Bauernverband Union suisse des paysans Unione svizzera dei contadini
SGB USS USS	Schweizerischer Gewerkschaftsbund Union syndicale suisse Unione sindacale svizzera
SGV USAM USAM	Schweizerischer Gewerbeverband Union suisse des arts et métiers Unione svizzera delle arti e mestieri
	Travail.Suisse
Unia	Le syndicat Unia

5. Versicherungsinstitutionen
Institutions d'assurance
Organi assicurativi

ASIP	Schweizerischer Pensionskassenverband Association suisse des institutions de prévoyance Associazione svizzera delle istituzioni di previdenza
ASO OSE OSE	Auslandschweizer-Organisation Organisation des Suisses de l'étranger Organizzazione degli Svizzeri all'estero

curafutura	Die innovativen Krankenversicherer Les assureurs-maladie innovants Gli assicuratori-malattia innovativi
IVSK COAI CUAI	IV-Stellen-Konferenz Conférence des offices AI Conferenza degli uffici AI
KKAK CCCC CCCC	Konferenz der kantonalen Ausgleichskassen Conférence des caisses cantonales de compensation Conferenza delle casse cantonali di compensazione
santésuisse	Die Schweizer Krankenversicherer Les assureurs-maladie suisses
SKPE CSEP	Schweizerische Kammer der Pensionskassen-Experten Chambre suisse des experts en caisses de pensions
SUVA	Schweizerische Unfallversicherungsanstalt Caisse nationale suisse d'assurance en cas d'accidents Istituto nazionale svizzero di assicurazione contro gli infortuni
SVV ASA ASA	Schweizerischer Versicherungsverband Association suisse d'assurances Associazione svizzera d'assicurazioni
VVAK ACCP ACCP	Vereinigung der Verbandsausgleichskassen Association suisse des caisses de compensation professionnelles Association suisse des caisses de compensation professionnelles

6. Behindertenorganisationen/weitere interessierte Kreise

Organisations d'aide aux personnes handicapées/autres cercles intéressés

Organizzazioni di aiuto ai disabili/altre cerchie interessate

AGILE	Die Organisation von Menschen mit Behinderung Les organisations de personnes avec handicap Le organizzazioni di persone con handicap
	Aktionsbündnis Psychische Gesundheit Schweiz Alliance santé psychique Suisse Alleanza Salute Psicica Svizzera
alliance f	Bund Schweizerischer Frauenorganisationen Alliance de sociétés féminines suisses Alleanza delle società femminili svizzere
SPPVP APPOPS ASPPOP	Schweizerischer Psychologen- Psychotherapeutenverband Psychoanalytischer Richtung Association des psychologues et des psychothérapeutes d'orientation psychanalytique de Suisse Associazione Svizzera degli Psicologi e Psicoterapeuti d'Orientazione Psicoanalitica Svizzera

Arbeitgeber Banken Employeurs Banques	Arbeitgeberverband der Banken in der Schweiz Association patronale des banques en Suisse Associazione padronale delle Banche in Svizzera
	Arbeitsintegration Schweiz Insertion Suisse Inserimento Svizzera (= Nationaler Fachverband der sozialen und beruflichen Integration)
ASA-Handicap mental	Association d'aide aux personnes avec handicap mental
Avanti donne	Kontaktstelle für Frauen und Mädchen mit Behinderung
AvenirSocial	Professionelle Soziale Arbeit Schweiz Travail social Suisse Lavoro sociale Svizzera
Bauenschweiz Construction- suisse costruzione svizzera	Dachorganisation der Schweizer Bauwirtschaft L'organisation nationale de la construction Organizzazione nazionale della costruzione
Cap-Contact	Association Cap-Contact
Coraasp	Coordination romande des associations d'action en santé psychique
CP	Centre patronal
CURAVIVA	Verband Heime und Institutionen Schweiz Association des homes et institutions sociales suisses Associazione degli istituti sociali e di cura svizzeri
DLV	Deutschschweizer Logopädinnen- und Logopädenverband
EKKJ CFEJ CFIG	Eidgenössische Kommission für Kinder- und Jugendfragen Commission fédérale pour l'enfance et la jeunesse Commissione federale per l'infanzia e la gioventù
EVS ASE ASE	ErgotherapeutInnen-Verband Schweiz Association suisse des ergothérapeutes Associazione Svizzera degli Ergoterapisti
FAssiS	Fachstelle Assistenz Schweiz Centre Assistance Suisse Servizio assistenza Svizzera
FDK CDF CDF	Konferenz der kantonalen Finanzdirektoren Conférence des directrices et directeurs cantonaux des finances Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle finanze
FMH	Swiss Medical Association Fédération des médecins suisses

FMPP	Verbindung der psychiatrisch-psychotherapeutisch tätigen ÄrztInnen der Schweiz Fédération suisse des médecins psychiatres-psychothérapeutes Federazione svizzera dei medici psichiatri-psicoterapeuti
FRAGILE	Schweizerische Vereinigung für Menschen mit Hirnverletzungen und Angehörige Association suisse pour les personnes cérébro-lésées et leurs proches Associazione svizzera per i traumatizzati cranio-cerebrali
FRPA	Fédération romande la personne d'abord
FSP	Föderation der Schweizer Psychologinnen und Psychologen Fédération suisse des psychologues Federazione Svizzera delle Psicologhe e degli Psicologi
FTIA	Federazione ticinese integrazione Andicap
GastroSuisse	Verband für Hotellerie und Restauration in der Schweiz Fédération de l'hôtellerie et de la restauration en Suisse Federazione per l'albergheria e la ristorazione
GDK CDS CDS	Konferenz der kantonalen Gesundheitsdirektoren Conférence suisse des directrices et directeurs cantonaux de la santé Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità
GedaP	Gesellschaft delegiert arbeitender Psychotherapeutinnen und Psychotherapeuten
GELIKO	Schweizerische Gesundheitsligen-Konferenz Conférence nationale suisse des ligues de la santé Conferenza nazionale svizzera delle leghe per la salute
GloboSana	GloboSana Health Education AG
graap	Groupe d'accueil et d'action psychiatrique
GUMEK CEAGH CEEGU	Expertenkommission für genetische Untersuchungen beim Menschen Commission d'experts pour l'analyse génétique humaine Commissione di esperti per gli esami genetici sull'essere umano
handi-cab suisse	Schweizerischer Verband der Behindertenfahrdienste Association suisse des services de transport handicap Associazione svizzera dei servizi di viaggio disabili
	Inclusion Handicap
insieme	insieme Schweiz insieme Suisse insieme Svizzera
INSOS	Nationaler Branchenverband der Institutionen für Menschen mit Behinderung Association de branche nationale des institutions pour personnes avec handicap Associazione nazionale di categoria delle istituzioni per persone con handicap

Integras	Fachverband Sozial- und Sonderpädagogik Association professionnelle pour l'éducation sociale et la pédagogie spécialisée
IZS	Innovation Zweite Säule Innovation deuxième pilier
Justitia et Pax	Schweizerische Nationalkommission Jusitia et Pax Commission nationale suisse Justice et Paix Commissione nazionale svizzera Giustizia e Pace
KVEB CAPEH	Konferenz der Vereinigung von Eltern behinderter Kinder Conférence des associations de parents d'enfants handicapés
	Lungenliga Schweiz Ligue pulmonaire suisse Lega polmonare Svizzera
mfe	Haus- und Kinderärzte Schweiz Médecins de famille et de l'enfance Suisse Medici di famiglia e dell'infanzia Svizzera
MS SEP SM	Schweizerische Multiple Sklerose Gesellschaft Société suisse de la sclérose en plaques Società svizzera sclerosi multipla
Physioswiss	Schweizer Physiotherapie Verband Association suisse de physiothérapie
PMS	Pro Mente Sana
Procap	Schweizerischer Invaliden-Verband Association suisse des invalides Associazione svizzera degli invalidi
profunda-suisse	Verband der Fachleute für Laufbahnentwicklung Association des professionnels en orientation professionnelle Associazione dei professionisti per l'orientamento professionale
ProRaris	Allianz Seltener Krankheiten Schweiz Alliance maladies rares Suisse Alleanza malattie rare Svizzera
	Pro Infirmis
SAR GRS	Schweizerische Arbeitsgemeinschaft für Rehabilitation Groupe suisse de travail pour la réadaptation
SBb Union suisse des aveugles Unione svizzera dei ciechi	Schweizerischer Blindenbund Union suisse des aveugles Unione svizzera dei ciechi
SBBK CSFP CSFP	Schweizerische Berufsbildungsämter-Konferenz Conférence suisse des offices de la formation professionnelle Conferenza svizzera degli uffici della formazione professionale

SBLV USPF USDCR	Schweizerischer Bäuerinnen- und Landfrauenverband Union suisse des paysannes et des femmes rurales Unione svizzera delle donne contadine e rurali
SBV FSA FSC	Schweizerischer Blinden- und Sehbehindertenverband Fédération suisse des aveugles et malvoyants Federazione svizzera dei ciechi e deboli di vista
SCG ASC ASC	Schweiz. Chiropraktoren-Gesellschaft Association suisse des chiropraticiens Associazione svizzera dei chiropratici
SEK FEPS	Schweizerischer evangelischer Kirchenbund Fédération des Eglises protestantes de Suisse Federazione delle Chiese evangeliche della Svizzera (Istituto di teologia ed etica)
SGAIM SSMIG SSMIG	Schweizerische Gesellschaft für Allgemeine Innere Medizin Société suisse de médecine interne générale Società Svizzera di Medicina Interna Generale
SGARM SSMT	Schweizerische Gesellschaft für Arbeitsmedizin Société Suisse de Médecine du travail
SGLP	Schweizerische Gesellschaft für Laufbahn- und Personalpsychologie Société suisse du droit de la responsabilité civile et des assurances
	Schweizerische Gesellschaft für Medizinische Genetik Société suisse de génétique médicale Socità svizzera di genetica medica
SGPP SSPP	Schweizerische Gesellschaft für Psychiatrie und Psychotherapie Société suisse de psychiatrie et psychothérapie Società svizzera di psichiatria e psicoterapia
SKF	Schweizerischer Katholischer Frauenbund Ligue suisse des femmes catholiques Unione svizzera delle donne cattoliche
SKOS CSIAS COSAS	Schweizerische Konferenz für Sozialhilfe Conférence suisse des institutions d'action sociale Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale
SODK CDAS CDOS	Konferenz der Kantonalen Sozialdirektorinnen und Sozialdirektoren Conférence des directrices et directeurs cantonaux des affaires sociales Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle opere sociali
Spitex Aide et soins à domicile	Spitex Verband Schweiz Association suisse des services d'aide et de soins à domicile Associazione svizzera di assistenza e cura a domicilio
SPV ASP	Schweizer Paraplegiker-Vereinigung Association suisse des paraplégiques Associazione svizzera dei paraplegici
ssp sgp	Schweizerische Gesellschaft für Psychologie Société suisse de psychologie

	Società svizzera di psicologia
	Stiftung Auffangeinrichtung BVG Fondation institution supplétive LPP Fondazione Istituto collettore LPP
Cerebral	Schweizerische Stiftung für das cerebral gelähmte Kind Fondation suisse en faveur de l'enfant infirme moteur cérébral Fondazione svizzera per il bambino affetto da paralisi cerebrale
STV/AST	Schweizerischer Transplantierten Verein Association suisse des transplantés Associazione svizzera trapiantati
SZB UCBA UCBC	Schweizerischen Zentralverein für das Blindenwesen Union centrale suisse pour le bien des aveugles Unione centrale svizzera per il bene dei ciechi
SZH CSPS	Stiftung Schweizer Zentrum für Heil- und Sonderpädagogik Fondation Centre suisse de pédagogie spécialisée
vips	Vereinigung Pharmafirmen in der Schweiz Associazione des entreprises pharmaceutiques en Suisse
VNPS SSPIR ASPIR	Verband Nierenpatienten Schweiz Société suisse des patients insuffisants rénaux Associazione svizzera per pazienti d'insufficienza renale
	Verein Carefarming Schweiz
VPOD SSP SSP	Schweizersicher Verband des Personals öffentlicher Dienste Syndicat suisse des services publics Sindacato svizzero dei servizi pubblici
VVP	Verband Verwaltungsfachleute für Personalvorsorge Association de spécialistes en gestion de la prévoyance en faveur du personnel
ZSL	Zentrum für selbstbestimmtes Leben Centre pour une vie autonome